PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Domenica 11 Gennaio 1914. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 465. N. 11684

Il presente numero consta di dieci pagine.

Il filo della politica

La canzone d'una volta ci parlava dell'allegro portoghese. A quando la canzone che ci parli dell'allegro turco? Dopo le sconfitte, a Costantinopoli si fa una politica gaia. Gaiamente si è ripresa Adrianopoli; gaiamente si voleva restaurare l'influenza ottomana nell'Albania. **Duecento turchi imbarcati sul «Merano»**, con armi, munizioni, denaro, esplosivi e bombe, si preparavano a sbarcare a Vallona per gettare all'aria il Governo provvisorio d'Ismail-Kemal, la candidatura del principe di Wied e il programma albanese delle Potenze. Il progetto aveva politicamente una logica impeccabile: l'Albania era fino a ieri una provincia ottomana, anzi di ottimi sudditi del Sultano, purchè questi li esonerasse dal pagare le imposte; nel tentativo di risollevare le sorti della Turchia e di farle ricuperare almeno in parte il perduto, un esperimento supremo di rimetter la zampa anche in Albania s'inquadrava perfettamente. Il momento era scelto bene. Domani sarebbe stato troppo tardi, perchè il principe di Wied si sarebbe forse deciso ad assumere la sovranità del paese. Un'abile propaganda fatta negli ultimi giorni a favore del pascià Izzet quale principe d'Albania sotto l'alta sovranità del Sultano aveva preparato il terreno a un'alzata di scudi dell'elemento musulmano.

E' noto come avvenisse che i duecento giannizzeri del Comitato, imbarcati a Costantinopoli sopra un piroscafo del Lloyd austriaco, non potessero sbarcare a Vallona e avessero invece l'occasione non desiderata di conoscere il Lazzaretto di Trieste. Un loro compagno, durante la sosta del piroscafo a Salonicco, scese a terra e spiattellò tutto. Talchè, giungendo a Vallona, i duecento turchi capirono subito che vi erano aspettati. Il comandante dello stazionario austro-ungarico si recò a bordo e, con la massima cortesia del mondo, preannunziò la visita non gradita degli ufficiali olandesi che comandano la polizia provvisoria d'Ismail-Kemal. Colpo scoperto è colpo sventato. I duecento turchi non ebbero che a rassegnarsi e, quelli che non furono arrestati, a continuare il viaggio, senz'armi, senza esplosivi e senza denaro, verso Trieste.

Fallito il colpo, tutti negarono di avervi avuto mano. Il pascià Essad si dichiarò innocente come l'acqua; anzi strenuo fautore del principe di Wied. Il Governo ottomano volle far credere di non averne saputo nulla: e non era necessario che lo sapesse ufficialmente, giacchè il Comitato giovane turco fa le cose sue senza consultare il Governo, che è un suo semplice dipendente. E il pascià Izzet protestò di non aver mai messo la punta d'un dito per diventare il principe d'Albania.

Tutte smentite superflue: giacchè è verosimile che il colpo sia stato commesso da quello che non ha bisogno di smentire, cioè dal Comitato giovane turco. Questo non fa mistero dei propri piani, ed è oggi in un momento di grande baldanza: l'acquisto della «dreadnought», la imposizione di Enver bey a ministro della guerra, l'allontanamento dei vecchi ufficiali dall'esercito, la chiamata di ufficiali germanici per agguerrire le truppe turche, la minaccia di risolvere la questione delle isole con le armi, sono altrettanti sintomi di attività, fra i quali può stare benissimo il «raid» navale a Vallona.

Il problema indiscreto, che tutti si posero tacitamente, è quello dell'eventuale vantaggio dell'una o dell'altra Potenza alla riuscita del tentativo di sbarco. Ufficialmente, è naturale, le Potenze son tutte fuori di causa. L'Austria-Ungheria, che ebbe la disgrazia di coprire la spedizione con la sua bandiera, ha anche il merito di averla fatta fallire col pronto intervento del comandante del «Panther». I vantaggi non si possono concepire se non in linea indiretta: e in tal caso converrebbe dire che ciascuno, se voglia, ne ha la sua parte. La Francia e l'Inghilterra possono gioire di un nuovo fenomeno confusionario in quell'Albania, che non erano aliene dal lasciar squartare fra i serbi ed i greci. L'Italia ha un argomento formidabile per la sua tesi sul Dodecaneso: in quanto ciò che i turchi hanno tentato nell'Albania potrebbero benissimo tentare domani nella Cirenaica, qualora non li preoccupasse il forte pegno insulare che sta nelle mani dell'Italia. Quei circoli viennesi reazionari, che non vedono troppo di buon occhio la candidatura del principe di Wied, perchè protestante, e quindi sospetto di poco fervore per la diffusione del cattolicismo, possono sperare eventualmente che il tentativo di Vallona sia tale ammonimento da scoraggiare il principe di Wied a recarsi in un paese dove i pericoli arrivano perfino da mille miglia lontano. Gli stessi vicini dell'Albania, la Serbia, il Montenegro, la Grecia, possono vedere nell'attentato di Vallona un nuovo documento di disordine, che ravvivi le loro speranze sull'insostenibilità dello Stato albanese. In conclusione, se vogliamo veder la cosa dal lato dei vantaggi indiretti, ce n'è per tutti.

Ma d'altra parte, se si deve giudicare l'incidente alla luce della coscienza europea, la quale ha tutto l'interesse a veder lo Stato albanese consolidarsi in un ordinamento definitivo, la «birichinata» dei duecento turchi dovrebbe essere argomento supremo a mettere i diplomatici e il principe di Wied con le spalle al muro. Si decidono o non si decidono questi signori diplomatici ad assegnare all'Albania i suoi confini? E si decide o non si decide questo signor principe a rischiar la sua vita per dare ad un paese un regolare Governo? E' ben vero che il principe risponde di non mancar di coraggio, ma bensì di pecunia; talchè la responsabilità della sua inerzia ricadrebbe anche essa sulle Potenze, non abbastanza svelte a dare la loro garanzia per il primo prestito del Governo albanese. Si direbbe quasi che esse, o almeno una parte di esse, desiderino la questione albanese piuttosto aperta che chiusa!

★

Ai giornalisti andati per intervistarlo, **il signor Venizelos, ospite d'Italia,** ha detto di essere sempre disposto a lasciarsi fotografare. E d'altra parte i meglio informati sui colloqui fra l'insigne statista greco e l'on. Di San Giuliano affermano che non c'è meglio informato di chi dice di non saper nulla. Le accoglienze della stampa italiana al ministro greco si sono intonate al desiderio di prima riconciliazione fra i due paesi: tanto più che Venizelos si recava in Italia con manifesti propositi di moderazione e che il Governo italiano si è ben guardato, durante tutto il periodo dei dissensi, dal tender la corda. Ma d'altra parte una diversità di vedute su alcune questioni era realmente da superare fra i due Governi che erano stati quasi in conflitto; di qui i lunghi colloqui fra i due ministri, e di qui la supposizione che all'arrendevolezza italiana su alcuni punti debba corrispondere l'arrendevolezza greca su altri. Del Dodecaneso, per esempio, l'Italia non potrebbe trattar con la Grecia o con altri, senza distruggere l'efficacia del pegno che tiene dalla Turchia; ma pare che il Governo italiano non voglia far questione capitale dell'evacuazione dei territori albanesi qualche giorno prima o qualche giorno dopo, e d'altra parte è noto che, per quanto riguarda l'assegnazione alla Grecia d'un maggior numero d'isole nell'Egeo, l'Italia è stata sempre una delle Potenze meno intransigenti. Del resto, quando pure fra Italia e Grecia intervenga un accordo sulle questioni di loro più particolare interesse (e su questo non si può ancora dir nulla), i risultati definitivi del viaggio di Venizelos non potranno giudicarsi che quando egli abbia compiuto il suo viaggio in Europa: quando egli abbia cioè visitato Parigi, Londra, Berlino, Pietroburgo e Vienna. Presumibile è soltanto che egli non accetti in alcuna di queste capitali consigli avventati: giacchè, minacciata com'è dalla Turchia per le isole e dagli albanesi per i confini e costretta a tener d'occhio la Bulgaria e forse anche la Serbia per Cavalla e per Salonicco, la Grecia deve sentire che oggi o mai è il momento di una politica moderata e prudente, da non potersi compromettere per un'isola di più o per qualche chilometro quadrato di territorio.

Secondo la «Reuter», le Potenze della Triplice alleanza avrebbero già risposto alla nota di Grey, acconsentendo che la Grecia si tenga tutte le isole occupate, a eccezione di Imbro e Tenedo, che guardano l'imboccatura dei Dardanelli. Sarebbero rimaste dunque ai greci anche Chio e Mitilene, che però la Turchia non vuol rassegnarsi a perdere. Ma il comunicato della «Reuter» fu dichiarato prematuro dalle agenzie ufficiose della Triplice alleanza; anzi una voce da Vienna preannunziò che la Triplice vorrebbe aggiudicate alla Turchia tutte le sentinelle dei Dardanelli: non solo Imbro e Tenedo, ma anche Lemno e Samotracia. E se questa è una voce di Vienna, è anche probabilmente un desiderio di Vienna. Ma l'ultima parola dipenderà, crediamo, dai negoziati con Venizelos.

★

Nella capitale austriaca si cerca di comporre **il conflitto fra Camera dei deputati e la Camera dei signori** mercè una conferenza di delegati delle due assemblee. Si tratta, com'è noto, di mettersi d'accordo su alcuni particolari del piano finanziario. La Camera dei signori ci tenne a mantenere il conflitto nelle forme più cortesi, e la sua adesione alla conferenza fu accompagnata da una manifestazione caratteristica a favore del parlamentarismo e contro i minacciati arbitri del par. 14. Il conte Stürgkh, ch'era presente, si dichiarò ben lieto di veder messe le cose per la via parlamentare; non volle però tacere che, se non si venisse prontamente a una conclusione accettabile per il Governo, questo sarebbe costretto a provvedere altrimenti alle necessità di Stato. Siffatta allusione al par. 14 produsse cattiva impressione; e l'accrebbe il fatto che, riapertasi la Camera, gli czechi iniziarono senza alcun serio motivo un nuovo ostruzionismo, che pareva creato apposta per giustificare lo scetticismo del conte Stürgkh sull'attività del Parlamento. In pari tempo sembrò sintomatica una certa conferenza del conte Sternberg, prima inviso alle alte sfere ed oggi loro lancia spezzata: doveva essere una difesa della politica di Berchtold; e il ministro degli esteri e molti personaggi ufficiali vi erano presenti. Sternberg parlò bensì della politica estera, e disse in particolare molto male della Germania, meglio concorrente che alleata dell'Austria-Ungheria nei Balcani. Ma il punto capitale del suo discorso fu un vivacissimo attacco al Parlamento, e sembrò tanto più significativo per esser detto alla presenza di così cospicui personaggi ufficiali. La Camera dei deputati se ne commosse, e il presidente dovette promettere d'indagare se fosse il caso d'un'azione penale contro l'oratore per offese alla rappresentanza del popolo. Si navigherebbe dunque in un mare minato dai conflitti latenti fra parlamentarismo e tendenze antiparlamentari?

Congiurati portoghesi fuggiti dal carcere

PARIGI 10 (Havas) Si ha da Lisbona: Il maggiore Montez, i capitani Motta e Veiga Ferreira, il tenente H. Ferreira, il dott. Cordiero Namos, il sacerdote Viera ed altre due persone di nome Vasco Belmonte ed Arturo Vasconcellos, che scontavano la loro condanna a Coimbra, sono fuggiti dal carcere passando per la cantina riparando nel villaggio di Celas.

Venizelos a Roma

Il presidente del Consiglio greco soddisfatto dei risultati raggiunti

ROMA 10 (N). Come al solito, il signor Venizelos era alzato presto stamane e alle 9 riceveva già molti membri della colonia greca e si intratteneva a lungo coi delegati numerosi della comunità greca di Livorno. Dopo essersi recato all'ambasciata di Germania, prima di far ritorno all'albergo, passò da via Veneto per lasciare la sua carta da visita all'on. Luzzatti.

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» reca che stamane il presidente del consiglio di Grecia, Venizelos, riprese il suo giro alle ambasciate. Appena uscito dall'Hôtel si recò a salutare l'ambasciatore von Merey, col quale si è intrattenuto affabilmente per circa mezz'ora. Visitò quindi anche l'ambasciatore di Germania.

Dopo la colazione intima, durante la quale non ebbe come commensali che i membri del suo gabinetto, il signor Venizelos si ritirò nel suo appartamento.

Sebbene il signor Venizelos abbia dichiarato che non voleva parlare, l'assedio dei giornalisti continua. I grandi giornali esteri hanno mandato a Roma ad incontrarlo i loro redattori di politica estera, ma Venizelos è fermo nel proposito di non concedere interviste.

Alle 14 il marchese Di San Giuliano si recò al Grand Hôtel a restituire la visita al sig. Venizelos, col quale si trattenne a lungo.

Subito dopo il colloquio fra i due statisti, l'on. Venizelos ebbe a dire ad alcuni connazionali, che si erano recati ad ossequiarlo: Sono oltremodo lieto delle accoglienze qui avute e del buon lavoro fatto, e sono grandemente soddisfatto dei risultati raggiunti, anche e sopratutto mercè la benevolenza dell'on. Di San Giuliano, che fu con me di una cortesia equisita.

Anche il marchese Di San Giuliano, che subito dopo il colloquio si recò alla Consulta, era molto soddisfatto.

Il tema del nuovo colloquio non sarà stato molto diverso, dice a questo proposito la «Tribuna», da quelli di ieri. La situazione non è mutata e non sono mutati i nostri criteri sulla necessità di tener fermo alla linea di confine fra l'Albania e l'Epiro greco. Si può dire che in queste 24 ore si è determinata una corrente piuttosto favorevole alla annessione di Lemno alla Grecia. Per Samotracia sembra che la Porta non insista troppo, trattandosi di un isolotto a cocuzzolo, senza porti, che sfama appunto una quarantina di famiglie di pescatori. Ma sarebbe azzardato trarre dalla circostanza che la nota della Triplice, la quale pareva definitivamente redatta prima dell'arrivo di Venizelos a Roma, e che non è stata ancora consegnata a sir Edward Grey e non sarà rimessa nè oggi nè domani, la illusione che ciò sia dovuto all'azione del presidente del Consiglio di Grecia. Queste trattative si svolgono fra le cancellerie, e l'Italia, naturalmente, non vi ha un'azione decisiva. Sulle trattative ha influito in modo notevole la effervescenza nuova dei circoli ottomani. E' certo che il ritardo della consegna della nota a sir Edward Grey porterà con sè come conseguenza necessaria una proroga ai termini per l'evacuazione delle truppe greche dai territori albanesi. Non è da escludersi, che fallito il tentativo per ottenere la rettifica della frontiera sud albanese, la Grecia ottenga dalle Potenze di stabilire un'autonomia, sopratutto nei riguardi amministrativi, in tutta la regione attualmente occupata dalle truppe greche, sebbene sia stata assegnata al nuovo Stato.

Il signor Venizelos, dopo la visita al Pantheon, avvenuta verso le 15.30, e dove visitò le tombe di re Vittorio Emanuele e di re Umberto, apponendo la firma sui due registri, si recò al Quirinale, ove il re lo attendeva per le 18.45. Il colloquio privato col sovrano durò fino all'ora del pranzo, fissato per le 19.30. Al pranzo, come è il solito pranzo diplomatico di gennaio, il signor Venizelos arringò subito dopo gli ambasciatori, i quali, secondo il cerimoniale, rappresentano direttamente la persona del sovrano e capo di Stato alla Corte presso la quale sono accreditati.

Venizelos partirà domani per Parigi col treno di lusso delle 13, del quale fu riservata una vettura. A Parigi Venizelos si fermerà sei giorni, e di là proseguirà direttamente per Londra.

Spiegazioni del pascià Izzet

Notizie pessimiste dall'Albania

PARIGI 10 (N). Il «Temps» ha da Costantinopoli:

Il pascià Izzet ammette che due mesi fa gli è stata offerta la candidatura al trono albanese, ma afferma che egli ha rifiutato con l'osservazione che il futuro sovrano dell'Albania doveva essere designato dalle grandi potenze. Il «Temps» però aggiunge ancora che Izzet dieci giorni fa ha ricevuto da Essad una lettera con una nuova offerta.

Il corrispondente speciale del «Temps» da Vallona descrive la situazione colà come molto inquietante. La commissione di controllo in perquisizioni domiciliari praticate ha trovato una corrispondenza cifrata tra capi albanesi ed il granvisir il cui scopo sembra essere stato la preparazione di un incontro tra Ismail Kemal ed Izzet. Gli ufficiali olandesi della gendarmeria hanno dichiarato essere esigue le loro forze perchè essi temono un movimento popolare per la liberazione degli ufficiali turchi tenuti prigionieri. Moltissimi aderenti di Essad tra cui ufficiali albanesi, che sono alle dipendenze immediate del Governo albanese, avrebbero attaccato Elbassan. La commissione di controllo avrebbe inviato telegrammi urgenti ad Essad, affinchè egli trattenga le sue truppe dall'assalto. I delegati a. u. ed italiano avrebbero telegrafato urgentemente ai loro Governi chiedendo l'invio di altre navi da guerra a rinforzo delle navi trovantisi nelle acque albanesi.

Un comunicato ufficioso turco

sulla missione militare tedesca

COSTANTINOPOLI 10 (N). La Porta, a quanto pare, in seguito a nuovi passi della Russia relativamente alla questione della missione militare germanica pubblica questo comunicato: Il comando sui Dardanelli e sul Bosforo non è affidato al comandante del primo corpo d'esercito, ma al ministro della guerra, anche il tribunale di guerra e lo stato d'assedio entrano esclusivamente nella competenza del ministro della guerra.

Umori turchi bellicosi

Le riforme militari del pascià Enver

COSTANTINOPOLI 10 (N). Si dice che la Porta ha dichiarato agli ambasciatori delle Potenze che essa non cederà nella questione delle isole. Secondo queste voci il pascià Enver fa vasti preparativi di guerra e si sono fatti passi perchè sia allestita al più presto la «superdreadnought» brasiliana ribattezzata «Sultan Osman». Per quanti passi si faccia, del resto, difficilmente la Turchia potrà avere quella nave prima di giugno, specialmente se l'Inghilterra vuole, e anche più difficilmente potrà avere addestrato l'equipaggio e gli artiglieri prima dell'autunno venturo. E fino all'autunno ci sarà stato tempo per smorzare tutti gli ardori bellicosi della Turchia e tempo sufficente per risolvere tutte le questioni nelle quali gli avventurosi spiriti giovani turchi sperano forse di far clamori di guerra.

Il «June Turc» dichiara nuovamente che il Governo turco non s'è ingerito affatto nelle cose albanesi. La politica dell'indifferenza e del non intervento sarà continuata. Tutta l'attenzione della Porta è rivolta alle provincie asiatiche. Essa ha ricusato già una volta l'offerta fattale d'esercitare in Albania i diritti di sovranità. E' certo che la Turchia continuerà a rimanere semplice spettatrice.

In quanto all'attenzione della Porta rivolta alle provincie asiatiche, non sono prive di significato due comunicazioni fatte oggi dai giornali, cioè che il ministero della guerra ha ordinato che i soldati della classe del 1906 sieno trattenuti sotto le armi e che nei giorni scorsi sono partiti per l'Anatolia orientale 30.000 uomini.

Il ministro della guerra Enver spiega nel «Tanin» i motivi pei quali furono pensionati tanti ufficiali, dicendo che attualmente nell'esercito turco vi sono due generi di quadri, quelli di pace e quelli di guerra. Gli ufficiali superiori tengono in tempo di pace cariche che in tempo di guerra essi dovrebbero lasciare ad altri ufficiali. E' necessario un ringiovanimento dei quadri dell'esercito per metter fine a questo dualismo. Per gli ufficiali che hanno lasciato la scuola 40 anni fa, quindi in un'epoca in cui nella scuola si coltivava poco lo studio dell'arte della guerra, per ufficiali che non hanno seguito il progresso dei tempi, e che in conseguenza della loro età hanno perduto ogni spirito d'iniziativa, è giunto il tempo del riposo. Il ministro dichiara inoltre che la Turchia ha bisogno in tempo di pace di un effettivo di soli 200.000 uomini. Il bilancio pel ministero della guerra non supererà perciò la somma di sei milioni di lire turche, in confronto dei dieci milioni e mezzo del bilancio dell'anno corrente.

Non esistono trattative

per un'alleanza turco-bulgara

Tumulti al Sobranje

SOFIA 10 (N). L'Agenzia bulgara è autorizzata a smentire categoricamente la notizia della «Havas», proveniente da Costantinopoli, su pretese trattative, che si avrebbero contemporaneamente a Costantinopoli ed a Sofia in merito alla sottoscrizione d'un'alleanza offensiva e difensiva fra la Bulgaria e la Turchia.

Nella seduta odierna del Sobranje, dopo la lettura dell'ukas sulla nomina del nuovo gabinetto, hanno preso la parola parecchi capi dell'opposizione. Singoli di essi dichiararono che il gabinetto non può essere considerato come un gabinetto parlamentare, perchè non dispone d'una maggioranza.

Durante il discorso del geschovista Teodoroff, che invitò il Governo a dimettersi, il presidente Pesceff gridò all'oratore che gli preme troppo la caduta del ministero per poter compiere la sua opera conducendo la Bulgaria alla rovina.

Seguono grandi rumori prolungati. Da parecchie parti si sono gridate invettive a Teodoroff.

Ufficiali italiani per la gendarmeria greca.

ATENE 10 (N). Si può considerare come certo che il Governo rinnoverà il contratto con gli organizzatori italiani della gendarmeria per altri due anni ed il numero degli ufficiali organizzatori sarà aumentato di tre.

Alla riapertura della Camera saranno presentati diversi disegni di legge coi quali si stabiliranno riforme divenute urgenti nel servizio di polizia nella Grecia.

In onore del neosenatore Frassati

TORINO 10 (N). Stasera al ristorante del Parco, per iniziativa e sotto gli auspici dell'associazione della Stampa subalpina, vi fu un banchetto in onore dell'on. Alfredo Frassati, direttore della «Stampa», di recente nominato senatore del Regno. I banchettisti erano oltre 600. Vi erano il ministro delle finanze on. Facta, il prefetto, il sindaco, molti uomini politici, senatori, deputati, generali, consiglieri comunali e provinciali, artisti, i rappresentanti dei principali giornali d'Italia. Allo «champagne» furono pronunciati numerosi brindisi e lette numerose adesioni. A tutti gli oratori rispose con commosse parole il senatore Frassati, vivamente e calorosamente applaudito.

L'intendenza speciale per la Libia soppressa

ROMA 10 (N). Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare ministeriale, con la quale si stabilisce che a datare dal 15 gennaio sia soppressa l'intendenza del corpo speciale di occupazione della Libia. La corrispondenza inerente ai servizi devoluti all'intendenza predetta dovrà d'ora innanzi essere indirizzata alle varie direzioni generali del ministero della guerra, per ciò che è di competenza diretta della soppressa intendenza, o alle direzioni dei vari servizi della Tripolitania (Tripoli) e della Cirenaica (Bengasi) per ciò che è di competenza delle dirette direzioni e per ciò che riguarda i servizi dipendenti dai comandi delle truppe. Tutta la corrispondenza inerente alla materiale esecuzione del servizio trasporti marittimi, imbarchi e sbarchi devoluti all'intendenza predetta, farà capo alla commissione militare di linea in Napoli, alla quale rimarrà affidata la direzione e la esecuzione del predetto servizio.

Bethmann Hollweg

difende l'esercito prussiano.

BERLINO 10 (N). Alla Camera prussiana dei Signori ci fu stamane la discussione sulla proposta di invitare il Governo ad adoperarsi contro l'eccessiva influenza del Reichstag a favore dei singoli Stati. Il proponente mosse al Governo gli attacchi più violenti: lo accusò di capitolare davanti al socialismo; quindi affermò che le intromissioni del Reichstag nelle faccende militari sono da considerarsi come gravi lesioni dei diritti del comando supremo.

Il cancelliere dell'impero difese il Governo e dichiarò che l'influenza del Reichstag sul potere esecutivo esiste solo qualora il Governo aderisca alle proposte del Reichstag. Ma questo non fu il caso. Il cancelliere dell'impero disse poi che la faccenda di Saverne dimostrò come il popolo prussiano si senta offeso nei suoi più intimi sentimenti quando si attacca l'onore dell'esercito. Egli ricevette innumerevoli lettere, particolarmente dai circoli del popolo, che dimostrano come l'esercito nazionale prussiano, comandato dal re, non debba diventare un esercito parlamentare. Ciò essere vivo desiderio di ogni buon patriotta; quanto a lui considera suo supremo dovere cooperare affinchè l'esercito comandato dal re non sia leso. L'esercito è il vero documento della potenza della Prussia e della Germania. Il cancelliere dell'impero chiuse rilevando che non si deve mettere in contrasto concetto germanico e concetto prussiano. L'esistenza dell'impero dipende dalla fusione dei concetti germanismo e prussianismo.

Camera dei Signori

VIENNA 10 (N). Il presidente principe Windischgrätz, aperta la seduta del Senato alle 4.30 pom., legge uno scritto della presidenza della Camera dei deputati, nel quale si comunica che questa ha eletto 26 membri per la conferenza comune, destinata a trattare la novella per l'imposta personale. Su proposta del presidente si delibera di eleggere nell'odierna seduta i membri del Senato che prenderanno parte alla conferenza comune. Si passa quindi all'ordine del giorno, cioè alla prima lettura della proposta Philippovich, concernente l'accettazione d'una norma suppletoria nel progetto di legge sull'ordinanza unitaria di cambio. Philippovich motiva la sua proposta e dice che si tratta di creare un nuovo mezzo giuridico atto ad aprire ai piccoli e medi industriali il credito alla Banca a.-u. Se anche nella monarchia - osserva, fra altro, l'oratore - non sarà sempre possibile introdurre una tratta accettabile non a tutte le condizioni, tuttavia la sua esistenza darà senza dubbio ai buoni industriali, piccoli e medi, la possibilità d'un sano credito a piccolo tasso.

La proposta viene assegnata alla Commissione per gli oggetti giudiziari, quindi si passa all'elezione dei membri per la conferenza comune.

La conferenza comune

VIENNA 10 (N). Il «Tagblatt» reca: Il dott. Urban, presidente presuntivo della deputazione della Camera elettiva che farà parte della commissione mista, ha avuto col bar. de Plener, presidente presuntivo della deputazione dei senatori una lunga conferenza alla Camera circa le modalità da seguirsi nelle sedute della commissione mista. Fu stabilito di tenere la seduta di lunedì nella sala di conversazione della Camera dei Signori e le sedute successive invece nella sala della commissione al bilancio della Camera dei deputati. Il dott. Urban espose il desiderio dei deputati che le sedute della commissione mista fossero accessibili a tutti i membri delle due Camere. Il de Plener osservò che la sala di conversazione della Camera dei Signori non può capire un maggior numero di persone, e che sarebbe anche difficile discernere i membri della commissione dall'uditorio. Quindi l'accessibilità delle sedute della commissione mista a tutti i membri del Parlamento non gioverebbe a favorire l'andamento delle discussioni. In quanto alle informazioni per la stampa fu deciso di seguire la stessa modalità che si pratica per le commissioni della Delegazione. I discorsi saranno stenografati. In quanto al merito delle discussioni il dott. Urban disse che la decisione presa ieri dai partiti della maggioranza di mantenere le deliberazioni prese dalla Camera dei deputati è da interpretarsi nel senso che tutti gli emendamenti finora deliberati dalla Camera dei Signori saranno semplicemente respinti. Eventuali nuove proposte che fossero avanzate dalla Camera dei Signori non sarebbero però respinte a priori. Il de Plener promise di comunicare tutto ciò ai membri della Camera dei Signori che faranno parte della commissione.

Un telegramma di Sternberg

VIENNA 10 (B). In seguito all'interpellanza del deputato Smeral, il conte Sternberg ha diretto al presidente della Camera, dott. Sylvester, il seguente telegramma: «Il deputato Smeral ha svisato le mie parole. A me non passò neppur per il capo d'attaccare il Parlamento ed i suoi partiti onesti. Il tenore del mio discorso tendeva a difendere i partiti che vogliono lavorare, contro il radicalismo venale. Chi dice che io o i miei ispiratori siamo nemici del Parlamento, inventa di sana pianta. Noi tutti siamo amici del parlamentarismo, ma di quello puro, senza ostruzione, senza par. 14 e senza corruzione».

Il processo di Marmaros

MARMAROS SZIGET 10 (N). Oggi fu ripreso il processo contro i ruteni. L'imputata Muskus nega d'avere affermato che le conversioni alla religione ortodossa avvengono affinchè lo czar possa più facilmente conquistare il paese. Gli stampati incriminati, trovati presso di lei, le furono recati dall'imputata Elena Husmanjuk.

L'imputato Fedor Muskus, marito della precedente, bracciante, nega d'aver diffuso stampati o d'averne fatto la lettura ai villici, e dice d'aver gettato nel fuoco la maggior parte degli stampati. Alla domanda che cosa abbia da opporre contro la religione greco-cattolica, risponde: Nulla; io sono contento della mia religione.

Presidente: Ha detto il Kabaljuk che lo czar russo si cura dei preti più che non il nostro re, e che lo czar russo conquisterebbe colle armi i territori ungheresi abitati dai ruteni, ma che prima i ruteni dovrebbero passare alla religione ortodossa?

L'accusato non lo ricorda.

Pres.: Voi avete pur detto al giudice istruttore che tutto quanto andava dicendo il Kabaljuk erano sciocchezze.

— Anche ora lo dico; io sono contento della nostra religione.

Kabaljuk dice di aver diffuso gli opuscoli non gratuitamente ma verso pagamento.

L'imputato Fica dice che sua figlia è morta d'una malattia alla gola in un convento di suore a Gerusalemme. Aggiunge che il Kabaljuk e il Vorobesuk nei loro pellegrinaggi vendettero libri e opuscoli.

L'imputato Jurachaly dichiara d'aver fatto un pellegrinaggio a Suczawa perchè afflitto da epilessia. In quella occasione egli e parecchi suoi amici furono condotti dai Gerovszky, che consegnarono loro circa 300 opuscoli.

Essendogli osservato che presso di lui sono stati trovati libri di preghiere contenenti orazioni per lo czar russo, l'imputato dice d'avere sempre sostituito pregando il nome di Francesco Giuseppe al nome dello czar russo.

L'udienza è quindi rinviata a lunedì.

La morte del senatore Fiocca. ROMA 10 (N). Oggi è morto il senatore Antonio Fiocca, primo presidente onorario della Corte di cassazione. Come presidente di cassazione si parlò molto di lui al tempo della revisione del processo Murri-Bonmartini. Fu l'ultima causa importante che egli studiò e diresse. Era nativo di Castrovillari ed aveva 78 anni.

La morte del deputato Spirito. NAPOLI 10 (N). Alle 13.15 è morto l'on. Francesco Spirito. Aveva 72 anni ed era nato a San Mango (Saluzzo). Giovanissimo, partecipò attivamente alla vita pubblica, distinguendosi come uno dei più acuti giureconsulti. Nel 1882 il 2.o collegio di Salerno lo mandò alla Camera, dove si conquistò subito una posizione notevole come oratore eloquente e dottissimo.

La tragedia militare di Nevesinje

La strage di un caporale ubriaco

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di esser in grado di pubblicare oggi nuovi particolari sulla terribile tragedia militare di Nevesinje svoltasi nella notte del 19 gennaio 1913. I particolari che la «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica oggi in aggiunta a quelli già pubblicati il 31 dicembre u. s., valgono a smentire definitivamente la versione ufficiosa, seconda la quale il caporale Teichmann, che uccise e ferì parecchi suoi camerati, fosse impazzito. Le informazioni pubblicate oggi della «Wiener Allgemeine Zeitung» dicono dunque: Il caporale Jaroslavo Teichmann apparteneva al 18.o fanteria. Va ricordato che i riservisti dello stesso reggimento chiamati sotto le armi durante la crisi balcanica, durante il loro trasporto a Nevesinje commisero così gravi eccessi che oggi ancora parecchi soldati stanno scontando lunghe condanne di reclusione. Questi riservisti erano stati eccitati alla insubordinazione da agitatori. Il Teichmann stesso era però sobillatore, come risulta dai rilievi assunti a Nevesinje, i quali provano che il Teichmann, d'accordo con parecchi altri elementi malcontenti, aveva progettato e concertato un attentato contro la forza armata e che questo suo progetto fu frustrato solo dalla sua ubriachezza il 19 gennaio. Il Teichmann doveva far servizio come «caporale del giorno». La sua compagnia era accasermata nell'edifizio della scuola popolare. Nel pomeriggio il caporale medico del battaglione fece colà delle visite a soldati ammalati. Egli trovò strano il contegno del caporale Teichmann, e ne avvertì il comandante della compagnia, capitano Enrico de Preu. Questi si persuase che il caporale era realmente brillo, e ordinò di arrestarlo. Il Teichmann, benchè alticcio, comprese che ormai il suo progetto dell'attentato doveva considerarsi fallito, perchè lo attendeva certamente una condanna a parecchi mesi di arresto per essere stato trovato in servizio ubriaco. Il Teichmann salì nella stanza al piano superiore, gettando via la cartucciera e gridando: «Io mi vendicherò». Egli si barricò quindi nella stanza dopo aver costretto le reclute che vi si trovavano a fuggire, minacciandole

di sparare. Accorse il caporale Simang, il quale siccome in passato aveva molto praticato il Teichmann, credette di poter tentare di placarlo con le buone. I soldati che stavano nel corridoio udirono i due parlare, ma improvvisamente rintronò una fucilata; il Simang uscì barcollando dalla stanza e stramazzò a terra mormorando: «Egli ha sparato contro di me; io non voglio ancora morire». L'appuntato Hanel fu colpito al ventre da una palla che aveva attraversato l'uscio. Il soldato di fanteria Skolnik, ignaro di quanto era accaduto, entrò nella stanza in cui si trovava il Teichmann, ma una fucilata lo stese morto. Il caporale Squara si avvicinò inerme al Teichmann per persuaderlo ad arrendersi, ma, prima che avesse potuto proferire parola, una fucilata al petto lo uccise. Egli cadde sulla soglia dell'uscio e i suoi camerati lo trascinarono per le gambe nel corridoio per trasportarlo all'ospedale, ma giunse morto. Il soldato Stepa faceva parte del cordone militare che circondò la caserma improvvisata; egli ebbe l'imprudenza di sporgersi dal riparo dietro al quale si trovava, sicchè una palla tiratagli dal Teichmann lo colpì alla testa e l'uccise. Interessante è il fatto che durante l'assedio di questo forte Chabrol un ufficiale era pure riuscito ad entrare nella stanza del Teichmann. Questa stanza comunicava con un'altra stanza, nella quale il capitano Hübner potè entrare scalando la parete. L'uscio della stanza del Teichmann era barricato. Il capitano sfondò l'uscio per trarre in salvo il soldato Skolnik, che si credeva soltanto ferito. L'ufficiale udì che il Teichmann passeggiava in lungo e in largo, e all'oscuro riuscì a mettere le mani sul cadavere dello Skolnik, tirandolo fuori dalla stanza. Se finalmente si riuscì ad aver ragione del Teichmann senz'altre vittime, lo si dovette al capitano del genio Kronus, il quale, appiccando l'incendio, costrinse così il Teichmann col fumo a ritirarsi e ad entrare nella stanza nella quale poi potè finalmente essere ucciso. Le truppe che operarono contro questo forte Chabrol spararono complessivamente oltre 5300 cartuccie. Il cadavere del Teichmann presentò ferite alla testa, alla tibia destra, alla coscia superiore destra, nonchè una scalfittura ad un ginocchio. Le vittime furono i caporali Simang e Squara e il milite Skolnik, uccisi da colpi di fucile al petto, il milite Stepa, ucciso da un colpo di fucile alla testa. Fu ferito gravemente l'appuntato Hanel, che si ebbe una palla al bassoventre con lesione del fegato; furono feriti leggermente il milite Hralis, che ebbe una fucilata alla coscia, e l'appuntato Jaresch, che fu scalfitto da una palla al braccio destro. Il cadavere del Teichmann fu sotterrato in un angolo del cimitero alla presenza d'un cappellano militare. Agli altri morti naturalmente furono resi gli onori militari.

L'agitazione agraria a Paliano

I funerali dell'uccisa

PALIANO 10 (N). Oggi vi furono i funerali della giovinetta Luisa Spigoni, uccisa l'altro giorno. Al corteo intervennero circa 2000 persone e le rappresentanze delle leghe dei paesi vicini. Dopo i funerali vi fu un comizio, ma tutto si svolse nel massimo ordine.

«Lacerba» assolta.

FIRENZE 10 (N). Oggi dinanzi al tribunale terminò il processo contro il giornale futurista «Lacerba». In difesa del Tavolato e del gerente del giornale parlò l'on. Rosadi. Il tribunale pronunciò quindi la sua sentenza, con la quale dichiarò assolti Italo Tavolato e Guido Fogni, imputati di oltraggio al pudore, perchè il fatto da loro commesso non costituisce reato.

Un terribile errore.

FIUME 10 (N). A Tissovaz presso Segna (Croazia) ierlaltro, certo Adamo Devcic, per vendicarsi di essere stato respinto da una sua ex-fidanzata, Jania Matievic, entrò di notte nella camera di costei e nella certezza che ella si trovasse su quel letto, vibrò invece una coltellata alla sorella di lei, ferendola gravemente all'addome. Il feritore, compiuto l'atto, fuggì, mentre la ragazza, soccorsa dalle persone di casa, fu trasportata subito all'ospedale di Otocac, dove si trova presentemente in grave stato. Pervenuto un mandato di cattura contro il Devcic alla nostra polizia, ad un agente di questa riuscì di arrestare il Devcic oggi alle 5 pom. Il Devcic che da due giorni lavorava presso la riva aveva l'intenzione di partire domani. Condotto alla polizia, fu interrogato e poi passato agli arresti civici. Sarà consegnato alle autorità di Otocac.

Cronaca dello Sport

Cross country podistico

d'incoraggiamento

Questa mattina, come preannunciato, si terrà, sotto gli auspici della Federazione Sportica Interregionale, il Cross-country d'incoraggiamento. I concorrenti sono invitati a trovarsi alle ore 9.15 ant. davanti al Restaurant di Monte Castiglione (fermativa della ferrovia), dove saranno distribuiti i numeri.

La partenza sarà data alle 10 precise.

Il match di foot-ball di domani fra Italia e Austria

MILANO 10 (N). I componenti la squadra calcistica, rappresentante l'Austria che si incontrerà domani alla nostra Arena con la squadra italiana, è arrivata la notte scorsa, ricevuta da parecchie centinaia di colleghi italiani. Durante la giornata di oggi ha visitato i principali monumenti della città ed i musei, in cui avevano libero ingresso. Alle 5.30 pom. sono stati ricevuti al municipio ed ivi accolti molto cordialmente dal commissario regio conte Olgiati. I pompieri in alta tenuta facevano servizio di onore. Lo scalone, il cortile e le sale erano addobbati con piante e fiori. Erano presenti al ricevimento il prefetto di Milano, senatore Panizzardi, il console generale austro-ungarico, comm. Gyorgyey, il presidente ed il segretario della colonia austro-ungarica, signori Preuss e Thiben, i rappresentanti delle federazioni del calcio italiana ed austriaca, ing. Mauri e signor Meissl, le rappresentanze di numerose associazioni sportive, molti invitati, ecc. Fu servito un ricco buffet. Allo sciampagna, pronunziarono applauditi brindisi il conte Olgiati e il senatore Panizzardi, i quali salutarono gli ospiti ed inneggiarono agli sports, che sono oggi il tratto d'unione fra i vari popoli e contribuiscono a mantenere la pace, a coltivare le amicizie e a preparare la fratellanza fra le varie nazioni. Parlò altresì nello stesso senso il presidente della federazione del calcio italiano, ing. Mauri, che ricordò le accoglienze fatte da Vienna e dal suo borgomastro l'anno scorso ai foot-ballers italiani. Risposero il console generale a.-u. e il sig. Meissl, presidente della federazione del calcio austriaca, ringraziando i precedenti oratori delle loro parole e Milano della sua accoglienza. Il conte Olgiati offrì a ciascuno dei componenti la squadra austro-ungarica un ricordo di questa visita, consistente in un portasigarette, d'oro per il presidente e d'argento per i giuocatori, su cui vi è lo stemma della città di Milano. I foot-ballers austriaci emisero entusiastici urrà.

Le condizioni sanitarie di Trieste

Le condizioni economiche. Le cause dell'epidemia di tifo. - L'acqua e la canalizzazione.

Nel riferire alcuni giorni or sono i dati riassuntivi principali della statistica sanitaria della nostra città per l'anno decorso, abbiamo accennato come queste cifre segnino un peggioramento sensibile, seppur non allarmante di fronte a quelle dell'anno precedente, in linea demografica, sia con la diminuzione delle nascite, sia dal lato della mortalità il cui aumento è dovuto in prima linea alla permanente altissima frequenza della mortalità infantile.

Di fronte a queste condizioni di fatto, è problema di vitale interesse per la città nostra, il chiederci quali sieno le cause alle quali questo peggioramento va attribuito, e come si spieghi che malgrado le cure continue e zelanti delle autorità preposte alla salute pubblica, malgrado i sacrifici che il nostro Comune dedica alla pubblica igiene, malgrado la diffusione della cultura e con essa delle nozioni più importanti di igiene in sempre più vasti strati della popolazione, non solo le nostre condizioni non migliorino, come si dovrebbe ragionevolmente attendere e sperare, e come avviene in altri centri popolosi, ma anzi segnino invece quel peggioramento che abbiamo avuto occasione di constatare con le cifre statistiche alla mano.

Le cause di tali fatti sono anzitutto di ordine generale. E' sicuro e constatato ormai da accurati studi statistici nelle maggiori città, che la mortalità della popolazione aumenta e le nascite diminuiscono tosto che si segnali un peggioramento delle condizioni economiche. Inevitabilmente e fatalmente il rincaro dei viveri di prima necessità, la diminuzione dei guadagni, insomma le crescenti difficoltà della vita si traducono in un abbassamento del numero delle nascite, poichè è evidente che quanto più difficile e più grave diventa la lotta per l'esistenza, quanto maggiori si fanno le esigenze del singolo e della collettività tanto più si tende nelle famiglie a restringere il numero dei partecipanti alla mensa ed alla divisione dei guadagni. D'altra parte non è meno chiaro che la limitazione nelle spese per l'abitazione e per l'alimentazione porta con sè necessariamente un danno alla pubblica salute, aumentando il numero di coloro che la insufficente od irrazionale nutrizione condanna prematuramente alla morte.

L'anno decorso fu senza dubbio un anno di grave crisi economica la quale, se imperversa più o meno in tutti i paesi europei, colpì forse più direttamente che altre la città nostra, nella quale mancarono molti consueti guadagni e fu più frequente la disoccupazione; diminuirono quindi, come avremo occasione di dimostrare, con le cifre statistiche, i consumi e quindi le condizioni economiche influirono su quelle sanitarie molto sfavorevolmente.

*

A queste cause d'ordine generale altre se ne aggiungono: una delle quali fu argomento di gravi preoccupazioni nel pubblico fino a pochi giorni or sono e merita perciò di essere presa particolarmente in considerazione; anche perchè, se pure ad essa non va attribuita che in piccola parte la peggiorata statistica, le cause con le quali sta in nesso influiscono permanentemente sulla salute pubblica. Vogliamo alludere all'epidemia di tifo ormai cessata; epidemia nella quale il morbo si manifestò generalmente in forma così mite da dare una mortalità proporzionale minore di quella causata dal tifo negli anni scorsi. Ma la frequenza dei casi, la diffusione del morbo in tutta la città e in tutte le classi dei cittadini, fecero sì che questa volta più che per lo passato l'opinione pubblica ne fosse allarmata e scossa e che più vivaci divenissero anche in circoli non medici le congetture e le discussioni intorno all'origine del morbo.

Gli esami ripetutamente e coscienziosamente fatti, le analisi chimiche e batteriologiche confermate anche da uomini di fama indubbia e di indiscussa autorità, hanno portato alla conclusione che non si può assolutamente attribuire all'acqua d'Aurisina l'origine dell'infezione. Questa asserzione partita ripetutamente e con coscienza sicura dal nostro civico ufficio d'igiene fu provata vera anche dai fatti; dalla scomparsa cioè dell'epidemia avvenuta senza alcuna modificazione nelle qualità dell'acqua potabile. L'acqua d'Aurisina non inquinata nè alle sorgenti - e basterebbe a dimostrarlo il fatto che a Nabresina, ove si beve l'acqua delle medesime polle, non si verificò alcun caso di tifo - nè nelle condutture idriche secondarie - poichè non si ebbe nessun tipico raggruppamento epidemico - fu dunque ingiustamente sospettata; ingiustamente, poichè se, come abbiamo spesso avuto occasione di affermare su queste colonne, la quantità dell'acqua è insufficente per i bisogni della città, la qualità invece si è anche ora rilevata buona. Non è adunque alla qualità dell'acqua che si può attribuire l'origine dell'epidemia; ma, poichè d'altra parte è con assoluta certezza assodato che l'infezione tifosa non avviene che per la via del tratto digestivo, è necessario cercare quali sieno le cause cui l'infezione può essere attribuita. E in questa ricerca si deve pur tornare a parlare dell'acqua. Poichè se la conduttura dell'Aurisina è buona non si può mai abbastanza energicamente ripetere che la nostra canalizzazione, seppur merita di essere chiamata così, è pessima. I rifiuti delle fogne penetrano direttamente nel sottosuolo della città, il quale è perpetuamente da esse inquinato. Sono inquinate le acque dei canali che irrigano il sottosuolo cittadino poichè manca un convogliamento di queste acque in tubi; e quindi sono inquinate quelle case, numerose purtroppo ancora in Città vecchia, nelle quali vi sono abitazioni sotterranee. Più ancora, fatto sommamente pericoloso, quando sia insufficente la pressione nei tubi o non basti l'acqua ai bisogni sempre crescenti della città, ecco il pericolo che dai tubi delle fogne rigurgitino le acque inquinate e portino direttamente nelle case l'infezione. Chi di noi non ha avvertito mille volte l'odore insopportabile che nei giorni di scirocco emanano le fogne anche in alcune case moderne, nel centro della città?

Le constatazioni di tutti i fattori competenti, come la sana logica di chiunque conosca a fondo le nostre condizioni igieniche portano inevitabilmente alla conclusione che ai frequenti rigurgiti di acque inquinate sia da attribuirsi una causa precipua nell'origine del tifo. E confortano questa ipotesi altri fatti, primo fra i quali l'esempio di altre città nelle quali quantunque sia ineccepibile l'acqua, si osserva una maggiore frequenza del tifo tosto che salgono le acque del sottosuolo. Fatto dimostrato sopratutto con ampie statistiche ed esaurienti studi per la città di Monaco, dove si è potuto rilevare una esatta corrispondenza fra l'aumento nel livello delle acque del sottosuolo e la frequenza del tifo: tanto che un'autorità di fama mondiale come il Pettenkofer aveva perfino sostenuto la teoria che soltanto alle acque del sottosuolo si debba attribuire l'origine del tifo. Teoria questa che i recenti studi nel campo della batteriologia hanno dimostrato falsa, ma che però era stata imposta ad un così geniale ed acuto osservatore appunto da questa corrispondenza fra i due fatti, che ancor oggi si manifesta, quantunque l'acqua potabile nella capitale bavarese di qualità ineccepibile.

L'insegnamento che si può ritrarre in prima linea dalla recente epidemia di tifo è dunque la necessità che contemporaneamente ad un'abbondante approvvigionamento d'acqua venga finalmente provvisto ad una razionale e moderna canalizzazione. Sarebbe inutile o per lo meno insufficente dal punto di vista igienico, l'approvvigionamento di Trieste con grandi quantità d'acqua ineccepibile se non dovesse essere contemporaneamente assicurata la possibilità di servirsi di quest'acqua per il lavaggio del sottosuolo. E' urgente che tutti i fattori cittadini abbiano il convincimento che questi due postulati non possono andar disgiunti, e che come sarebbe inutile pensare a canalizzare la città senza poter immettere nei canali l'acqua necessaria per lavarli, così sarebbe una vana utopia il credere di poter migliorare le condizioni sanitarie soltanto con l'attuazione di un nuovo e grandioso acquedotto. E poichè la regolazione del sottosuolo richiederà lunghi studi e ingenti lavori, è necessario che si ponga mano senza indugio all'opera, senza attendere il monito imperioso di altre malattie epidemiche, al cui pericolo Trieste può facilmente essere esposta.

*

Un altro problema importantissimo il cui studio diviene urgente date le nostre condizioni sanitarie, è quello dell'efficace sorveglianza delle sostanze alimentari. In una delle statistiche più ampie fatte in Germania si citano ventiquattro grandi epidemie in cui origine potè essere con sicurezza ascritta ad infezione del latte. L'esame fatto dalle autorità sanitarie rilevò in tutti questi casi un reperto quasi identico; e cioè che in vicinanza di una latteria o di una stalla si trovava un caso di tifo e che il latte era stato annacquato con acqua inquinata o posto in vasi infetti. E' noto come il latte costituisca un terreno eccellente per lo sviluppo dei bacilli del tifo ed è quindi facilmente comprensibile quali gravi conseguenze una simile infezione possa portare in una città: poichè è dimostrato che malgrado i continui avvertimenti dei medici, si fa largo uso di latte non bollito anche in famiglie di persone colte e non si esita a dare ai bambini la crema o il fior di latte senza pensare che questi albergano spesso i germi del male.

Il magistrato ha disposto appunto di questi giorni, che venga fatta proibizione alle latterie di vendere crema di latte che non sia stata prima riscaldata per parecchio tempo a 85 C.

Quale sia l'importanza delle frutta e degli erbaggi quale origine d'infezioni è stato dimostrato luminosamente dagli studi fatti in occasione dello sprazzo epidemico di colera nel 1911. Tutti rammentano come un aggruppamento di casi intorno al mercato di Piazza del Ponterosso, ci abbia già rivelato la minaccia che l'importazione di verdure e frutta da luoghi infetti può costituire per la città. E' certo che a tali cause si deve dare una parte importantissima anche nell'origine della recente epidemia; ed è per questo motivo che il prezioso insegnamento che si può detrarne è la necessità di una accurata e costante sorveglianza delle sostanze alimentari ed in primissima linea del latte, non solo quando il pericolo di un'epidemia sia imminente, ma anche in condizioni normali; la necessità che l'igiene delle sostanze alimentari sia sorvegliata anche direttamente dal consumatore e che questa sorveglianza divenga una misura di saggia precauzione abituale.

Questi sarebbero, a parer nostro, i suggerimenti e le considerazioni che più immediatamente derivano dallo studio delle nostre statistiche sanitarie; suggerimenti e considerazioni che hanno valore non soltanto per quanto riguarda la mortalità generale e la recente epidemia di tifo. Tanto gli appunti che abbiamo fatto intorno alla relazione fra condizioni economiche e mortalità, quanto quelli intorno ai rilievi dell'epidemia di tifo, hanno una parte importantissima, come vedremo, ove si studino le cause della straordinaria frequenza della mortalità infantile a Trieste: fenomeno questo che costituisce la nota dominante e il punto più oscuro delle nostre statistiche sanitarie, e pone Trieste in una condizione tristemente privilegiata di fronte a tutte le altre città europee.

Così, a chi si proponga di risalire fino alle origini delle cause che premono sulle nostre condizioni sanitarie, risulta evidente, come fra queste cause apparentemente distinte esista un nesso intimo ed indissolubile e come sia vano ogni tentativo di combattere una sola senza affrontare contemporaneamente tutte le altre.

Dr.

Nella sesta pagina: **Nell'attesa del «Parsifal»: Il poema del «Puro folle».**

Nella settima pagina: **Tribunali.**

Nell'ottava pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella nona pagina: **Il processo per la grave disgrazia al cantiere Danubius. - Il medico per Grisignana. - Cronaca di Zara. - L'appendice: Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

Alla Camera di commercio

Un caso inverosimile

Nei circoli della Camera di commercio è molto commentato il fatto che il presidente comm. Edmondo de Ricchetti, trasferitosi di recente a Vienna, ha mandato in questi giorni le sue dimissioni da Consigliere della Camera.

Come si ricorda, il comm. de Ricchetti, messo dalle sue condizioni di salute nell'impossibilità di fungere l'ufficio, aveva a suo tempo chiesto alla Camera d'esserne sollevato. La Camera però non volle accettare le dimissioni, ed il comm. Ricchetti, per corrispondere al delicato pensiero dei suoi colleghi, aderì a conservare se non l'ufficio la veste presidenziale e il mandato di consigliere fino all'elezione del suo successore.

Perchè, dunque, il comm. Ricchetti ha sentito ora il bisogno di deporre questo suo mandato di consigliere, a pochi giorni dall'espiro del termine fino al quale, a cortese richiesta dei colleghi, aveva consentito di mantenerlo? Il perchè sarebbe, secondo le voci che corrono, dei più strani: un caso unico addirittura e con tutte le caratteristiche della più meravigliosa inverosimiglianza. Il comm. de Ricchetti sarebbe stato invitato a dimettersi e l'invito sarebbe partito da Trieste. E qui il lettore riandrà col pensiero alle circostanze in cui era avvenuta l'ultima elezione del comm. Ricchetti alla presidenza, e formerà una congettura abbastanza logica: che il gruppo dal quale in quell'occasione era stato negato il voto al comm. Ricchetti, abbia spietatamente continuato l'opposizione contro di lui, malato ed assente, e sia finalmente riuscito a farla trionfare. Il che sarebbe certamente almeno poco «gentlemanlike».

Ohibò! Il comm. Ricchetti sarebbe stato invitato a deporre il mandato di consigliere dai suoi... amici, da coloro stessi che ne avevano imposto la rielezione alla presidenza e che, allorquando egli ritenne corretto di dimettersi, vollero, tra espansioni ed omaggi, che, benchè malato, benchè assente, egli conservasse tuttavia la dignità presidenziale. Sarebbero proprio cotesti suoi amici che ora lo avrebbero pregato di scomparire anche come consigliere. Il che sarebbe anche meno delicato.

Ma ci sarebbe di più. L'invito alla dimissione sarebbe seguito per poter sostituire al comm. de Ricchetti che non può venire a Trieste a votare, la persona che gli sottentra, secondo il regolamento della Camera, per diritto di successione; persona dalla quale gli autori dell'invito si aspettano che voterà nella prossima elezione presidenziale secondo il loro intendimento. In altre parole, all'espiro del suo mandato, il comm. de Ricchetti, presidente della Camera tuttora in carica, è considerato dal suo gruppo, che fu detto anche «gruppo ricchettiano», non più che come un voto.... fisicamente invalido!...

A dire il vero, data la composizione della Camera, si sarebbe ritenuto di poter escludere che vi potessero succedere fenomeni per i quali, in altri ambienti, la passione di parte può valere come attenuante. Decisamente - lo abbiamo già rilevato ierlaltro a proposito della prossima elezione presidenziale - ci sarebbe qualcuno alla Camera di commercio che ha smarrito la linea e cui gli amici dovrebbero giovare aiutandolo a rimettersi in carreggiata, non già a compromettere sè, loro stessi e il prestigio della corporazione.

Il concorso di canzonette

Dunque come proposto dalla Giuria, il Comitato del concorso delle conzonette popolari ha accolto l'idea di organizzare una seconda serata per l'esecuzione delle barcarole.

La prima sera, lunedì 19 corr., vi sarà il primo concorso con tre premi da assegnarsi alle migliori fra le sei canzonette che saranno eseguite dal coro costituitosi a S. Giacomo e che da più sere l'egregio m.o Taverna pazientemente istruisce. Accompagnerà l'orchestra della Associazione orchestrale-bandistica diretta dal m.o Carlo Franco.

Nella seconda serata, martedì 20 corr., saranno in gara le sei barcarole (testo unico) con un premio di cor. 200 a quella che risulterà la migliore. Agli altri cinque concorrenti spetterà un diploma d'onore. Esecutore delle barcarole, con accompagnamento di orchestra, sarà il signor Alberto Catalan, volonterosamente sobbarcatosi al non lieve pondo. Per completare il programma - poi - il Comitato sta preparando... una sorpresa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Santo Guerin, dalla famiglia Ivancich, cor. 10; dalle famiglie Compara e Dapisin corone 20.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Mamolo di Capodistria, dalla famiglia Benardon di Mogliano Veneto cor. 5.

341.o, 342.o, 343.o, 344.o, 345.o e 346.o contributi settimanali del gruppo «Clienti», cor. 20.

323.o-325.o contributi del «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 18.10.

39.o versamento mensile «Tartarughe elettriche», cor. 14.

Per Capodanno: Giuseppe Marcuzzi, Villesse, cor. 2; ing. Mario Franzot, Farra, cor. 5; Paola Castelbolognese cor. 1; Renato Castelbolognese cor. 1; Carlo Fogolin 10; Rodolfo Fogolin 10; Maometto II cor. 5; G. Daris cor. 5.

Raccolte tra «Gufi» ed ospiti nella notte di S. Silvestro alla «Bonavia» cor. 25. - Da alcuni componenti la tavolata che ha per commensale il poeta A. B. nella Pensione «Dessimon e Benussi» per un suo gentile «Dono dell'autore» cor. 4. - Da Antonio Lupinz per mance ricevute cor. 8. - Dal sig. Spadaro per i calendari ricevuti cor. 28. - Raccolte fra cinque amici incantando quattro brasiliani in segno di protesta per uno Zc... non terminato cor. 5.27.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Umago: raccolte al caffè Verdi fra gli amici Alessandro Sanvisani, Cesare Rossi, Umberto Picciola, Pietro Sodmaco, Umberto Urizio e Giuseppe Mestron, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zacchigna fu Biagio, cor. 9.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: raccolte ad un festino dai fratelli Tossich fra amici, ridendo a certe sortite del Mestri, cor. 6.32, festeggiando la sera di S. Silvestro fra amici nella famiglia Tossich cor. 11.20; nella famiglia del sig. B. Steuer, nella veglia di S. Silvestro, augurando prospere sorti alla Lega Nazionale cor. 8; 316.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 5.24, 317.a raccolta cor. 5.34; pro gruppo di Buie: Perchè Cristofoli pagò 3 birre da Rico M. cor. 1; raccolte fra amici all'albergo Alla Posta cor. 2.84; raccolte la sera dell'ultimo dell'anno, augurando buon anno alla Lega, cor. 13; tra filodrammatici cor. 3.83; dimenticati sul tavolo da sior Checo cor. 0.32; da Silvio Vardabasso, per un calendario cor. 1; raccolte alla trattoria Vittoria, inneggiando al maestro Nuti cor. 1.

★ Ecco la X.a lista delle elargizioni alla «Lega Nazionale» per Capodanno:

da *Trieste:* dott. Salvatore Besso cor. 30, Vito Rastelli 20, M. V. Bussanich 20, avv. Carlo Mrach e famiglia 20, Maria Pessi 20, prof. Gius. Saraval 20, Antonio nob. del Senno 20, ing. Riccardo Gairinger 10, Marianna Grandi 10, Carlo Festner 10, Armando Nordio 10, Vittorio Fresco 10, Mario Mosco 10, dott. Carlo Cescon 10, dott. Ruggero Flegar 10, Alfredo de Preschern 10, Antonio Sablich 10, Alfonso Fabris 10, avv. dott. Edmondo de Höberth 10, Mario Malabotich 10, Nicolò Frausin 5, Adolfo Mattiazzi 4, famiglia Antonio du Ban 5, ing. Paolo Grassi 5, Edoardo Millossovich 5, dott. Guido Mann 5, Guido Zellorsitz 5, Vittorio Segrè 4, Giuseppe Pipani 5, Carmelo Lucatelli 5, Aldo Lussich 5, Nicolò Bartole 5, Nino Genel 5, Guido Girometta 5, Giac. Nabergoi 5, Guido Grego 5, Edoardo Foa 4, Gabriella e Aless. Amoroso 5, Ferruccio Oblasciak 5, Eugenio Zernitz 5, Cimone Vordoni 5, Giuseppe Battazoni 5, Ernesto Milano 5, Aless. Zencovich 6, Emilio Svab 5, dott. avv. Stefano Smerchinich 5, Virginia Soletti 5, Marcello Ziliotto 4, R. Manzani 5, Francesco Sponza 5, Demetrio Weiss 5, Ermanno Brainovich 5, Francesco Vidrich 4, Enrico Almagià 4, Vittorio Russi 5, Guido Loviscig 4, Giuseppe Pincherle 5, dott. N. N. 5, ing. Virginio Cremaschi 4, Giovanna Chedi 5, Eugenio d'Italia 5, Giacomo Bertolizio 5, Luigia ved. Longhi 5, Ugo Pirona 2, Ernesto Cogoy 3, Attilio Vianello 2, Paolo Oltramonti 2, Giov. Ucleigrai 2, Leopoldo Feiner 2, Ugo Rosenzveig 1, Alice Barbich 2, Cesare Lorenzelli 2, prof. Saverio Niccolini 2, Enrico Pezzetta 2, Ernesto Grumnlato 2, Domenico Contento 2, Guglielmo Cusin 2, C. Della Mora 1, ing. Ottolenghi 3, P. Smolensky 2, Andrea Furian 1, Eugenia Cremaschi-Risicari 2, Egidio Boulano 2, Luigi Kappler 2, Vittorio Gentilli 2, Aurelia Denon 2, Andrea Spazzapan 2, Pia Vogrig 1, Enrico Sanletti 1, Carlo Denon 2, Bruno Segrè 1, Ellide Fragiacomo 3, Cairoli Abeatici 3, Giov. ved. Bruna 2.

da *Aiello:* Ottaviano Michieli Zignoni 6, Erminio Pian, maestro 2.

da *Albona:* Domenico Gelcich 2, G. Dusmann 2, Maria Capietano, dirigente 2, Antonio Vellani 2, Villebaldo Sillich 1, *(Vines)* Vittorio Stanich 1.

da *S. Pietro in Selve:* famiglia Giorgio 6.

da *Aquileia:* Giov. Batt. Stabile 5, Vittoria Volpi, maestra 3, Ermacora Avian 2, *(Monastero)* Osvaldo Pietro Isola 2, Elena ved. Delneri 1, Guerrino Cress 1.

da *Buie:* Giovanna ved. Mattica 5, Antonio Tutti e famiglia 5, Servolo Papo fu Antonio 2, Guido Visintini 1.

da *Campolongo:* conte Antonio Rambaldo 5, Romano Burba 2, Amadeo Destefani 1.

da *Canfanaro:* Girolamo Basiliseo 5, Amelia Ivancich 2.

da *Capodistria:* dott. Ant. Paulovich 10, Vincenzo, Rosa, Iginio, Maria Castellani 10, Giovanni de Madonizza 10, Lena e dott. Luigi Longo 6, G. Martissa 5, famiglia avv. Pietro Longo 5, Giuseppe Sandrin fu Giov. 5, A. de Manzoni 4, Pietro e Mery Filippi 3, Leonardo Venuti 3, Giovanni Sandrin 3, famiglia Palma 3, Lodovico Divora 2, Nicolò Depaugher 2, Maria Paulovich 2, Marino Scala 2, Gaetano Spangaro 2, Giovanni Della Savia 2, Giovanni Biagini 2, Antonio Petris, farmacista 2, Paolina Blasig-De Mori 2, Francesco Marsich, guardia com. 1, Luciano Minutti 1, Lauro Cherincich 1. Alfredo Longo 1, Luigi Longo 1, Mario Longo 1, Vittorio Longo 1, Emma Minutti 1, Guerrina Minutti 1, Umberto Parovel 1, Maria Nobile 5.

da *Cervignano:* Nicolò Braida 5, Ettore Sandrinelli 2, Vincenzo Pontou 2, Francesco e Marco Vidoni 2, dott. Ettore Lovisoni, medico 2, Gustavo Lenassi 2, Maria Casagrande, maestra 1, Umberto Zamparo 1, Giovanni Gratton 1.

da *Cervignano (Muscoli):* Ugo F. Lazzari 10.

da *Chiopris:* Lena Brandolin 2.

da *Strassoldo:* Giuseppe Stabile 3.

da *Villa Vicentina:* Ruggero Malacrea, maestro 2, Agostino Clerici 1.

da *Cherso:* dott. Giusto Petris 5, dott. Giorgio Colombis 5, dott. Gius. Colombis, studio dell'avv. dott. Chersich 5, dott. Gius. Colombis 5, Nicolò Lemessich 5, Ignazio Mitis 4, Giusto Colombis 3, M. Bagatella 2, Francesco Fillinich 2, Piero Fornari 2, Bartolomeo Bonat, dirigente 2, capitano Francesco Colombis 2, Antonio Bravdizza 1.

da *Chiusi:* Caterina Galessich 3, Giov. Marinzulich 2.

da *Cormons:* dott. Giuseppe Fabbrovich 3, famiglia Ramot 3, Antonio Naglos 3, Severino Bernardelli 2, Edoardo Fabris 2, Giuseppe De Savorgnani 2, A. Savorgnani 2.

da *Salcano:* O. Lenassi 20.

da *Gradisca:* Circolo Zorutti 10, Giovanni Ventrella 10, Diego de Finetti 5, Giovanni Preschern 2, Massimo Berto 2, R. Bettiol 2, Napoleone Ballaben, frustaio 1.

da *Grisignana:* Vittorio Dussich 2, Maria Mecchia 1, Amalia Poiani 1.

da *Castagna:* Giuseppe Trampus 1.

da *Isola:* famiglia G. B. Benvenuti 2, G. Marcovich 2.

da *Laurana:* Francesco Vellusig 5, Teresina de Persich 3.

da *Medea:* prof. Enrico Zernitz 5, Giuseppe Zuttioni 3.

da *Dignano:* dott. Giuseppe Franzutti 2.

da *Gallesano:* Matteo Leonardelli fu Ant. 2, Maria Tartichio moglie di Pietro 1.

da *Duino (Sistiana):* Domenico Povernich 2, Pietro Duse 1.

da *Fianona:* Floriano Tonetti 20, Maria Calioni 2.

da *Fiumicello:* Marco Zogovich 4, Isidoro Salvador 1, Giovanni Bevilacqua 0.50.

da *Gimino:* Ern. Godina 3, Francesco Crisanaz fu Matteo 2, Matteo Bosaz fu Pasquale 2, Ermanno Santo Vadoniel fu Giov. 2, Giovanni Turcinovich 1.20.

Un'offerta commemorativa alla «Lega Nazionale». La famiglia del defunto sig. Nicolò Sorrentino ha rimesso alla direzione della «Lega Nazionale» - gruppo di Trieste - un'azione della Banca Commerciale Triestina da nominali cor. 1000 destinandola a vantaggio della Scuola professionale degli scalpellini di S.ta Croce, (mantenuta dalla L. N.) cui il defunto dedicò per molti anni la sua apprezzata attività quale benemerito membro del curatorio.

La bandiera per il Ricreatorio di via Settefontane. Il popoloso rione di via delle Settefontane ha voluto che anche il suo Ricreatorio avesse il proprio vessillo. Un Comitato potè agevolmente raccogliere i mezzi occorrenti, ed oggi il desiderio è divenuto un fatto compiuto. La solenne inaugurazione e consegna seguirà domenica 1. febbraio con una festa pubblica, in cui tutti i cittadini saranno i ben venuti.

La Befana al Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola. Oggi al Ricreatorio della L. N. a Servola (nella sala del ristorante «Al Cervo») si darà la festa della Befana. La festa incomincia alle 10 ant.

★ Pervennero al Ricreatorio, per la buona riuscita della festa: Angelo Cecovin cor. 1; Silvestro Godina cor. 2; Pasquale Borri cor. 1; Valerio De Marchi cor. 2; un gruppo di persone a mezzo della sig.na Bianca Jersettig, cor. 53; Sanzin delle rose cor. 5; Maria Mocnik cor. 1; famiglia Silvestri, frutta; famiglia Depta, biscotti; famiglia Patrizio, biscotti; famiglia Amalia Sanzin, biscotti; Italo Lana, saponi; N. N., cioccolata; Aldo Demarchi, frutta; Lina Zamperlo, quaderni; Giacomo Godina, frutta e dolci; Luigi Colobig, 2 dindi, 2 lingue e salsiccie; dott. Freiberger cor. 5; inoltre doni dai signori Luigi Muran, fam. Piccin, Carlo Ceria Ceregato, fam. Orsola Demarchi, fam. Carlo Gatznig, e da un gruppo di signori, a mezzo del sig. F. Grassi, una quantità di giocattoli e dolci.

I giovani di S. Giacomo organizzano un festino pro Lega Nazionale. Il gruppo di giovani di S. Giacomo (costituitosi un anno fa per portare il proprio contributo all'opera della Lega Nazionale) organizza anche quest'anno un festino pro Lega Nazionale, che si terrà sabato 17 corr., alle 9 pom., nella sala «Fenice» (via San Francesco d'Assisi 5). Alla festa - che raccolse già numerose adesioni e manifestazioni di simpatia (Riccardo Pitteri inviò al Comitato cor. 20) parteciperà la orchestra del Ricreatorio della Lega Nazionale.

I pertinenti al Comune di Trieste nati nell'anno 1871, già obbligati alla leva in massa, vengono invitati a presentarsi al riparto militare del Magistrato civico, via S.s. Martiri 4, I, per ritirare il loro congedo verso restituzione del passaporto della leva in massa scaduto.

Società di Minerva. L'on. Francesco Basilio ha voluto con squisita cortesia serbare ai soci della Minerva il piacere e l'onore di gustare una primizia quanto mai interessante. Mentre infatti è aspettata con vivo desiderio una sua nuova opera, già licenziata alle stampe, frutto di preziose e intelligenti ricerche, egli promette di leggerne mercoledì sera uno dei più attraenti capitoli, intitolato: «Il calvario del nostro diritto marittimo».

L'austerità e la valentia dello studioso e l'importanza dell'argomento renderanno questa serata una delle più nobili riunioni.

Lavori dei nostri artisti per l'Austro-Americana. In questi giorni l'Austro-Americana ha lanciato una quantità di opuscoletti-rèclame per le sue linee: sono prospetti, itinerari, indicatori di viaggi e pubblicazioni consimili. I più importanti hanno copertine a colori ideate dai nostri artisti: ed è particolarmente bella una composizione decorativa dell'Orell, una delle più felici e più originali cose che il fine coloritore abbia creato in questo genere. Il tema è un piroscafo tutto d'oro, che varca una grande azzurrità di cielo, una grande distesa verde e verdognola di mare: combinazione di colori che l'Orell ha disposto con finissima grazia. Altre copertine sono di Guido Grimani, e rappresentano con la sua caratteristica eleganza la vita di bordo e la vita del mare.

Lega degli insegnanti. Domani lunedì alle 6 pom., il prof. Quintilio Tonini, direttore della regia Scuola normale «Leonardo Fibonacci» di Pisa, chiaro e dotto insegnante, inizierà nella sede di questa Società un corso di lezioni di metodica della scuola elementare. Il corso comprende una serie di argomenti molto discussi ancora dai tecnici della scuola, sicchè dalle lezioni del prof. Tonini è da attendersi grande beneficio nel campo dell'insegnamento pratico. Il programma complessivo, che sarà svolto dal prof. Tonini dal 12 al 18 di questo mese, è il seguente: il sillabario - l'insegnamento della lettura e del comporre - l'abbaco e l'insegnamento dell'aritmetica - l'insegnamento della geografia. Il corso, quantunque sia libero a tutti, è però più specialmente dedicato agli insegnanti della scuola elementare e della scuola complementare. Le lezioni si terranno nella sede della Lega degli insegnanti, in via Padiuna 4, I p.

La «Giovane Trieste». La sezione fanfara della «G. T.» è convocata per una prova d'assieme domani lunedì alle 8 pom. precise.

Società Ginnastica triestina. Questa mattina avranno lezione di ginnastica alle ore 10.30 le capisquadra delle allieve e alle 11.30 i capisquadra degli allievi.

★ Oggi alle 5.30 pom. vi sarà l'annunciata rappresentazione cinematografica.

Ballo studentesco. Fu certo una delle feste meglio riuscite quella che diedero ieri gli studenti del IV corso dell'Accademia di commercio. L'elegante sala «Tina di Lorenzo» poteva a mala pena contenere le numerosissime coppie. Alla quadriglia diretta dal maestro Renato Medugno si contarono oltre 80 coppie. Anche il «tango» fece una timida apparizione alla festa. All'esito finanziario veramente lusinghiero cooperarono mediante la vendita di fiori le gentili signorine Maria Linassi, Vittoria Pecchiar, Carmela Kollmann, Francesca Vram, Rita Bugliovaz e Beatrice Bulaich. Con gentile pensiero vollero intervenire alla festa i signori professori dell'Accademia dott. Giulio Subak e Antonio Teja.

Per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale. A favore del Comitato per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale ci pervennero: dal prof. Cesare Cristofolini cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Ebner de Ebenthall dal capitano Giovanni Cattarinich cor. 20, dai signori: barone Fortunato e baronessa Emma de Vivante cor. 100, Giuseppe Ivancich e consorte cor. 20, dott. Cavallar e consorte cor. 25, Carlo Cossow cor. 25, barone Francesco de Parisi cor. 20, Francesco Basilio cor. 20, avv. Rodolfo Goldschmied cor. 10 a favore della Casa per marinai; dalla famiglia de Gavardo cor. 10, Carlotta Luzzatti nata contessa Smecchia cor. 20, cons. Francesco Krall cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Giuseppe Pichler cor. 20, Corinna ved. de Rohrscheidt cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dal direttore generale e direttori, colleghi ed impiegati del Lloyd cor. 321 a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd; comm. E. A. Iasbitz cor. 30 a favore della Società di mutuo soccorso dei camerieri del Lloyd a.; cons. Giovanni Clarici cor. 10 a favore dell'Associazione triestina di patronato per scarcerati e famiglie di detenuti.

Per onorare la memoria del loro padre Onorato Costante Heglich dai figli Ino cor. 80, Pia cor. 20 e Ugo cor. 20 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Dal «Fascio economico fra lavoratori del porto» cor. 100 a favore della Guardia medica, per Capodanno.

Dalla signora Emma Morpurgo de Nilma nata Mondolfo cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Da Amedeo B..a riparazione di un malinteso cor. 5 a favore del fondo di previdenza della Lega fra riscuotitori e cursori (gruppo Trieste).

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: comm. G. Burgstaller-Bidischini cor. 4, J. Serravallo 4, dott. Gino Cosolo 4, dott. Luigi Canestrini 4, Edoardo Breitner 4, dott. R. Goldschmiedt 4, e cor. 2 da ciascuno dei signori: Göbel e Forti, ditta Miller e C.o, dott. Giovanni Sajiz, Armando Fogher, Eugenia Kaderk, Ugo de Henriquez, Francesco Hunke, prof. Giuseppe Ara, Klein Pereny e C.o, Santo Botteri, Ruggier e Gregoris, dott. avv. Gustavo Kransenek, Antonio Cerne, Augusto Filippi, Società Filarmonico-Drammatica, E. Strasser, Maria Artelli, Giovanni Giulivo, cons. com. Antonio Maccari, Francesco Costantini, dott. G. Giacomo Manzutto, A. Legat, Antonio Delles, Giuseppe Caloi, G. Maffioli e C.o, A. Dejak, jun., Riunite fabbriche d'aceto, dott. Aug. Treche, Antonio Rauber, Celio Saulig, Oguibene Amadei, Virginia Cattelani, Santina Linassi, Eugenio Gattolin, F. Sandri, Maria Baita, Nipoti di Giov. Stalitz, Gustavo Tarabocchia, Francesco Buda, Vittorio Maramaldi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da un anonimo cor. 90, da impiegarsi per affitto, metà per la famiglia Serafini e metà per la famiglia Svanzer.

A favore della povera vedova e dei quattro orfani del materassaio Vittorio Serafini, dalla famiglia Petris (in morte del sig. Santo Guerin) cor. 10.

Matrimoni. La signorina Ernesta Barovich col signor maggiore Maurizio marchese de Bona.

Associazione fra ex-allievi. I soci sono convocati al solito convegno in via della Valle e in via G. Parini.

★ Il campo sportivo di T. Grossi rimane chiuso fino al 1. marzo.

Congressi e convegni sociali. Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci», a S. Giovanni.

★ Il Circolo «Alabarda» terrà oggi, dalle 3.30 alle 8.30 pom., un festino di danza nella sala «Tersicore» (via Chiozza N. 7).

★ Il Circolo «Marconi» darà questa sera, nella sala «Fenice» (via S. Francesco d'Assisi 5), una serata di danza, per la quale sono destinati premi speciali.

★ Il Circolo «Excelsior» terrà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un festino di danza nella sala del ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 4 alle 8.30 pom., un festino di danza nella sala «Fenice».

★ La sala «Tersicore», addobbata di fiori, era iersera affollata di soci ed invitati della Società degli elettricisti, convenuti al ballo sociale a vantaggio del fondo di providenza. Numerosissime furono le coppie che parteciparono alla bella serata: ammiratissimi e disputatissimi i ricchi regali destinati alle signorine che ricevettero il maggior numero di cartoline, e molto animata la tombola, ricca di bellissimi premi. L'orchestra, diretta dal maestro Gallovich, svolse un attraente programma. Le danze, dirette dal maestro Pietro Medugno, durarono animatissime fino alle prime ore del mattino.

Cronaca del freddo. La temperatura continua a mantenersi bassa, non troppo però, se diamo un'occhiata ai bollettini meteorologici delle altre città. Noi per tutta la settimana scorsa abbiamo avuto bel tempo, nebbia al mattino e temperatura minima di + 0.6 con massima di + 5. Nell'Alta Italia invece hanno avuto fino 9 gradi sotto zero e nel Cadore e nella Carnia da 12 a 16 gradi sotto zero. Ad Alessandria di Piemonte il Tanaro è gelato su tutto il suo corso, a Parma il freddo intenso sciupò la festa della Befana. Anche a Venezia freddo, nebbia e qualche grado sotto lo zero. Da ieri nel pomeriggio il tempo accennò a peggiorare; soffia vento, il cielo è fosco e il termometro si abbassa lentamente. C'è nell'aria un odor di neve, ma sperabilmente il vento e il plenilunio, che ricorre appunto oggi, ci ridaranno il sereno.

Al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Durante la giornata di ieri, il dottor Kaiser che come si sa è rimasto al Lazzaretto di S. Bartolomeo per sorvegliare in linea sanitaria i 161 turchi colà sbarcati ieri l'altro dal piroscafo «Merano», praticò su di essi una nuova e più accurata visita personale e constatò che all'infuori di uno trovato febbricitante, tutti gli altri godevano perfetta salute. Il febbricitante fu messo all'Ospedale a fare compagnia ai tre infermi collocativi l'altra sera. Gli altri 157 turchi stanno benissimo e come era da prevedersi si sono dichiarati oltremodo soddisfatti del trattamento colà ricevuto. L'autorità politica in considerazione del comportamento oltre ogni dire tranquillo dei turchi ha fatto ritornare a Trieste 20 delle sessanta guardie di p. s. mandate ieri l'altro a S. Bartolomeo.

Malattie contagiose. Dal Bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 3 al 10 corr. furono denunciati 12 casi di morbillo, 10 di difterite e crup, 10 di febbre tifoidea, 4 di scarlattina, 4 di pertosse e 3 di varicella. Morirono 2 di febbre tifoidea e 2 di morbillo.

Un incendio

Diecimila corone di danni

Iersera alle 7, da più posti veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio nella casa N. 3 di piazza Cavana.

Dal palazzo municipale i vigili si recarono sul posto, seguiti poco dopo da quelli dell'appostamento principale con un carro di primo soccorso a cavalli e col carro automobile (magazzino), e da quelli dell'appostamento di via Economo, tutti al comando del tenente Uxa. Fu constatato che, per cause ignote, il fuoco si era sviluppato in una soffitta della casa suddetta, adibita a ripostiglio degli inquilini. La soffitta, all'arrivo dei vigili, era completamente in preda alle fiamme. Un numero straordinario di persiane, divani vecchi, materassi, biancheria, indumenti smessi, ceste di vimini piene di carte ecc., avevano facilitato il propagarsi dell'incendio, che, alimentato dall'aria che penetrava da alcuni abbaini, irruppe con violenza in tutta l'estensione della soffitta, intaccando le travi del tetto per una superficie di circa 50 metri quadrati, sicchè le fiamme uscivano minacciose dal tetto stesso, mettendo nel massimo orgasmo gli inquilini delle case contermini.

Posto in opera subito un idrante, il fuoco venne attaccato dai vigili dall'appostamento al Palazzo municipale. Sopraggiunti frattanto gli altri treni, il tenente Uxa fece porre in opera un altro sbocco d'Aurisina e, dopo circa un'ora di lavoro, il fuoco venne isolato e finalmente spento. L'opera di sgombero durò fino alle 9 pom. Il danno, coperto in maggior parte d'assicurazione, si aggira sulle 10 mila corone.

Sul luogo prestavano servizio d'ordine alcune guardie e funzionari di Polizia del Commissariato di via Muda vecchia.

Durante l'opera di estinzione, causa dell'angustia del luogo e della folla che non si curava di ascoltare gli ordini di allontanarsi dalle vicinanze della casa dove era scoppiato il fuoco, una guardia di p. s., colpita in pieno da un tubo di un idrante, ebbe a riportare alcune contusioni alla faccia e alla mano destra. Per le cure opportune dovette ricorrere alla infermeria dell'«Igea».

Tentato suicidio. Ieri alle 3 pom. un dottore della Guardia medica fu chiamato in via dei Giuliani N. 25, ove trovò la modista Maria Brencich, d'anni 19, la quale, a scopo suicida aveva ingoiato dell'acido acetico. Il dottore le praticò il lavacro dello stomaco e poi la fece condurre all'Ospedale, ove ella venne accolta nel secondo riparto. La causa del tentato suicidio sarebbe da ascriversi a dispiaceri di cuore.

Due gravi disgrazie alla Ferriera di Servola

Una gamba amputata

Ieri alle 3 pom., veniva chiamata d'urgenza la Stazione di soccorso alla Ferriera di Servola. Il dottore d'ispezione si portò subito sul luogo con l'automobile. Nell'ambulanza dello stabilimento trovò il dott. Freiberger, medico distrettuale di Servola accanto a un operaio, al quale l'infermiere Borri, cercava di prestare le più urgenti cure. I medici constatarono che il caso era molto grave, l'infelice aveva la frattura complicata del crure sinistro: le ossa erano fracassate e uscivano da tutte le parti della pelle; inoltre il poveretto aveva la frattura del malleolo e del crure destro con ferite denudanti le ossa e contusioni e abrasioni alla faccia. Dopo che furono fasciati e fermati con stivali di sicurezza gli arti offesi, il disgraziato d'urgenza fu trasportato all'ospedale ove venne deposto nell'ambulanza della quarta divisione. Il chirurgo dott. Luigi Monti, decise subito d'amputare la gamba sinistra fino a poco sotto il ginocchio. L'operazione riuscì bene, ma anche perchè l'individuo causa il lavoro era sporchissimo, c'è il pericolo di una infezione. Peraltro il dottor Monti gli fece anche un'iniezione di siero antitetanico. Come si vede il suo stato è oltremodo grave. L'infelice si chiama Paolo Betlehem, d'anni 29, bracciante, da Petrane (Croazia) abitante a Servola n. 102. Mentre lavorava alla Ferriera aveva voluto passare saltando oltre due vagoncini in moto: era caduto finendo sotto le ruote.

★ Già iermattina la Guardia medica era stata chiamata telefonicamente alla Ferriera di Servola per portar soccorso ad un uomo che era stato investito da carbone incandescente. Il disgraziato era il bracciante Francesco Potocnik, di 30 anni, abitante a Servola N. 749, il quale, mentre lavorava con le spalle rivolte verso la bocca d'un forno, era stato investito da pezzi di carbone incandescente uscito dal forno. Il dottore accorso in automobile riscontrò al Potocnik delle ustioni di primo e secondo grado alla schiena e dopo le prime cure lo fece trasportare all'Ospedale dove venne accolto nel riparto dermatologico.

Le avventure di uno Sherlock

in trentaduesimo

Commedia tragicomica in tre atti

Atto primo - A Venezia.

— Paron, el m'ha fato chiamar?

— Sì, Momoleto; vignì qua che ve go de dar un incarico quanto mai delicato.

— Tuto ai so' ordini, paron benedeto.

— Scoltème ben. Come savarè, mia muger la xe dai so' genitori, a Padova e mi vivo qua solo come un can. Saria andà anca mi co' ela, ma sti maledeti afari.... Vegno a bomba. Gavè de saver, dunque, che seben alquanto sbianchisado sul... teto, mi me sento ancora omo, omo de bataglia... .

— Sangue no xe late, paron.

— Bravo. Sere fa, dondolandome come un dindio, soto le Procuratie, me son imbatudo in una doneta bela come un paradiso.... Mi la guardo e ela, Momoleto no credarè, la' m'ha fato de ocieto... Cossa volè che ve digo: mi in quel momento go desmentegà che go mujer, me son desmentegà de esser un negoziante onorato e ghe son andà drio.

— Ben fato.

— Gavemo passado 'na notisina che no ve digo....

— Andemo avanti, paron.

— Ala matina, apena ga scominzià albegiar, la go molada parchè la gente no la vedesse uscir da casa mia...

— Benon.

— Po mi go fato 'na benefica dormidina e quando, un per de ore più tardi, me son alzado, me son incorto che quela nata de un can la me gaveva portà via do anei, un braciadeto, un pontapè e un per de 'recini de mia mujer, el mio orologio d'oro e anca el portafogli con dozento e vinti lire.

— El ga denunzià el fato ala questura?

— Bravo el mamaluco: saria sta come zigar la mia colpa in tute le piazze e cale de Venezia. Inveze go fato de le indagini par mio conto e go savuo che quela natarela la xe andada a Trieste do' che la ga un moroso. Stabilido questo, go pensado de mandar a Trieste 'na persona de fiducia e la scelta la go fata cascar su de vu che ve so afezionado a la mia casa.

— Grazie, paron, del'onor ch'el me fa.

— Vu la zerchè fora, la trovè e la costrinzè a tornarve l'oro e ghe lassè i lombardi parchè la se toga tanto velen. Ma, intendemose: no fe mocacade, guardè che culia la sarave capaze de far zozo un santo.

— A mi paron? gnanca par sogno: el sa ben che mi go sempre preferio Bacco a Venere e che le done le me fa l'efeto del giasso.

— Me racomando.

— E adesso el me daga i conotati de quela mainata.

— Ecoli: alta, ben formada, mora, co' i cavei petinadi a la Carmen; oci neri che manda lampi, un bochin de zucaro, un nasin tizianesco, do crece de alabastro e un colo, San Marco, che colo...

— Credo, paron, credo; ma mi vorave un conotato meno general, più sicuro: un neo, par esempio.

— Sì, la ghe n'ha un neo... lassemo andar: a prima vista no se ghe lo vede, lassemo andar...

— E lassemo andar, paron.

— Me racomando a vu: fe de tuto par salvar el mio oro e magari, magari, portemela qua de novo....

— La go za in man, paron: mi ghe la ciapo e ghe la meno.

— Se mantignì la parola, ve fazzo un bel regalo e un aumento de salario.

— Benedeto lu e quele gambe che lo porta in ziro, paron: sempre generoso, sempre generoso....

— Qua gavè par le spese zento e zinquanta franchi....

— I xe tropi.

— No ste creder: ma se ve ne 'vanza li portarè indrio. Ma, me racomando: bever meno che podè...

— Paron....

— Eh andemo, che par gnente no i ve dixe «garganela»....

— El vedarà ch'el sarà contento de mi...

Lasciato il padrone, Momoletto detto «garganella» rincasò col cuore in tumulto: tanta confidenza o fiducia da parte del suo principale, lo rendeva pazzo dalla gioia. Poi, poi il caso lo metteva in condizioni da soddisfare un suo bel sogno: quello di fare il «detective». Si rasò gl'ispidi baffetti, si applicò ai polpacci un paio di gambali di cuoio, mise in capo un berretto «sport» e quindi, uscito, acquistò una pipetta inglese: così truccato, tutti lo avrebbero scambiato per Sherlock Holmes. Venti minuti dopo era in treno.

Atto secondo.

Al «Gambrinus» di Trieste.

E arrivò a Trieste.

Dopo aver girato per parecchie ore guardando e fissando tutte le donne che incontrava per via, il seguace di Petrosino pensò:

— Su la strada no farò gnente. Son certo che quela nata da un can la se la spassa alegramente in qualche caffè-concerto....

E verso le 9 di sera si recò al «Gambrinus». Colà trovò una quantità di donnine giovani e vecchie, belle e brutte, brune e bionde, magre e grasse. Una di quest'ultime, però, lo colpì in modo particolare: era alta, slanciata, dalle forme giunoniche.... ma era bionda. Bene, che vuol dire? Le donne cambiano colore tre volte al giorno! Momoletto le si attaccò alle gonne e, dopo i soliti convenevoli, la invitò a cena.

— Adesso la fazzo bever - pensò il poliziotto in erba: - e po' la fazzo cantar, se la cantarà....

La gentile donnina non si fece pregare per far onore alla tavola e la cenetta fu allegrissima e.... costosissima. Ad un certo punto, il povero Momoletto - che non aveva potuto dimenticare d'essere «garganella» ed aveva alzato il gomito più del bisogno - si accorse che il suo cervello non funzionava più a dovere. Pensò allora:

— Questo xe el vero momento de farla parlar.

Ma, aveva appena finito il suo breve monologo quando la donnina si alzò e, ringraziato il cortese anfitrione, offrì il braccio ad un altro uomo che se la condusse via....

Povero Momoletto. Per farsela passare, vuotò ancora un paio di bicchieri di vino e quindi si recò a dormire.

Atto terzo. - A.... Legnago!

Alla sera del giorno seguente, Momoletto, che aveva passato il pomeriggio facendo una via-crucis in varie osterie... allo scopo di rintracciare la colpevole, si mise a passeggiare per il Corso. Quante donne! E quasi tutte di forme giunoniche quasi tutte brune e quasi tutte con gli occhi profondi ed espressivi....

— Ostrega - commentò il poliziotto nell'imbarazzo: - chi la pesca in mezzo a sta massa de bele creature? Petinadura a la Carmen? Le ga tute el capel!.... Cominciava a disperare di riuscire nell'intento quando, passando presso il floricultore Perotti, vide ferma presso le vetrine una donna bellissima, dalle forme divine e dagli occhi veramente lampeggianti....

— La devi esser sta qua - pensò il poliziotto in trentaduesimo: - la xe de sicuro sta qua. La guarda i fiori, dunque.... no la ga altro de far.... Provemo

— Ma che bei fiori, ma che bei fiori, vero, signora?

— Bellissimi.

— Mi ghe voio tanto ben ai fiori....

— Anca mi.

— Ma amo anca le bele done!

— E a mi la me lo conta?...

E la bella donnina piantò Momoletto con un palmo di naso.

— La scampa - si disse allora il «detective» da strapazzo: - se la scampa, vol dir che la ga intraveduo el pericolo... La xe ela, la xe ela... lo sento, me lo dixe el cuor.... Ah, te scampi?, no cara: te vegnarò drio magari fin all'inferno e po' vedaremo.

E la seguì. Attraversato il Corso, la donnina imboccò la piazza Carlo Goldoni, quindi, passando per il Ponte della Fabra, si recò in via del Farneto ed entrò in una casa. Momoletto fece altrettanto, ma, giunto nell'atrio, si trovò faccia, faccia con l'incognita. Questa si era accorta del pedinamento ed era fuori dalla grazia di Dio.

— Ben se pol saver cossa ch'el vol de mi? - gridò esasperata.

— No la fazza scandali, signora - consigliò solennemente Momoletto: - mi so chi la xe ela e tanto basta.

— E chi son mi?, sior asino....

— Aseno fin che la vol, ma... andemo, butemo zo la mascara: a mi me basta che la me torni l'oro: i soldi la se li magni in santa pase....

— Oro, soldi? El vadi via presto che se no ghe rompo l'ombrelin su la testa.

— La guardi signora che son armado: violenze gnente, se pol intenderse lo stesso.

— Ma lei el xe mato, mato de ligar....

— Andemo de suso, signora, andemo a casa sua e la se spiegaremo meio....

— El vol vignir a casa mia! El vegni caro, el vegni....

Due minuti dopo, Momoletto si trovava nell'appartamento della signora. Questa, sdegnata oltre ogni dire, chiamò il marito, e gli spiegò come erano passate le cose. Momoletto, certo del fatto suo, sorrideva come un Mefistofele nella pienezza delle sue funzioni.

— Ciacole no fa fritole - disse quando la signora ebbe finito di parlare: - mi no me movo de qua fina che no i me ga restituido la roba.

— Che roba? - chiese rudemente il marito della signora: - che roba.

— Quela del mio paron, ciò....

— Del su' paron?

— No femo storie, andemo: a Venezia... soto le Procuratie.... la note deliziosa, el furto....

Momoletto non potè dir altro: il marito, al colmo del furore, lo afferrò per le braccia, lo scosse violentemente come uno straccio, quindi gli somministrò una mezza dozzina di sonorissimi ceffoni ed infine lo fece uscire con un poderoso calcio nel sedere....

Il povero Momoletto, convinto che quello del poliziotto non era mestiere per lui, tornò a Venezia indolenzito e scornato....

Morte improvvisa. La Guardia medica fu chiamata ieri mattina in via Pasquale Besenghi N. 74, per le cure del caso a Giovanni Roth, d'anni 74, che era stato colpito da improvviso malore. Senonchè, al sopraggiungere del medico, il Roth era già morto. Era stato colto da un attacco di apoplessia.

Desistenza. Come narrammo, giorni sono per sospetto di simulazione di furto, fu arrestato dagli organi del Commissariato di via Muda vecchia il sig. Andrea Bencich, proprietario d'una calzoleria, dalla quale erano sparite circa 500 paia di stivali del valore da 1400 a 1600 corone. Ora il tribunale provinciale ha pronunciato conchiuso di desistenza a confronto del Bencich.

Il furto della cameriera. - Una grossa ricompensa a chi aiuterà a ricuperare il bottino. A quanto rileviamo, la signora M., che giorni addietro fu derubata dalla propria cameriera Maria Bussi di gioie per il valore di 40.000 corone, ha comunicato alla Direzione di Polizia che chi renderà possibile il ricupero di una parte o di tutto il bottino, avrà in ricompensa il 20 per cento del valore della roba ricuperata.

COMUNICATI*)

Riferendomi all'editto d'incanto del piroscafo „Belvedere B." ex „Andromeda", dichiaro che tale battello non è di mia proprietà, avendolo io venduto addì 12 luglio 1913 e pel saldo prezzo dovutomi dal compratore ho chiesto anch'io tale incanto.

Francesco Vidulich.

Il sottoscritto si pregia di avvertire la sua Spettabile Clientela di aver liquidato il suo ben noto negozio di calzolerie R. Neumann, «Allo Stivalone», e di aver assunto la rappresentanza della filiale della primaria fabbrica calzature «Humanic», Corso N. 29.

Ringrazia la sua Spettabile Clientela per il benevolo appoggio accordatogli per oltre 30 anni, e spera di godere anche per l'avvenire l'appoggio tanto della sua Clientela quanto del P. T. Pubblico.

Le ordinazioni su misura nonchè le riparazioni verranno assunte dal maestro calzolaio signor Ignazio Moravek, nel proprio lavoratorio in Corso N. 29, entrata dal portone.

Trieste, 11 gennaio 1914.

Devotissimo

R. NEUMANN.

Vendesi vettura signorile chiusa

con ruote a cerchi di gomma, in ottimo stato.

Indirizzo al „Piccolo."

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cercasi per l'Istria e il Litorale a.-u. Rappresentante bene conosciuto

cui affidare, verso buonissima provvigione, la vendita di

cartoline illustrate e calendari

Offerte con referenze indirizzare sub «Cartoline e Calendari 1914» al Piccolo.

VIAGGIATORE

bene introdotto a Pola, tutta l'Istria e la Dalmazia, assumerebbe di viaggiare, verso provvigione, per qualsiasi articolo, specialmente Caffè; occorrendo, dispone di cauzione.

Offerte sub: „1490" al „Piccolo".

Impresa importantissima

cerca

socio tacito 50-60.000 Cor.

verso utile annuo 15-20% garantito.

Inviare offerte sub «C. B. 15» al „Piccolo"

Hotel Louisenbad, Veldes, Carniola

CERCASI APPALTATORE

PER CINQUE ANNI.

Annesso caffè, pasticceria, comprende inoltre 15 vaporini, bagno termale, bagno d'acqua di lago e bagno di sole, 56 stanze per forestieri. Cauzione richiesta corone 20.000. L'affittanza a prezzo da convenirsi. Eventualmente vendesi la realità per corone 100.000. Adatto per sanatorio. Per informazioni rivolgersi al **Verkehrs-Bureau, REPE, VELDES.**

MUTUI

accordansi a persone di tutti i ceti (anche signore) al 4-6%, anche senza garanti, restituzione in rate mensili di Corone 4.—. Scrivere: „Diadal" Escompte-Bureau Budapest VIII. Rakoczi ut. 71.

Capitale e fondo di riserva: Cor. 27.000.000.— Telefoni: 26-90, 19-95

BANCA CENTRALE DELLE CASSE DI RISPARMIO BOEME

Via Ponterosso 5 — FILIALE IN TRIESTE — Via Nuova 15

essa si occupa di

Transazioni Bancarie d'ogni genere, sconta rimesse, divise, compra-vende carte-valori, lotti, valute.

Capitalizza attualmente **Versamenti** su libretti di risparmio, assegni di cassa ed in conto corrente

dal **4 1/2 %** fino al **5 1/4 %**

secondo l'accordo; l'imposta rendita resta sempre a carico della banca.

Vadii, Cauzioni, Finanziazioni, Credito finanziario, Credito di rimborso

Persona che disponga di circa Cor. 20.000

e sia intelligente e operosa,

può assicurarsi posizione sicura con lauto guadagno,

associandosi alla mia azienda molto bene avviata in articoli di esclusività, con bel magazzino e piccolo lavoratorio; la natura stessa degli affari esclude ogni rischio di perdite del capitale. Al caso di associazione tacita garantito un minimo d'utile del 15% annuo.

CARTONAGGIO

ABILE OPERAIO, perfettamente pratico della confezione di scatole di cartone, intelligente, disposto e capace di assumere la sorveglianza di alcune sezioni d'una fabbrica non lontana da Trieste, verrebbe assunto per la metà del prossimo marzo. Il ricercato deve possedere cognizioni tali da saper tenere i registri di lavoratorio che gli verrebbero affidati. Non saranno tenute in considerazione offerte anonime, come pure quelle che non indicassero pretese di paga, età, condizione e referenze. — Indirizzare sub «Cartonaggio» al Piccolo.

Restaurant „EINTRACHT"

Via Coroneo 15.

OGNI DOMENICA

Grande Concerto Militare

OGGI:

Banda dell'i. r. regg. Bosno-Erz. N. 4

Domenica 18 Gennaio:

Banda dell'i. r. regg. Fanil N. 32.

Domenica 25 Gennaio:

Banda dell'i. r. regg. Bosno-Erz. N. 4

Ingresso 50 cent.

La Professoressa in Grafologia

Dolfina Poppée

prof.a di Vienna VIII-1, spiega in base alla scrittura e segni della mano il carattere, sentimento, sensi dell'anima d'ogni persona.

Riceve a Trieste Hôtel Volpich I piano, stanza 15. Ore 11-12 e 4-6, domeniche e feste dalle 11-12, 3-4.

ISTITUTO TECNICO

Bodenbach a. E.

Programma gratuito.

Corsi di perfezionamento per futuri ingegneri, architetti, tecnici, chimici.

CAMINI PER OPIFICI

MURATURA DI CALDAIE

ALPHONS CUSTODIS

VIENNA XIII/2.

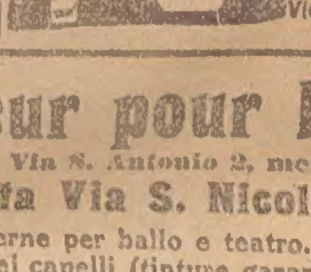
INFIAMMAZIONI

di ogni specie, anche **tumori al ventre** e **glandole** si guariscono in breve tempo. Scrivere per informazioni sub «B. 2» a **Haasenstein & Vogler, Praga II.**

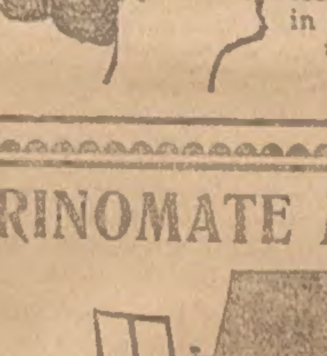
SAPONE FINO (cascami)

in 14 profumi, spicca, rosa, violette, fieno, ecc. 1 kg 12-15 pezzi Cor. 1.80. Spese postali cent. 90. 5 kg brutto Cor. 9. Kalodont cent. 44, Odol bottiglia grande Cor. 1.50, Sapone Ray cent. 60. Tutto più a buon prezzo che altrove. Prezzo corrente gratis e franco. Spedizione verso rivalsa. AUER Vienna I., Wipplingerstrasse N. 13

Siete ammogliato?



chiedete i nuovi campioni; 3 campioni Cor. 1, 6 campioni Cor. 1.80, 12 campioni Cor. 3.40. Opuscolo istruttivo, illustrato anche con indicazioni mediche, gratis e franco (In busta chiusa costa cent. 30) — Manifattura igienica J. SINGER, Vienna I, Wiesingerstr. 8B



Coiffeur pour Dames

Trieste, Via S. Antonio 2, mezzanino

entrata Via S. Nicolò 33.

Pettinature moderne per ballo e teatro. Lavatura della testa e tintura dei capelli (tinture garantite). Specialista in lavorazione capelli d'ogni qualità. Grande deposito treccie ecc. ecc. - Esecuzione perfetta, prezzi miti.

MAISON SEBEK, proprietario

RINOMATE MACCHINE D'ADDIZIONE

„BUROUGH"

dalla scrittura automatica, indispensabile per qualsiasi azienda commerciale ed insuperabile pel controllo e compilazione dei bilanci, conti correnti ecc. ecc. A richiesta vengono date a prova anche per un lungo periodo di tempo, senza nessun obbligo d'acquisto. Migliori schiarimenti presso:

Glogowski & Co.

Trieste, Piazza della Borsa 14

Telefono 1770.

Domani Lunedì apertura

del nuovo Negozio CALZATURE

Humanic

Prezzi unici per signore e signori

Cor. 12.50

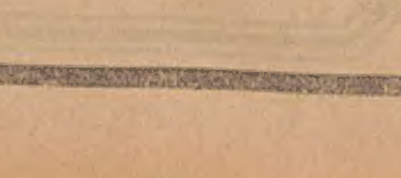
„ 16.50

„ 20.50

MARCA DI PRIMISSIMA QUALITÀ

FILIALE:

Trieste, Corso N.° 29.



Allo scopo di far conoscere la nostra marca, i primi due giorni, a tutti gli acquirenti verrà accordato, quale premio, uno sconto del 10% sui prezzi fissi indicati.

Gli ultimi grossi furti

Le ricerche dell'Autorità

La polizia continua alacremente le indagini iniziate allo scopo di rintracciare gli autori degli ultimi ingenti furti commessi nella nostra città.

Il primo, come è noto, è avvenuto nel pomeriggio del 24 corr. in casa della signora Nicolina ved. De Lorenzi, abitante in via Miramar N. 53: colà fu rubata una quantità di gioielli del valore di 10.000 corone. Fatte alcune ricerche, l'ispettore di reparto Carlo Titz riuscì ad assodare che negli ultimi tempi aveva spesso frequentato la casa un uomo sulla quarantina, elegantemente vestito. Il funzionario fissò i suoi sospetti sull'individuo, ma, prima di procedere in qualche modo contro di lui, volle interrogare la danneggiata. La signora De Lorenzi dichiarò che non soltanto non aveva mai veduta la persona nominata, ma che non l'aveva neanche mai udita nominare.

Il secondo furto è quello commesso nella notte dal 30 al 31 dicembre u. s. nei magazzini della ditta fratelli Fassel, in via Sant'Antonio N. 1. I malfattori entrarono nel negozio passando per il sotterraneo della Riunione Adriatica, al quale si accede per il reparto caldaie di riscaldamento; squarciarono la cassaforte e rubarono 2058.22 corone. Da quanto è risultato dalle indagini fino ad ora effettuate dalla polizia, la spedizione ladresca sarebbe stata capitanata da un individuo in barba bruna. Un operaio che in quella notte stava ultimando in uno dei negozi alcuni lavori di grande premura, narrò che verso la mezzanotte aveva udito battere sulla saracinesca in ferro e, sollevata questa da terra, si era trovato alla presenza di alcuni sconosciuti, uno dei quali, come dicemmo, aveva la barba. Questi, fattogli capire che egli ed i suoi compagni dovevano scendere nei sotterranei... a scopo di lavoro, gli chiese una lanterna, e l'operaio, mai immaginando di aver da fare con ladri, si affrettò a soddisfare il suo desiderio. Ora bisogna sapere che nessuno, assolutamente nessuno dei ladri noti alla polizia porta la barba. Di conseguenza si deve ritenere o che l'individuo sia un nuovo capobanda o che si sia truccato per l'occasione. La polizia indaga.

Il terzo furto fu commesso nella stessa notte nello spaccio tabacchi della signora Anna ved. Vouk, in via Giosuè Carducci N. 9, angolo via S. Lazzaro. Colà i ladri misero tutto a soqquadro e rubarono una quantità di sigarette e di bolli per l'importo complessivo di 685 corone. Riguardo questo furto la polizia non è riuscita a raccogliere la benchè minima circostanza atta a metterla sulle tracce degli arditi malfattori.

Ed anche nelle indagini sull'ingente furto di gioie commesso giorni or sono dalla cameriera Maria Bussi a danno della signora M., si brancola nel buio.

Le 250 corone del radiotelegrafista. A richiesta del Tribunale provinciale, l'altra sera gli organi del Commissariato di via Muda vecchia, arrestavano certo Rodolfo Hagemaier, d'anni 25, da Vienna, radiotelegrafista del piroscafo dell'A. A. «Belvedere». Egli è imputato d'aver ricevuto dall'ufficio cassa radiotelegrafico di Trieste, cor. 250, per pagare un suo collega e di essersi invece trattenuto l'importo, non tornando più a bordo. Venne messo a disposizione del Tribunale.

I... ladri nell'oreficeria. Mezzanotte. Poche persone dinanzi ad un'oreficeria qualunque, ma che abbia due porte una dirimpetto all'altra, con le saracinesche traforate per dar visuale alla luce, che deve essere accesa per precauzione contro gli inafferrabili. La mancanza di quella luce d'obbligo ha appunto destato l'attenzione dei passanti notturni i quali fanno molte strane congetture.

— Che sia stadi i ladri?

— Forsi i xe ancora!

Appare ad uno svolto la vigile guardia che prova le porte di tutti i negozi per convincersi che sono ben chiuse, e si ferma presso il capannello di gente che commenta e via via s'ingrossa.

— No te par de aver inteso come un rumor? - esclama un giovanotto.

— Rumor no - risponde l'altro - ma go visto un'ombra passar fra i busi del rolè.

— Sta volta se xe ladri, no i scampa de sicuro - afferma un popolano, soffregandosi le mani.

— Ma xe do porte! Coremo dell'altra parte!

Tutti vanno di là. Alcuni osservano dalle fessure. Ad un tratto un lampo guizza dalla parte opposta del negozio, simile a quello prodotto da un'arma da fuoco; però non s'ode alcuna detonazione.

— Ostriga! cossa xe? Te ga visto ciò, Poldo; come un lumin che se impizi e che se smorzi de balin!

— Se capissi che i ladri xe ancora drento!

La turba e la guardia corrono dall'altra parte.

Si decide di mandar a chiamare il proprietario del negozio.

— Ardè! Ancora lampi!

— Cossa pol esser?

— Mi go paura!

— Xe i spiriti!

— No te par de veder una forma bianca che vadi de qua e de là?

Qualcuno vorrebbe vedere; altri preferiscono stare alla larga per paura di qualche cosa d'anormale.

Altra gente accorre; si pigia; domanda:

— Cossa xe?

— Xe i spiriti.

— No, xe ladri!

Un signore impellicciato dice ironicamente:

— Certamente, sono gli spiriti... dei ladri che avranno preso il volo.

La guardia sicura del fatto suo:

— Ghe assicuro che sta volta no ga preso el volo.

— De novo lampi!

La turba, la guardia e il signore dalla pelliccia ritornano dalla parte dei lampi! Nessuno!

— Xe una de quele robe! - esclama con meraviglia un signore pingue e corpulento che tenta di vedere alzandosi sulle punte dei piedi.

— Ma proprio! Quando che i verzerà vederemo cossa che xe sto mistero!

Finalmente compare il proprietario del negozio con altri quattro rappresentanti della pubblica forza. Due si appostano da una porta, gli altri spalleggiano il negoziante, che, temendo qualche sorpresa, è invaso da un certo timore.

— Ecco che i alza i rolè.

— Cossa nassi?

— Vederemo cossa che se trata!

Le guardie si precipitano dentro, mentre il proprietario inonda l'ambiente di luce. Tutto è al suo posto. La cassaforte dorme ad un canto il suo sonno sicuro. Niente spiriti e niente ladri. Si accende la lampadina-richiamo che era rimasta spenta per dimenticanza. Del resto tutto normale.

Ma quei lampi intermittenti veduti attraverso alle saracinesche?

Qualche burlone doveva avere lanciato attraverso ai fori dell'altra porta i raggi d'una lampadina elettrica tascabile...

Per crimine di furto. Il 13 dicembre u. s. al manovale Michele Fratti, abitante in via Crosada n. 13, presso un affittaletti, veniva a mancare un baule contenente vestiti, biancheria, stivali e un orologio d'argento a doppia cassa, il tutto per un valore di circa 160 corone. Grazie alle indagini degli agenti di polizia, si potè accertare che il furto era stato commesso da certi Giuseppe Capoli, e Albino Duplica, d'anni 25, da Fiume, marittimo. Mentre il Capoli, già due giorni dopo andava a villeggiare in via Tigor, il Duplica fu arrestato ierlaltro. Egli è negativo ma ciò non impedì a farlo andare a tener compagnia al suo complice.

Uno scaltro mariuolo. Gli organi di p. s. del Commissariato di via Muda vecchia ierlaltro vennero a sapere, che due giovani tedeschi in un osteria di Città vecchia erano stati indotti da un individuo a giuocare con lui ai «tre re», giuoco di carte, ormai famoso per adescare e spogliare gli ingenui. Essi avevano perduto sei corone, poi l'orologio d'argento, è uno di loro anche il cappotto. L'individuo fu arrestato e tradotto al Commissariato di via Muda vecchia, si qualificò per Pietro Sego e per avvalorare questa sua identità, mostrò un libretto di lavoro. L'impiegato che lo assumeva constatò che i connotati scritti nel libretto non corrispondevano alle caratteristiche dell'individuo. Messo alle strette egli disse di chiamarsi Pietro Buttignoni, e sempre per provare ciò mostrò un altro documento, una matricola. Ma anche questo nome era falso, come erano falsi i documenti. Egli si chiama Biagio Draghicevich, di 30 anni, da Iablavaz (Croazia) ed è sfrattato da Trieste perchè fu più volte condannato e sempre per truffe a danno d'emigranti, o di operai in cerca di lavoro. Venne messo a disposizione del Tribunale.

La mistificazione di un incosciente o di un malvagio. In seguito ad un'indegna mistificazione ordita contro un ottimo giovane, il signor Giovanni Milovac, impiegato privato, ci fu mandata ierlaltro da Cittanova la notizia che il detto signor Milovac si era suicidato. Il signor Milovac, ch'è vivo e sano, è anche uomo energico e risoluto, sicchè è da attendersi che la sua decisione di scoprire ad ogni costo il cretino o malvagio autore della trista mistificazione, sarà coronata da pieno successo, ciò che sinceramente gli auguriamo. In queste indagini è certo che autorità e privati cittadini assisteranno il signor Milovac, perchè un salutare esempio s'impone.

Un occhio in pericolo. Iersera, poco dopo le sei, la girovaga Antonia Vouk, di 38 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, si trovava col suo carro pieno di manifatture, in via Riborgo, angolo via Malcanton. Mentre stava gridando: «a sete soldi i fazoleti de tela, a sete soldi, roba de stralcio», fu colpita dolorosamente da qualcuno all'occhio sinistro e semiaccecata, ella corse verso l'«Igea», ove il dottore d'ispezione le riscontrò una lesione al bulbo. Dopo le prime cure, fu consigliata di recarsi da un oculista. Si seppe poi che un ragazzo, giuocando vicino al carro, aveva, con una pistola a tappo, mirato un colpo contro la donna, colpendola così gravemente.

In pericolo d'asfissiarsi. Ieri, alle 2 pom., un dottore della Guardia medica fu chiamato in via Fabio Severo N. 17, ove in un'abitazione trovò la signora Giovanna Cheorin, d'anni 39, la quale presentava sintomi di asfissia. La stufa a gas aveva un rubinetto aperto... In breve la signora si rimise del tutto.

Gli effetti del vino. Francesco O., di 42 anni, bracciante, abitante in via del Rivo dedito al vino, era soggetto da alcuni giorni ad allucinazioni e ad assalti di «delirium tremens». Ieri mattina, colpito da un più grave accesso del suo male, battè la testa ripetutamente contro un muro sicchè ebbe a riportare alcune lesioni e lacerazioni al capo e al viso. I famigliari ricorsero alla farmacia Godina e quindi per consiglio degli addetti alla farmacia telefonarono all'Infermeria Treves. Accorse sul luogo il sig. Gino con due infermieri e dopo le cure del caso l'O. fu accompagnato all'Ospedale dove fu accolto.

L'imprudenza di uno scolaro... - Per voler saltare su un carro in moto. Ieri mattina alle 11, uscendo dalla scuola di via Kandler, il ragazzo Giorgio Gerin, di anni 7, abitante in via Giulia N. 742, si mise a correre verso casa, quando, veduto un carro che procedeva nella medesima direzione della sua, gli venne la malaugurata idea di saltarvi sopra. Calcolato male lo slancio però andò a finire sotto il carro, le cui ruote posteriori lo urtarono all'altezza del ventre. Non arrivarono fortunatamente a passargli sopra, poichè, alle grida dei passanti, il carradore aveva subito fermate le bestie e dato indietro. Il ragazzo venne tosto soccorso, mentre contemporaneamente veniva telefonato alla Guardia medica. Il dottore, accorso in automobile, riscontrò al Gerin escoriazioni esterne e probabili lesioni interne e provvide al suo trasporto all'Ospedale.

Cadendo, Germano Risegari, d'anni 7, abitante in via dell'Istituto N. 46, scolaro, riportò una ferita di punta alla regione parietale destra; Carlo Mauer, d'anni 19, abitante in via Giulia N. 40, la distorsione del piede destro; Elvira Safret, d'anni 7, abitante in Chiarbola super. N. 8, una ferita di taglio alla fronte; Bruno Stegù, d'anni 8, abitante in va dello Scoglietto N. 7, una ferita lacera alla fronte.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni, riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Otto Pollach, d'anni 21, abitante a Scorcola N. 756, per una ferita di taglio al polso della mano sinistra; Giovanni Micheluzzi, d'anni 17, abitante in via Tommaso Grossi N. 1, per escoriazioni alla palma della mano sinistra; Ubaldo Ugolin, d'anni 27, abitante in via dell'Acquedotto N. 26, per una ferita al medio destro; Francesco Parenzan, d'anni 38, bracciante, abitante in va del Farneto N. 36, per una ferita al medio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Vincenzo Cuci, di 43 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita al capo; Giuseppe Vazin, di 25 anni, abitante in via dei Giuliani N. 6, per escoriazioni al medio destro; Giovanni Leiter, di 14 anni, abitante a S. Maria Maddalena N. 267, per una ferita al polso destro; Ida Benussi, di 13 anni, abitante in via S. Michele N. 13, per una ferita all'indice destro; Bruno Joppi, di 29 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 5, per una ferita all'indice destro; Margherita Pampanin, di 11 anni, abitante in via Madonna del mare N. 18, per una contusione all'omero destro.

Causa stagione avanzata
ed esuberanza di merci
si vendono tutti gli articoli con
fortissimi ribassi nei prezzi
specialmente in
CONFEZIONI PER SIGNORE E FANCIULLE
accordando sconti
dal 10 al 50%
presso
Winkler, Oblaschiak & Comp.o
TRIESTE — CORSO 11
FIUME — CORSO 6

STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
Piazza Grande - Unica filiale Corso 39

R. Wagner: „PARSIFAL"
(Edizioni Ricordi)

Opera completa canto e piano	cor. 4.50
Opera completa piano solo	» 2.50
Libretto	» —.50
Libretto con temi	» 1.—
Dott. Ugo Navarra: Note illustrative al «Parsifal»	» 1.—
Wolzogen-Torchi: Parsifal (guida)	» 1.50
R. Piohl: Parsifal (guida tedesca)	» —.60

«I copialettere di Giuseppe Verdi», splendida pubblicazione:

Brochure	cor. 6.—
Legato in tela	» 9.—

G. D'Annunzio:
Parisina (tragedia lirica) . . cor. 2.—

G. Puccini: „LA FANCIULLA DEL WEST"
(Edizioni Ricordi)

Opera completa canto e piano	cor. 15.—
Opera completa piano solo	» 10.—
Libretto	» 1.—

Fantasie, trascrizioni, pezzi staccati ecc. ecc.

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
— di —
Stiratura con Lavanderia a Vapore
— di —
Francesca ved. de Bernardi
TRIESTE
Via dello Squero Nuovo N. 4 - Telefono N. 13-68
Si assume qualsiasi lavoro di lavatura e stiratura per Hôtels, Trattorie, Società di navigazione e privati.
Osservanza delle più scrupolose norme d'igiene.
Servizio accurato e sollecito.
Ritiro e consegna franco a domicilio.
Prezzi miti.

LA NUOVA MODA 1914
„Zita Ideal"
Busto per il Tango

Stagione 1914
brevettato
Stagione 1914
brevettato
Busto lavabile con il davanti di forma naturale e chiusura brevettata.
E. B. i. r. Fornitore di Corte
„Zita Princesse"
alla Parigina

Busto con davanti di forma naturale!
Non arrugginisce.
MARCA MONDIALE
imp. e reg. fornitore di Corte
EDUARD BACHRICH VIENNA I. Salztergasse N. 1
In vendita presso tutti i migliori negozi di busti ed articoli affini

MUTUI
senza spese anticipate e senza garanti accordansi ad ufficiali, impiegati, maestri, sottoimpiegati e pensionati. Restituzione in rate mensili, compresi gl'interessi Cor. 6.65 per ogni 1000.— corone
CREDITI PERSONALI
accordansi a qualunque persona verso garanti. Scrivere in lingua tedesca, accludendo il francobollo per la risposta, alla „Hauptvertretung" Graz, Hans Sachs-Gasse 12, III p.

A mezzo del
CERESIT
cantine e appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
Referenze di pr.m'ordine — Prospetto N. 21 gratis! — Brevetto austriaco
Oest. Ceresit-Ges. m. b. H.
Vienna XIX/2, Eisenbahnstrasse N. 21
Telefono D. 252.
Rappresentanza: Nicolò Coassini, Trieste
Via dei Bachi N. 10

CORONE 500

vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio
Balsamo „Ria"
non vi scompariscono, senza provare dolori, gli OCCHI POLLINI, le PUSTOLE e le CALLOSITÀ.
Un vasetto Cor. 1.—.
Keményi, Kassa I (Ungheria).
Casella post. 12 94.
Deposito all'ingrosso e al dettaglio:
Farmacia Sponza, Trieste, Via Tor S. Piero 10.
Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo di Cor. 1.10 (anche in francobolli). Per 4 vasetti spedizione franco.

„Salta pupazzetto!"
Il più recente e il più divertente giuoco di società!!

„Salta pupazzetto!"
Il nostro nuovo allegrissimo giocattolo per società „Salta pupazzetto!" diverte gli adulti come diverte i bambini. Vi possono prender parte quante persone si vogliono. Il divertimento più bello e più interessante che esista. Adatto anche per società, casini, trattorie nonchè per qualunque famiglia privata. Molto allegro e interessante. Esecuzione elegante, e costa, completo, compresa l'istruzione, SOLTANTO CORONE 3.— Spedizione verso rivalsa a mezzo della Ditta in novità: M. Swoboda, Vienna III/2 Hiessgasse 13-P

GOMMA.
Specialità per signori e signore.
Specialità francesi originali per signori. La qualità brevettata, marca di fabbrica „Kolonia", la migliore marca finora esistente, 3 pezzi cor. 1.10, 6 pezzi cor. 1.90, 12 pezzi cor. 3.60, compreso un interessante opuscolo di 82 pagine con fotografia, spedizione discreta senza il nome della ditta, nè indicazione del contenuto, verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo anche in francobolli.
J. KUKLA, PRAGA, Porigasse 84
Unica ditta competente del genere.
Grande prezzo corrente in lingua italiana, con istruzioni e fotografie, si spedisce in busta, gratis e franco.
„OLLA" la migliore qualità, da Cor. 6.— e 8.— la dozzina.

Palin

Lucido di fama mondiale

DEBOLEZZA VIRILE
Il rimedio da preferirsi nella cura di ogni indebolimento virile, è il «TEOS» per queste ragioni: 1. perchè il Teos, oltre all'azione specifica sui centri nervosi genitali ha un'azione ricostituente generale; 2. Per questa sua azione locale e generale è da preferirsi in tutti quei casi nei quali la debolezza virile si accompagna a sintomi di depressione nervosa generale (nevrastenia); 3. Perchè cura radicalmente il male dando una guarigione permanente; 4. Perchè la sua azione specifica sul sistema nervoso non è eccitante, nè afrodisiaca, ma sommamente tonica. A questa riacquistata tonicità si deve la permanenza della guarigione; 5. Per il modo facile di somministrazione e perchè la sua cura non richiede regole speciali di vita e di vitto; 6. Finalmente, perchè essendo il più potente rinvigoritore dei centri nervosi genitali, dà la guarigione anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Un flac. L. 7.50. Cura completa (5 flac.) L. 32.50. - Deposito Milano pr. il Teos Institut, Piazza San Sepolcro 11. - Si vende nelle migliori farmacie.

GRANDIOSA VENDITA

in occasione della

chiusura dell'inventario

A questi prezzi non furono mai vendute merci di qualità così buona

COTONERIE.

Fustagno stampato, 70 cm. alto, disegni recentissimi, al metro, prima Cor. –.75, **ora** Cor. **–.55**
Fustagno satin, 70 cm. alto, qualità garantita buona, al metro, prima Cor. 1.—, **ora** „ **–.52**
Fustagno piquet, 70 cm. alto, colori solidissimi, al metro, prima Cor. –.90, **ora** „ **–.65**
Fustagno spinato, bianco, 75 cm. alto, durata garantita, al metro, prima Cor. –.95, **ora** „ **–.65**

SETA LAVABILE 80 cm. alta, disegni e colori recentissimi — prima a Cor. 3.10 — ora Cor. **1.95**

Voile di lana, 70 cm., disegni variati, colori garantiti, prima Cor. 1.40, **ora** Cor. **–.75**

TELERIE.

Fazzoletti per fanciulli, qualità buona . 1 dozz., prima Cor. 1.40, **ora** Cor. **1.—**
Fazzoletti tutto bianchi, per uomo, I.a qualità, 1 dozz., prima Cor. 3.— **ora** „ **2.30**
Asciugamani bianchi puro lino, grevi, 53x113, 1 pezzo, prima Cor. 1.25 **ora** „ **–.90**
COTONINA greggia, I.a qualità, 75 cm. alta, al metro, prima Cor. –.50 **ora** „ **–.47**
DOMESTIC per lenzuola, qualità primissima e con garanzia

	alta 145 cm.	156 cm.	175 cm.	230 cm.
prima Cor.	1.60	1.80	2.10	2.60
ora Cor.	**1.30**	**1.46**	**1.70**	**2.20**

Tovaglie puro lino, damascate, 140×140 1 pezzo, prima Cor. 3.50 **ora** Cor. **2.80**
CHIFFON. Una pezza da 10 metri, 82 cm. altezza, prima Cor. 5.20 **ora** „ **4.—**

ASSORTIMENTO FAVOLOSO DI RICAMI PER BIANCHERIA

a prezzi di rara occasione

Specialmente convenienti:

Traversali damascati con à jour e pizzo . . da Cor. **1.—** in più
Milieu damascati con à jour e pizzo . . . . „ **–.90** „
Traversali e Milieu in étamines, campionati e finiti . . „ **2.40** „

LANERIE.

Stoffe inglesi miste, disegni recentissimi, 140 cm. alte prima fino Cor. 7.—, **ora** Cor. **3.—**
Stoffe inglesi prima qualità, 140 cm., tutta lana prima fino Cor. 7.—, **ora** „ **3.50**
Stoffe inglesi finissime, miste, 140 cm., prima fino Cor. 10.—, **ora** „ **5.—**

SETERIE.

Seta Liberty, colori diversi, qualità buona, prima Cor. 1.75, **ora** Cor. **1.10**
Seta per bluse in ricca scelta, prima Cor. 3.25, **ora** „ **1.50**
PELUCHES DI SETA per giacche e mantelli, prima Cor. 14.—, **ora** Cor. **9.50**

TAPPETI.

Axminster ricca scelta, disegni più recenti:

Grandezza	130×215	160×235	200×300
Prima Cor.	17.—	28.—	35.—
ora Cor.	**13.65**	**24.—**	**30.—**

GRANDE OCCASIONE. - Tappeti Tapestry qualità extrafina 130×200 . . . . a Cor. **11.50**

CONFEZIONI DA SIGNORA.

SCELTA INSUPERABILE! CONVENIENZA SENZA PARI!
IN GRAN PARTE MODELLI CONFEZIONATI NELLE PRIMARIE CASE.

MANTELLI inglesi e colorati . . . . prima fino a Cor. 120.—, ORA Cor. **55.—**
GIACCHE Sport in tutte le tinte, qualità straordinaria, lavoro di primo ordine . . . . „ „ 28.— „ . **22.—**

Straordinaria occasione:

VESTAGLIE FUSTAGNATE E LANA PIRENEI, senza tener conto del prezzo regolare:

Serie	I	II	III	IV	V
prima fino Cor.	7.—	18.—	25.—	30.—	55.—
ora Cor.	**5.50**	**11.50**	**15.—**	**20.—**	**30.—**

Rara occasione per il Carnevale!

OFFERTA DI RARA CONVENIENZA.

Vestiti mezzo pronti, in perle e paiette

ARTICOLI DI RARA BELLEZZA ED ELEGANZA.
IN PARTE ARTICOLI DELLE STAGIONI PRECEDENTI, PERÒ GENERI COSTOSI.

Serie	*I*	*II*	*III*	*IV*
prima fino Cor.	80.—	100.—	150.—	250.—
ora Cor.	**30.—**	**40.—**	**50.—**	**60.—**

M. WEISS

soltanto Corso 7 e 9

Ingresso libero senza alcun obbligo d'acquisto

Corrispondenza aperta. *Armonia.* Ernesto Rossi, l'illustre attore, morì il 4 giugno 1896 a Pescara. Aveva 65 anni. — *Horvath.* Il viaggio da Trieste a Parigi dura 27 ore e 20 m. Si parte da Trieste alle 6 pom. e si arriva a Parigi alle 21.20 del giorno seguente. Il biglietto di terza classe costa cor. 65.60. — *Buon anno.* La guerra d'Abissinia (1896) costò all'Italia circa 4000 uomini di truppe bianche e 600 di truppe indigene. 2) Un gendarme in licenza se può vestire in borghese? Dipende.... 3) S. Daniele dista da Udine circa 20 chilometri. — *Nora.* Intende parlare dei balli che si daranno al Politeama Rossetti? Dall'otto al quattordici febbraio non vi fu fissato finora che il ballo dell'Associazione della stampa italiana per la sera del 14. — *A. B. e M. G.* Per aspirare a quei posti non è fissato un limite di età. Basta avere le necessarie qualifiche. — *Lei.* Abbiamo preso nota di quanto ci scrive. Comprendiamo benissimo il Suo stato d'animo. Poichè però egli Le comunica che desidererebbe leggere punto per punto con Lei quella lettera per dimostrarLe quanto profondamente La amasse scrivendola, La consigliamo di attendere fino a quel momento. Noi non conosciamo dettagli, ma egli che sa come passò tutta la giornata in cui - secondo Lei - sarebbe stato un po' più freddo, potrà dimostrarLe ciò che vuole. — *Pone.* Da tutto quanto ci comunica risulta che Lei è amata profondamente con tutta la violenza equilibrata di un essere che sa veramente amare. — *Griselda mai!* La Sua lettera è scritta molto bene. Ella afferma cose belle e nobili, ma non sappiamo nè chi Ella sia, nè che cosa ci abbia chiesto! — *Grazie infinite ecc.* Dunque Ella crede che gli uomini muovano guerra alle donne perchè temono la loro intelligenza superiore! Che molti uomini debbano arrossire paragonando la loro intelligenza a quella di molte donne è verissimo, ma che gli uomini muovano guerra alle donne.... via, ci pare per lo meno esagerato! — *Felicita.* Il tenore Schipa non canta alla Scala, bensì al S. Carlo di Napoli. — *Polanza.* Il comm. Battistini non è tenore ma baritono e a Trieste cantò la «Maria di Rohan». Come pezzo staccato cantò difatti anche il «Prologo» dei «Pagliacci». — *Miriam.* La signora Cappella trovasi attualmente a Roma, suo domicilio. Non conosciamo però il suo indirizzo. Se le urge, scriva al Teatro Costanzi, con preghiera di recapitare la lettera alla signora Cappella. — *Capodistria.* Il tenore Marini non è a Trieste. Verrà nella prossima quaresima per cantare la «Gioconda». — *Parisina.* Certo che il diploma del Liceo Rossini di Bologna ha grande importanza per un pianista! — *Triestino.* Pel Parsifal - almeno per la prima o per le prime - anche per il loggione i prezzi d'ingresso saranno aumentati. Sul resto è impossibile dare evasione, perchè occorrerebbe un volume. — *Curioso.* Il tenore Navia canterà prossimamente il «Lohengrin» al Verdi di Padova. La signora Bergamasco non canta: è a Verona. — *Assiduo lettore.* Il viaggio più breve ed economico da Trieste a Tripoli: Trieste-Palermo, Palermo-Tunisi, quindi coi vapori della Società Nazionale dei servizi marittimi che partono ogni giovedì. — *Quattro regnicoli.* 1) A un'altra volta. 2) Quel diritto compete di certo alla moglie in linea teorica; in linea pratica però il Suo esercizio è reso difficile dal fatto che l'estradizione viene difficilmente concessa. — *Ailati.* 1) Crediamo di no. In ogni modo Ella può scrivere direttamente alla segreteria di quell'Università. 2) I cittadini austriaci di nazionalità italiana ricevono la cittadinanza del Regno mediante decreto reale. — *Decreto.* Forse con un attestato di povertà. Si rivolga direttamente al Magistrato. — *Seccatose Rif.* Sì. Ella ha diritto di pretendere per legge la restituzione di quegli oggetti. Come primo passo, si rivolga all'autorità di P. S. — *Gandolfo.* Il baritono De Luca canta al Costanzi di Roma; Stracciari al Regio di Torino. — *Studioso.* Solfeggi di canto? Nava, Bordogni, Concone ecc. Studi d'agilità per la voce? Lütgen. — *Polese.* Il nuovo teatro di Fiume non è stato ancora inaugurato. — *Teatrofilo.* Al Teatro di Gorizia si daranno in Quaresima: «Butterfly», «Werther» e «Rigoletto». Dirigerà il maestro Gino Neri. — *Riconoscente.* Non esiste attualmente una compagnia Corazza. Enrico Corazza fa parte ora quale scritturato, della compagnia Brizzi. — *Gioconda II.* Ruth, donna moabita, nuora di Noemi, venne con questa in Giudea. Il ricco Booz la vide una volta a spigolare in un suo campo e la sposò. N'ebbe il figlio Obed, che fu nonno di Davide.

Lotto. Estrazione del 10 corr.:

Linz 25 30 86 73 31

Notizie meteorogiche. Ieri temperatura, ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 360.6.

Ogni giorno una. In trattoria: - Il cameriere e due avventori.

— Comanda lei?
— Bue a lesso.
— E lei?
— Bue.
— Bue come il signore?... (additando l'altro avventore).

Disturbi di cuore nelle signore. E' stato accertato che questi disturbi tanto impressionanti spesse volte non derivano dal cuore, ma in gran parte da un processo di decomposizione che si sviluppa negli intestini. Lo scienziato sassone, il dottore in medicina Kunze, scrive: «Alle signore che soffrono da lungo tempo si grave stitichezza, io ordino di prendere mattina e sera un quarto di bicchiere di acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe e riesco ad ottenere ottimi risultati. Si riscontra sempre aumento di appetito accompagnato in tutti i casi da un miglioramento nel benessere generale». Vendesi nelle farmacie e drogherie.

Nell'attesa del „Parsifal"

Il poema del „Puro folle"

Solitaria in mezzo al primo medioevo la figura mistica e feudale di Volframo d'Eschenbach, poeta cattolico e analfabeta, è una tra le più strane e nel medesimo tempo tra le più caratteristiche della fioritura epica medievale in Germania, quando le leggende bretoni di Re Artù, passato il Reno e colate entro più perfette forme di poesia parvero essere rivendicate al dominio spirituale del popolo tedesco. Certo le avventure di Tristano e di Parsifal, illuminate di poesia e di passione dal «bel francese» di Béroul, di Thomas, di Chrétien de Troyes, di Maria di Francia e di Robert de Moron ebbero dagli epici tedeschi, ed in special modo dai due diretti inspiratori di Riccardo Wagner - Volframo d'Eschenbach e Goffredo di Strasburgo - una più alta e più vasta significazione umana, cioè: mistica, ossia morale, feudale, ossia civile secondo il concetto del tempo. Per questi nuovi valori entrati a fondere e a modellare la leggenda i due eroi francesi Tristano e Parsifal sembrarono, e sembrano tuttora, al popolo tedesco eroi, se non nati, almeno cresciuti e naturalizzati sul territorio germanico, in modo che la loro umanità plasmata, e forse artificiata, sul Medio Evo tedesco apparve a Riccardo Wagner come quella che ottimamente avrebbe potuto esprimere e rappresentare l'amore e la fede della razza germanica all'alba della sua seconda civiltà.

Ma storicamente non fu e non è così: la Trilogia, il grande monumento inalzato all'unità spirituale germanica, rimane pur sempre conclusa da una grande siepe lirica che dal «Rienzi» attraverso il «Tristano» e il «Lohengrin» si ricongiunge al «Parsifal» e che nella sua origine leggendaria e nella sua inspirazione prima può essere italiana, orientale, celtica e druidica, o senz'altro francese, ma che non è germanica.

Anche il «Parsifal» di Riccardo Wagner, infatti, gravita - certamente con più alte intenzioni che non sieno quelle contenute nei poemi e nei romanzi fracesi - sul «Graal», il sacro vaso nel quale, secondo la tradizione più diffusa Giuseppe d'Arimatea avrebbe raccolto il sangue di Cristo crocifisso. La leggenda, in questa forma, nata nell'Oriente, passa in Spagna, di qui in Provenza e nella Francia settentrionale, dove essa, fondendo la credenza druidica con la fede cristiana, identifica il «gradal» o «graal» - mistico vaso, riempito d'erbe magiche dispensatrici di saggezza e virtù profetica - con la coppa di Giuseppe d'Arimatea. Questa conciliazione delle due leggende, compita forse dai monaci del Paese di Galles, ch'erano per metà bardi e per metà religiosi, dà origine al primo schizzo letterario del mito del Graal: il «Peredur», che un anonimo poeta del Galles compose e i trovatori propagarono, recitando in Normandia e e da qui in tutta la Francia settentrionale.

★

Le fantasie etimologiche contribuirono con la varietà dei riferimenti e dei richiami, come osserva il Thurston, ad arricchire la nozione e la rappresentazione del «Saint Graal»: ecco il traduttore inglese del «Grand Saint Graal», Enrico Loselich, che propone un'etimologia nuova facendo di «Saint Graal» «sank ryal», ed ecco l'autore stesso del poema, però, che crede nello stesso passo che «graal» derivi da «greal» perchè «il li gréoit», cioè gli piaceva, e piaceva a chiunque lo riguardava, ecco finalmente nel poema di Borron e nel «Didot Perceval» il «gral» è chiamato «agréable», piacevole, cioè, arrecante letizia. La filologia moderna invece ha stabilito che la parola, d'origine celtica, passata poi nell'antico francese (gréal) nel provenzale (grazal) nel latino medievale (gradalis), significhi piatto o vassoio.

Comunque sia la leggenda del Graal continua a mantenere il suo carattere esclusivamente ascetico fino alla seconda metà del XII secolo, quando essa riappare nel «Roman de Saint Graal» di Robert de Borron arricchita e integrata di un nuovo elemento: quello bretone-cavalleresco della corte di Re Artù. Così per la prima volta nel poema francese Parsifal «fiore della cavalleria» si trasforma anche in eroe della fede. La figurazione religiosa di Parsifal riappare più delineata nell'opera rimasta incompiuta di Chréstien de Troyes, il «Conte de Graal», che serve di fonte a Volframo d'Eschenbach, il diretto e forse solo inspiratore di Riccardo Wagner, per il suo grande poema in sedici libri su Parsifal.

★

Nell'opera di Volframo il graal è ancora una pietra di meravigliosa virtù custodita in principio dagli angeli, che la tengono librata in aria «sopra ogni fiume e sopra ogni montagna», e al tempo dell'azione del poema da prodi e santi cavalieri immortali i «templaisi» che la difendono contro ogni insidia nel castello costruito sul monte Montsalvaz da Titurel, loro primo re. Così guardato il «graal» dispensa i massimi beni, e la sua virtù miracolosa viene rinnovata da un'offerta che una colomba reca dal cielo ogni anno nel giorno di venerdì santo. Intorno al tempio del graal, che è cinto da un saldo castello dalle innumerevoli torri, verdeggia perennemente una foresta di cedri e di cipressi, che nessun mortale può attraversare senza esservi chiamato, «poichè nessuno può giungere a Cristo senza ch'egli lo chiami». Ma chi per la grazia di Dio, che si manifesta in un segno sul graal, può penetrare entro la sacra cinta e rimane muto e torpido senza sentire il miracolo nel miracolo viene escluso dalla comunità dei custodi, come colui che non domandando la salute cristiana da essa rimane escluso. Questo è brevemente il mistero del graal come appare nel poema di Volframo, al quale non sono estranei quegli accenni eucaristici, che Riccardo Wagner colorò di mistica passione nell'agape sacra del suo ultimo lavoro. Diversa invece, perchè meno simbolica e più vivacemente umana appare nel poema di Volframo la figura di Parcival, o Parsifal secondo la grafia che dopo Wagner è stata comunemente accettata. Parsifal, secondo la favola dell'epico di Eschenbach, figlio di Gamuret della schiatta reale d'Anjou e di Herzeloide, nata da un re del Graal dopo la morte del padre viene allevato dalla madre nella solitudine di Soltane, lontano da ogni contatto col mondo, affinchè egli non abbia, correndo le avventure della cavalleria, a lasciar come Gamuret, la sua giovine vita sul campo.

★

L'infanzia di Parsifal è nel poema tedesco d'una soavità idillica e d'una semplicità francescana: il fanciullo vive nella foresta in colloquio con gli uccelli e con gli alberi, mentre l'occhio materno lo segue e lo vigila. Ma, come giunge la adolescenza, la sua anima sente le prime nostalgie della vita che sta oltre i confini della sua boscaglia; ed ecco un giorno, mentre egli segue le peste d'un cavallo, tre cavalieri, bellissimi nell'armatura d'argento, gli appariscono. Il mondo e la gloria gli sono ora rivelati: egli non ha più ritegno dal pianto materno; deve uscire dai verdi silenzi della foresta verso l'ignoto mondo della cavalleria e dell'avventura. Parsifal ha allora quindici anni: nel rozzo saio, che la madre gli ha cucito, egli si dirige alla Corte di Artù a Nantes. Ma la sua «veste di folle», la sua ingenuità di selvaggio, la sua «tumpheit», come la chiama Volframo, suscitano ilarità ovunque egli passi, tanto che una principessa che non ha mai riso, sorride la prima volta quando lo vede.

L'adolescente è però vigoroso e ardito; e poichè un vecchio cavaliere, Gurnemanz, lo ha istruito nelle armi e nei costumi cavallereschi, egli tenta la prima avventura: libera la regina Konduiramur, assediata nel suo castello dai numerosi aspiranti alla sua mano, e la sposa. Ma poco dopo la nostalgia della sua foresta e il bisogno della vita vagabonda lo riprendono; abbandonata la moglie, egli va cercando la madre, che nel frattempo è morta di dolore. Ma nel cammino smarrisce la via e giunge invece alla rocca del Graal, dove è accolto ospitalmente. Volframo s'indugia a descrivere gli splendori della grande sala, ove la regina, seguita da donzelle di meravigliosa bellezza, porta una grande pietra di diaspro dinanzi al re che giace ferito sul letto. Parsifal ricorda l'ammonimento del vecchio Gurnemanz: «non chieder mai se non sei interrogato» (ir ensult niht vil gevrägen), e tace. Vede nella sala vicina, pure adagiato su una lettiga, un vecchio dalla candida barba fluente, presso il quale sta un paggio brandendo una lancia, e tace. Il giovane cavaliere non sa dove si trovi, ignora che la pietra magnifica è il santissimo «Graal», che il ferito è Amfortas suo zio e che il vecchio è Titurel, suo nonno, e che una delle donzelle è la sorella di Konduiramur. Egli potrebbe portare la salvezza, la redenzione al re, pronunciando una sola parola: non la dice e perde, come apprende il giorno dopo, la grazia che da dio gli era stata destinata.

Pieno d'ira e di sconforto, Parsifal esce dal castello per ricominciare la sua vita errabonda: ma ecco egli vede nel cielo un'oca inseguita da un falco, che la ghermisce. Tre gocce di sangue cadono sulla neve. A quella vista il ricordo della sposa abbandonata lo riprende e lo tormenta; appoggiato alla lancia, egli contempla assorto ed immobile le tre macchie purpuree sulla candida neve. Lo vedono in quest'atteggiamento i cavalieri della Corte di re Artù, i quali credono che egli s'accanisca su un avversario caduto in segno di sfida contro la Tavola Rotonda. Lo provocano e Parsifal risponde atterrando uno dei cavalieri. Allora Gawain, la miglior lancia della Tavola Rotonda, l'eroe che nel poema di Volframo è il contrapposto morale di Parsifal, lo porta alla Corte di re Artù.

★

Ma vi rimane poco. Crucciato per il bene sacro che ha perduto, Parsifal vuole ritentare l'avventura. Vagando, un venerdì santo s'imbatte in un vecchio - Trevezent - che lo rimprovera di portar armi in un giorno «sacro alla pace dell'altissimo Signore». Parsifal gli risponde che non si cura di Dio, perchè Dio lo ha abbandonato. Ma l'eremita gli impone penitenza e lo conforta ed incoraggia a confidare nella divina misericordia, a sradicare dall'animo suo l'orgoglio ed il dubbio, che gli vietano d'avvicinarsi al San Graal.

Il periodo della grande prova incomincia ora per Parsifal. Gli contende la riconquista del Graal da prima Gawain, l'eroe che nella gesta cavalleresca non cerca e non trova se non la gloria del mondo. Ma Gawain non sa resistere alle seduzioni che il mago Klinschor (uno dei poeti che con Volframo parteciparono al certame dei bardi sulla Wartburg) offre ai cavalieri nel suo castello incantato, eretto nelle vicinanze del Graal. E la cavalleria religiosa deve vincere, nel pensiero dell'epico medievale, la cavalleria laica: Parsifal deve abbattere Gawain. Lo sfida difatti e lo atterra e, purificato, ritorna alla Corte di Re Artù. E un'altra lotta mortale s'impegna poco dopo in una foresta con un principe pagano, nel nome di Dio e della sposa abbandonata. E un'altra volta Parsifal trionfa. Le spade dei due avversari si sono spezzate; ma in quel momento egli riconosce nel nemico caduto il suo fratello germano Feirefiz, che egli invia alla Corte di Re Artù. La grande prova è così compiuta, il «puro folle» è temprato dalla lotta e dal dolore, l'eroe, che ha bestemmiato Dio ed è rigenerato dalla sua fede, il cavaliere di Re Artù è divenuto il cavaliere di Cristo, degno del reame che sta fra il cielo e la terra. Guidato da Kondrie, che nel poema di Volframo è la messaggera del «Graal», Parsifal parte per il castello di Montsalvaz e vi giunge mentre Amfortas soffre orribilmente. Liberato lo zio dalle sue sofferenze con la domanda qual male lo affligga, Parsifal prende possesso del Graal, ritrova la sposa con i suoi due figli e proclama il più giovane, Kardeiss, signore del suo regno terreno, il maggiore Loherangrin successore nel reame del Graal dopo la sua morte.

Col ritorno di Loherangrin dalla terra del Brabante sulla nave trainata dal cigno si chiude il meraviglioso poema di Volframo d'Eschenbach, dal quale Riccardo Wagner s'è scostato in alcuni particolari, affinchè gli uomini e i fatti potessero in miglior modo concorrere ad esprimere un'idea, che, come il sacro Graal, ricongiunge la terra col cielo.

Gs.

Verdi. Pubblico numeroso, iersera, al «Tristano e Isotta» e vivi applausi e replicate chiamate alla ribalta alla fine degli atti, al maestro Marinuzzi, alla Baron, al Lavarello e agli altri.

Questa sera ancora «Tristano e Isotta».

★ Ricordiamo che oggi alle 3 pom. si darà una «mattinée» della «Fanciulla del West» a prezzi ridotti, i cui esecutori sono gli stessi come le rappresentazioni in abbonamento.

Politeama Rossetti. La divertente operetta «Il birichino di Parigi» è ormai entrata nelle piene grazie del pubblico, che, intervenuto iersera numerosissimo, si è molto divertito applaudendo con grande calore tutti i bravi esecutori e chiedendo la replica di vari pezzi e del Tango eseguito dalla signorina Pozzi e dal Petroni.

Oggi alle 3.30 si rappresenterà il «Principe di Pilsen» con la replica del Tango; alle 8 quinta replica del «Birichino di Parigi» col Tango.

Fenice. «L'amor sui copi» di Novelli ottenne iersera un successo d'ilarità. Emilio Zago, la Gasparini e i loro compagni, recitando con mirabile affiatamento e brio, divertirono il pubblico.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 replica dell'«Amor sui copi»; alle 8 «I fastidi de un gran omo», commedia brillantissima di Baretti, con banda sulla scena. Sarà preceduto dalla replica dell'«Olivo» di Paoletti.

Eden. Quest'oggi debutteranno a questo teatro due nuovi numeri di varietà e precisamente: «The Hylis», acrobati di forza e la divetta italiana «La Clarisse». Ecco ora il programma cinematografico: «Escursione in Cornovaglia», dal vero; «La storia di un tappeto», farsa; «Per una eredità», dramma emozionante» e «Testaquadra ed il prodigio dei dolci», scena comica. Le rappresentazioni cominciano alle 3.30 e vi sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Alle rappresentazioni della commedia: «Scusi, galo visto la mia signora?» il pubblico si diverti moltissimo ed il Brizzi fu molto applaudito insieme al Corazza e agli altri. Quest'oggi, a cominciare dalle 4, si replicherà la commedia «Matrimoni rabiosi».

Circo Zavatta. Oggi due rappresentazioni: la prima alle 3, la seconda alle 8, in fine delle quali sarà rappresentata una nuova pantomima.

Circo Biasini. Anche questo circo darà oggi due rappresentazioni: la prima alle 3.30 e la seconda alle 8, con nuovo programma e pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 3. «La fanciulla del West» in 3 atti di G. Puccini. - 8. (17). «Tristano e Isotta» in 3 atti di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. 3.30. «Il principe di Pilsen» in 3 atti di Luders. - 8. «Il birichino di Parigi» in 3 atti di A. Montanari.
FENICE. 3.30. «L'amor sui copi» in 3 atti di A. Novelli; «La serva avvelenatrice», farsa. - 8. «L'olivo» in 3 atti di E. Paoletti; «I fastidi de un gran omo» in 3 atti di A. Baretti.
EDEN. 3.30-11. Cinema, Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). Rappresentazioni ogni ora, dalle 4 alle 10.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino 1 1 1

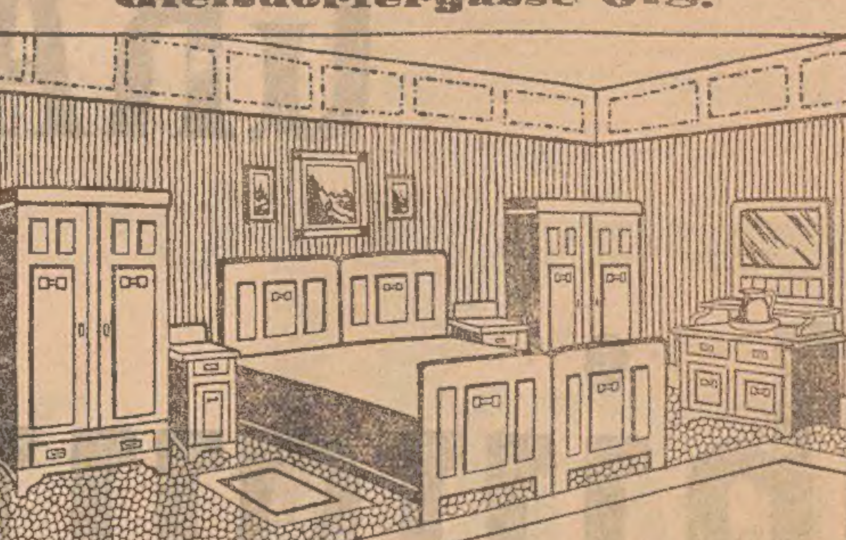
Raffreddori e tossi.

Tutti sanno come sia spesso difficile guarire da una infreddatura o da tosse. In questi casi l'impiego della Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo è raccomandabilissimo, e deve venir continuato fintantochè si siano riacquistati intieramente il primitivo vigore e la consueta vivacità. La benefica influenza dell'olio di fegato di merluzzo è particolarmente la sua virtù di calmare lo stimolo a tossire, si fanno subito notare, e da questo momento i progressi verso la completa guarigione sono facilmente riscontrabili. Taluni, che per anni intieri furono molestati dalle conseguenze di raffreddori o tossi, acquistarono con l'uso dell'Emulsione Scott nuovo vigore e giocondità.

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo è gradevolissima al gusto e facilmente digeribile.
Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie C. 2.50. Inviando 30 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Fabbrica mobili Orowan, Graz

Gleisdorfergasse 6-8.



Scelta grandiosa! **Massimo buon prezzo!**

Arredamenti completi per appartamenti dalla massima semplicità alla più raffinata eleganza.

SPLENDIDO PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

Occupazione principale o accessoria per qualunque,

lavoro in grande, come anche in piccolo, senza bisogno di speciali locali o arredamenti, anche con pochissimo capitale, assumendo la fabbricazione e lo smercio di qualunque specie di articolo d'uso, lucroso e di facile smercio. Sempre novità! Numerose lettere di elogio dell'interno e dell'estero. Chiedere subito a mezzo di una cartolina postale l'invio gratuito del nostro catalogo principale ed esclamerete come molti altri: «Perchè non conobbi prima il vostro indirizzo!». Noi contiamo la nostra clientela fra tutte le classi delle popolazioni: fabbricanti, negozianti, impiegati, operai, manovali ed anche signore di ogni ceto che cercano un'occupazione principale od accessoria e che la trovano senz'altro, ciò che possiamo comprovare. - **Chem. Industriewerk Ges. m. b. H. Inzersdorf presso Vienna 55.**

BREVETTI

per tutti i paesi procura

M. GELBHAUS

nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

PELI SUPERFLUI

alla faccia, alle braccia ed alle mani vengono allontanati in 5 minuti col

DEPILATORE

del Dott. A. Rix

garantito innocuo e di efficacia sicura. Una scatola, che costa 4 Cor. è sufficiente. Spedizioni con discrezione.

Kos. Dr. A. Rix Laborat.
Vienna, IX., Berggasse 17-F.
Deposito a Trieste: Farmacia „Alla Minerva" Piazza S. Francesco e Farmacia Lloyd, Via dell'Orologio 1

CONFEZIONE A COTTIMO
di biancheria da uomo

qualunque esecuzione, inviando le stoffe. Esecuzione esatta, sollecita. - **SOLTANTO PER RIVENDITORI.** Massimo buon prezzo.
Fabbrica meccanica di biancheria:
S. NEUFELD, Vienna XVI, Heigerleinstrasse 22.

RULLO ELETTRICO per la lavatura

da usarsi anche a mano.

Nonchè **ogni specie di macchinari per lavanderia,** esecuzione di prim'ordine, offre la

FABBRICA DI MACCHINE

J. Krauss & C.o, Vienna XVIII-1

Cataloghi illustrati gratis e franco.

ERNIE.

Da 16 anni gli App. Dr. De-Martin sono i preferiti. **SICUREZZA, PRECISIONE, DURATA.** Gratis spiegazioni. Dott. **DE-MARTIN, AP. Via Spiga 3, MILANO.** — Volendo segretezza, mandare cent. 50 in francobolli.

LA TISI PUÒ ESSERE GUARITA.

Finalmente si è trovato un rimedio che guarisce la tisi.

Derk P. Yonkerman, lo Scopritore della Nuova Cura per la Tisi.

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, un rimedio è stato trovato che ha guarito la mortifera Tisi anche negli stadi avanzati della malattia. Nessuno vorrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che si saranno lette le prove di centinaia di casi guariti con questa maravigliosa scoperta, - alcuni dei quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo maraviglioso prodotto della scienza a chiunque ne abbia bisogno. Un libro sulla cura può ottenersi, gratis, scrivendo alla Derk P. Yonkerman Co., Ltd., No. 566 Reparto Italiano, 6, Bouverie Street, Londra, E. C., Inghilterra. Non mandate danaro, ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volta di corriere, senza spese postali.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Se voi avete qualche sintomo di Tisi non aspettate, se voi soffrite di Catarro Cronico, di Bronchite, di Asma, di dolori al petto o di ogni altro disturbo della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzione e curatevi prima che non sia troppo tardi.

Perchè ride quest'uomo?

Egli si rallegra perchè può udire **senza spesa alcuna** i nostri recentissimi dischi Pathé. Avete già inteso i dischi Pathé? Se non è il caso, fatevi mandare subito il nostro grammofono di lusso senza imbuto, insieme ad una collezione di 20 pezzi di musica su 10 dischi doppi Pathé.

Non avete da incontrare spese!

Noi spediamo tutto

gratuitamente 5 giorni a prova

lasciando al ricevitore il diritto di rimandare l'apparato se non gli convenisse. I dischi Pathé sono una **marca mondiale** e producono tutte le novità e i migliori pezzi artistici. Essi suonano senza bisogno di cambiare l'ago, a mezzo di una punta di zaffiro che dura all'infinito; questi dischi sono quindi indistruttibili. Un nostro acquirente, il signor E. H. scrive di suo impulso: **„Ho fatto suonare un disco Pathé per ben 1200 volte** ed esso è ancora in perfetto buon ordine, cosa che mi meraviglia moltissimo, se si considera che un buon disco ad ago incomincia a raschiare già dopo aver suonato 25 volte. Il suono di un disco Pathé è quanto di più bello si possa ideare." **Chiedere subito la nostra spedizione di prova.** Chi trattiene la spedizione non deve pagare alcuna anticipazione, soltanto una rata di Cor. 4.— al mese; chi non la trattiene deve pagare soltanto le spese di porto, spedizione e rispedizione.

Tutti i prezzi dei fabbricati Pathé sono quelli fissati dalla fabbrica stessa.

Spettabile Ditta
Bial & Freund S. a g. l., **Vienna VI/2**
Casella postale 141/21.

Favorite spedirmi un recentissimo apparato parlante, di lusso, senza imbuto, con cassa armonica originale Pathé, nonchè 20 pezzi scelti su 10 dischi doppi del diametro di 29 cm., il tutto 5 giorni a prova. Qualora non vi rispedisco l'apparato franco di porto entro 5 giorni dal ricevimento, vuol dire che sono disposto ad acquistarlo, e passato questo termine di prova, io mi obbligo a pagare per l'apparato e la cassa armonica Pathé-Concerto, Cor. 75.—, più l'importo di Cor. 5.— per ognuno dei 10 dischi doppi Pathé, il tutto in rate mensili da Cor. 4.— decorribili dal giorno in cui scade il termine di prova e riconosco alla vostra ditta il diritto di proprietà dell'apparato e dei dischi fino al completo pagamento dell'importo convenuto.

Nome ______
Professione ______
Luogo ______
Via, Piazza N.ro ______

Il nostro

apparato di lusso „TRIUMPH"

consta di una cassa di legno di quercia finissimamente lucidato, dimensioni: 37 x 37 x 20 cm., apparato di precisione a molla, braccio acustico, e compreso la cassa armonica Pathé-Concerto, costa soltanto Cor. 75.—. In nessun luogo potete fare un acquisto tanto buono.

Cataloghi specialità altri apparati parlanti, violini, violoncelli, mandolini, zitere, apparati fotografici, armi, cannocchiali ecc. ecc. Gratis.

BIAL & FREUND

VIENNA VI
Casella postale 141/21.

Visitate i nostri locali di audizione, Vienna, Mariahilferstrasse 103

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Strane e gravi accuse di una ragazza

Iermattina fu incominciato il dibattimento a porte chiuse contro Giovanni P. fu Francesco, d'anni 47, da Trieste, imputato del crimine di oltraggio al pudore, in seguito ad accusa di Anita B., di 17 anni e mezzo. L'accusa si riferisce ancora a fatti che sarebbero avvenuti, secondo l'affermazione della ragazza, dal 1905, epoca in cui essa aveva nove anni, al giugno del 1910, rispettivamente tre anni fa.

Il P. è magazziniere al Punto franco, e il padre della Anita, ora defunto, pure era magazziniere. In via privata, a domanda del padre dell'Anita, il P. usava accordare al defunto delle anticipazioni, che tratteneva poi, ogni primo del mese sulla paga. L'Anita sostiene che veniva mandata dalla propria madre dal P. per ricevere importi di denaro, e parecchie volte veniva fatta oggetto da parte del P. di gesti oltraggiosi al di lei pudore. Dice che ciò avveniva negli uffici stessi del P., talvolta anche la sera, dopo le 5.30, ora in cui quegli uffici venivano chiusi. Abitò poscia col P., il quale convive con tale Rosa C., la prima volta per nove mesi, poi per tre mesi, e infine nel giugno 1910, per quindici giorni. Sostiene che veniva collocata a dormire nel letto dei due amanti, fra l'uno e l'altro, e che in queste occasioni, il P. avrebbe continuato nelle sue gesta.

L'accusato nega recisamente ogni colpa. Afferma che mai la Anita, quando veniva in Punto franco, ed era ancor bambina, rimase sola con lui, che sempre vi erano con lei o il padre o la madre. Nel momento in cui gli uffici venivano chiusi, egli se ne andava, e mai vi rimase chiuso entro, nè solo nè con l'Anita. Sostiene di aver soccorso il padre della ragazza per pietà; questo si dedicava facilmente al bere; quando accordava qualche anticipazione, la madre della ragazza mandava assieme al marito anche l'Anita, appunto perchè ella le portasse a casa il denaro e l'altro non lo sciupasse nell'alcool. Accolse in casa l'Anita quando le condizioni della famiglia B. erano economicamente cattive tanto, che aveva ricevuto lo sloggio per non poter pagare il fitto, e l'accolse in seguito a insistenze della donna che convive con lui. La ragazza aveva quale contutore tale Rodolfo Pfeghasel, ora defunto, che si era posto in mente appunto cose del genere, quelle di cui oggi la ragazza lo accusa. Vi fu una udienza in sede di Giudizio pupillare, dove la ragazza dinanzi il giudice dott. Gentilli dichiarò che il P. si era comportato sempre da gentiluomo verso di lei. Di pieno accordo delle parti si decise che l'Anita andasse nuovamente in casa del P., il quale intendeva adottarla quale figlia quando avesse egli raggiunto l'età di cinquant'anni, come la legge prescrive. Invece durante gli ultimi quindici giorni nei quali la ragazza rimase in quella casa, capitò il maestro di ballo D'Aquino con un conto di 50 corone per lezioni di ballo coreografico date alla Anita, e da ciò un violento battibecco fra la donna del P. e la ragazza, la quale - dice l'accusato - scappò di casa lasciando un biglietto sul quale era scritto: «Vi ringrazio signori. Vado a lavorare per pagare il maestro».

Il P. sostiene che la Anita, quando fu in casa sua, sia da piccina, che dopo, dormì sempre a piedi del letto della C., e che il letto di lui e quello della C. erano staccati. Ritiene di essere vittima d'una calunnia da parte della Anita, la quale vorrebbe vendicarsi, rovinando lui per rovinare la C., con la quale ebbe il noto diverbio per la questione del ballo. Dopo questo diverbio anzi la C. le aveva rimandato un astuccio nel quale erano state rinvenute letterine amorose, scrivendoci sopra «bugiarda, mentitrice», ed altri epiteti; al che la ragazza aveva risposto con una lettera d'insolenze per la C.

La ragazza invece sostiene a spada tratta l'accusa. Dice che andava da sola al Punto franco, che il padre suo non era un bevitore; che veniva costretta a dormire nel letto fra i due amanti. Afferma di non nutrire rancore verso la C., e neanche verso il P., delle cui gesta parlò soltanto quando, scappata da quella casa, il contutore insisteva per conoscere la ragione della fuga. Ammette di essere stata a fare le prove di ballo in calzoncini di «satin» dal maestro D'Aquino, ma dice di esserci andata con una amica, tanto per imparar a ballare danze famigliari.

Pres.: E chi ha pagato il maestro?

Teste (ridendo): Nessuno. Siamo andate là, senza dare il nostro nome, e pensavamo che dopo imparata qualche danza, non ci saremmo più fatte vedere, come anche è stato; ma poi il nostro indirizzo venne scoperto.

L'accusato sostiene il confronto, dicendo che la ragazza non dice il vero.

Il difensore circonda di domande la Anita, la quale ha una parlantina facile, e trova giustificazione anche a circostanze molto complicate. Le viene osservato che dinanzi al giudice pupillare affermò la correttezza del P. e che quando incominciò con le accuse accennò agli anni passati escludendo che qualche cosa fosse avvenuto anche in casa del P., e dicendo di dire soltanto la verità; poscia invece le accuse divennero valanga, e una più grave dell'altra.

Essa risponde tranquillamente che non voleva eccedere, che non intendeva danneggiare il P. e dare dispiacere alla sua amante.

Contro le affermazioni della ragazza stanno quelle della C., che in merito al modo in cui la ragazza veniva tenuta a letto con lei, è pienamente conforme alle dichiarazioni del P., le dichiarazioni di testi assunti in iscritto i quali dicono come la Anita si fosse recata al Punto franco col proprio padre, e che questi era un forte bevitore, e che gli uffici del P. venivano chiusi regolarmente alle 5.30, e quindi egli se ne andava. La ragazza, parodiando il detto di «Tosca» sulla influenza di «Scarpia», dice.

— Faceva tremare tutti. I testi sono in suo favore perchè lo temono, perchè ha grande influenza verso i superiori.

I giudici stessi e il P. M. rivolgono alla teste molte domande, ma la matassa rimane ingarbugliata. Il difensore rileva come sarebbe pericolosissimo un pronunciamento della Corte di fronte alle isolate strane accuse della ragazza, e si renda necessario quindi un minuzioso e particolareggiato esame di tutti i testi uditi dal giudice istruttore, mentre l'accusa non propone che la lettura dei deposti scritti. Si rendono necessari confronti, indagini molto accurate, e quindi la difesa propone la proroga del dibattimento. La Corte, accogliendo questa domanda, difatti, proroga il dibattimento.

* Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor, bar. Farfoglia; giudice dott. Luccardi. P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Il conto della sarta ed altre bazzecole

La signorina Argia Fragiacomo ha denunciata per leggero ferimento la signora Vittoria Stumbi; e, dopo un primo dibattimento prorogato, la Procura di Stato ha estesa la denuncia a due figli dell'accusata, Giovanni e Giorgio Stumbi.

La prima accusata nega recisamente il fatto attribuitole, dicendo:

— Ela, che iera la mia sarta, xe vignuda, per mio invito, a incassar un conto a casa mia: la xe vignuda con prepotenza e con ofese, e alora mi e uno dei mii fioi gavemo dovudo prenderla per un brazo e meterla fora de la porta. Ma noi no ghe gavemo fato nissun mal.

L'accusato Giovanni Stumbi dice:

— Mi no iero gnanca presente al fatto, perchè iero in cusina: tuto in t'un, sento mia sorela zigar: «Aiuto, aiuto!». Son saltà fora e, visto la Fragiacomo eccitada, che la insolentava e la minaciava mia mama, la go ciapada per un brazo e la go acompagnada fora. Ma gnente de mal no ghe go fato.

Il fratello, Giorgio Stumbi, prosegue:

— Fora de la porta, siccome che no la voleva alontanarse, la go ciapada per i brazi e la go acompagnada, zo de le scale, fin fora del porton. Ela, per rabia, ga alzà la borseta e la ga roto la lastra. No go colpa mi se, fazendo quel, la se ga ferì. Anzi rilevo che, come che la compagnavo fora, ela, me xe saltada adosso sua sorela e la me ga dà.

La querelante, Argia Fragiacomo, sarta, depone:

— Recatami, quel giorno, dalla signora Stumbi per incassare un conto, fui da lei presa ad insulti: tuttavia non volli andarmene finchè non fossi stata pagata: bussa e bussa, ebbi infine i miei soldi, ma come avevo firmata la ricevuta e gliela consegnavo, fui afferrata per le spalle da uno di questi due giovani (non so precisar quale, ma lo potrà dir mia sorella) e gettata fuori violentemente. Fuori, m'accorsi di non aver più la mia borsetta: ribussai alla porta per riprendermela: non volevano aprire, poi - dopo tanto - vi accondiscesero: dal vano della porta, vidi in fondo al corridoio uno dei due giovani tener in mano la mia borsetta, e come feci per appressarmi a lui, fui nuovamente afferrata per le braccia, scaraventata fuori, gettata giù per le scale e sbattuta contro la vetrata del portone, ove - affrontando le mani - spezzai una lastra e mi ferii.

— Quale dei due le fece ciò?

— Non so precisarlo, ma - come ho detto - lo potrà dir mia sorella.

Questa, Carmela Dessmann, e una loro cugina, Gemma Petronio, confermano in questo senso la deposizione della querelante, e - calcando ancor di più sull'accusa - la Dessmann precisa che il figlio della Stumbi, che avrebbe maltrattata la sorella, è il Giorgio: esclude, in quella vece, che - al maltrattamento - avesse partecipato materialmente il figlio Giovanni.

Su queste risultanze, il giudice punisce la Vittoria e il Giorgio Stumbi con 20 corone di multa per ciascuno, e manda assolto il terzo accusato.

I condannati si riservano.

★

Ora è a trattarsi, come appendice, un'altra querela fra le medesime parti: invertendo l'ordine degli attori. Accusate, stavolta, sono l'Argia Fragiacomo e la Carmela Fragiacomo maritata Dessmann, per contravvenzione d'ingiuria.

La querelante Vittoria Stumbi dice:

— Nel pomeriggio del 2 ottobre scorso, si presentò in casa mia la Argia Fragiacomo e, con modi insolenti, domandò di esser pagata. Come mia figlia le rispose ch'io non ero a casa, la Fragiacomo si sedette sul mio letto e disse arrogantemente che sarebbe stata lì ad attendere fin ch'io fossi rincasata. Nel frattempo prese ad offendere me e la mia famiglia, atrocemente, con le parole contenute in denuncia. Il giorno dopo, quando si ripresentarono per l'incasso, e accadde l'incidente di cui abbiamo trattato prima, tutte e due presero a ripetere quelle offese; e anche una non contenuta in denuncia, ch'è assai comune verso noi greci...

— Quale?

— Non posso ripeterla: ne arrossirei...

— Guidice, alle accusate: — Hanno udito?

— Sì: ma niente c'è di vero.

E l'Argia prosegue:

— Il giorno 2 ottobre mandai una mia garzona per l'incasso: neppur ricevuta, fu gettata fuori dell'uscio - come mi riferì ella - con manieraccia e insulti. Allora mi vestii ed andai io stessa: la signora, mi dissero, non era in casa: io entrai in una stanza, m'appoggiai al letto, così - (fa l'atto), non mi sedetti, perchè so come ci si deve comportare in casa degli altri - e dissi che l'avrei attesa. Visto che non veniva, perdetti la pazienza e me ne andai, dopo aver detto alla signorina figlia che quello non era il modo di trattare...

Giud., interrompendo: — Era sola la figlia della Stumbi?

— Sì, con due bambini.

— Allora la querela su questo punto non può sussistere. E del giorno seguente?

— Neanche: non ho detto niente.

L'altra accusata nega pure.

Viene escussa, prodotta dall'accusa, la teste Silvia Marocco, sedicenne, che - ammonita a dir la verità - depone di nulla aver inteso fuorchè un trambusto e un urlo generale.

La Stumbi s'agita:

— Come mai no la ga inteso?

— Eh, zigava tuti quanti!

Un'altra teste citata non è comparsa: e come non si può derogare dal suo esame, si proroga il dibattimento.

* Giud. distr. dott. Segnian.

24 agosto

Giornata di traslochi: il fuochista Antonio Bàiz, a secco di lavoro, va a fare - per quel giorno - il bracciante, e si trova a lavorare, in una brigata di lavoratori ai trasporti, insieme al bracciante Luigi Parovel, il quale di sera, a lavoro finito, gli dà a tenergli - per mezz'ora - sei coperte di lana di quelle che si usano poggiare tra l'uno e l'altro capo di mobilia per non guastarla.

Sono in un «buffet» di via del Molin piccolo.

— Solo per meza ora, Toni: torno subito.

— Va ben, va ben; gnente paura, Gigi.

Il Parovel torna puntuale; Toni c'è, le coperte non ci sono.

— E le mie coverte, Toni?!

Meraviglia di «Toni», ch'è parecchio «cibato».

— Le tue coverte?! Ah sì; no ghe le go consegnade al portinaio del canton, qua al N. 9?

Il Parovel si reca dal portinaio:

— Son vignù a cior le mie coverte.

— Se ghe le go za dade a quel magro!

Confezioni per Signori Signore e Bambini.

Soltanto generi di primissima qualità.

Sulle Pellicerie e Confezioni da Signora per fine stagione, SPECIALI RIBASSI.

IGNAZIO STEINER, TRIESTE, Corso.

Case consorelle GORIZIA e POLA.

Chiedete a quest'uomo di leggere la vostra vita.

Il suo potere prodigioso di leggere le vite umane a qualunque distanza, riempie di stupore quanti gli scrivono.

Migliaia di persone in tutti i sentieri della vita hanno tratto profitto dei consigli di quest'uomo. Egli vi dice quello che siete capace di fare ed in qual modo potete incontrare il successo. Menziona i vostri amici e i vostri nemici e descrive i buoni ed i cattivi periodi della vostra vita.

La sua descrizione per quanto riguarda gli eventi passati, presenti e futuri, vi colmerà di stupore e vi sarà di gran profitto. Gli basta avere il vostro nome (scritto da voi stesso), la data della vostra nascita ed il sesso vostro per essere guidato nel suo lavoro. Non è necessario sborsar denaro. Menzionate il titolo di questa pubblicazione ed otterrete una Lettura di Saggio senza alcuna spesa. Se pensate approfittare della sua offerta speciale ed ottenere una rivista della vostra vita mandate semplicemente il vostro nome e cognome, con l'indirizzo esatto, la data del giorno, del mese e dell'anno della vostra nascita (chiaramente scritti), la vostra condizione, se siete signore, signora, o signorina, e copiate i seguenti versi con la vostra scrittura corrente:

Il vostro spirto gran potere aduna:
Lo dicon tutti quanti.
Felicità e fortuna
Come posso acquistar?

Se desiderate, potete accludere 60 cent. di francobolli del vostro paese per pagare l'affrancatura e gli opuscoli. Mandate la vostra lettera a Clay Burton Vance, Suite 1194 F. Palais-Royal, Parigi, Francia. Non accludete denaro nella vostra lettera. Il francobollo per la Francia è di 25 cent.

Fondata 1782

J. A. BACZEWSKI-LEOPOLI
I. e R. FORNITORE DI CORTE

Liquori Baczewski

Qualità eccellente.

Vendesi dappertutto.

Scampoli a prezzi irrisori!!

Speciale vendita d'occasione!

Centinaia di scampoli agglomeratisi durante la stagione, scampoli di stoffe per vestiti da uomo o da donna, vendonsi ora a prezzi irrisori. **Chiedere campioni e la distinta degli scampoli.**

Prima ditta slesiana in spedizioni di stoffe **„SUDETIA"** Jägerndorf N. 5 (Slesia austriaca)

Soltanto Corone 4 anzichè Corone 5

Un pettine per tingere i capelli.

Col semplice pettinarsi i capelli grigi o rossi acquistano un bel biondo, bruno o nero. Assolutamente innocuo. Dura per parecchi anni. Vi si unisce l'istruzione sul modo di usarlo. Un pezzo Cor. 4. Spedizione verso rivalsa senza indicazione del contenuto, finchè dura il deposito HERM. STRASSER, Vienna II Praterstrasse 38-T

Pistola automatica e Pistole originali Browning

Catalogo illustrato di qualunque genere di armi da lusso e da caccia, gratis

Calibro 6.35 si spediscono senza **nessun' anticipazione, 5 giorni a prova.** Costruzione semplicissima, formato da portare nella tasca del panciotto. Si garantisce una mira sicura. **Prezzo soltanto Cor. 60.**— verso pagamento **in rate mensili di Cor. 4.—**. Chiedere prontamente una spedizione di prova.

BIAL & FREUND S. a g. l. Vienna VI/2, casella postale 440/24

8 giorni a prova.

Si spedisce a chiunque verso rivalsa, 8 giorni a prova, accordando lo scambio o restituendo il danaro qualora l'oggetto non piacesse:

Un orologio americano in nichelio	Cor. 2.80
Roskopf brevett.	3.—
Goldin americ.	3.50
Roskopf ferrov.	4.—
» cassa dopp.	4.50
Elegante, piatto	5.—
Imitaz. argento, cassa doppia	6.—
Oro 14 carati	18.—
Omega origin.	20.—
Sveglia, di concorrenza, nichelata, alta 20 cm.	2.—
Marca Junghans	3.—
Un orologio Sveglia, con quadrante radio fosforescente	4.—
detto e 2 campanelle	5.—
detto e 4 campanelle	6.—
detto e musica	8.—
Un orologio a pendolo, alto 75 cm.	8.—
detto con soneria da torre	10.—
detto che batte le ore, con sveglia a musica	14.—
Orologio rotondo, con sveglia	6.—

Garanzia scritta p. 3 anni. Spedizione verso rivalsa. **Max Böhnel,** VIENNA IV, Margarethenstrasse 27/52. Catalogo a prezzi originali di fabbrica, gratis.

Il più sicuro rimedio contro le ferite

Da 40 anni esperimentato con ottimo successo.

Unguento casalingo di Praga

(Prager Haussalbe) preparato antisettico di efficacia sicura per **fasciature. Protegge dalle infezioni, le infiammazioni e i dolori, favorisce la cicatrizzazione e la guarigione.** Efficace anche per **rammollire la pelle,** non dovrebbe quindi mancare in nessuna casa.

Spedizioni postali giornalmente. Un vasetto 70 cent. Verso invio anticipato di Cor. 3.16 si spediscono 4 vasetti; per Cor. 7.— si spediscono 10 vasetti franco qualunque stazione.

B. Fragner, i. r. fornitore di Corte

Farmacia „Zum schwarzen Adler", PRAGA, Kleinzeite, angolo Nerudagasse 203.

Deposito in tutte le farmacie dell'Austria-Ungheria

Tutte le parti dell'imballaggio portano la marca brevettata

Signori e signore che provarono tutti i mezzi per curare le

malattie del canale uretrale

uretrorragia incipiente o invecchiata, chiedano subito le informazioni gratuite in merito ad un metodo di cura assolutamente innocuo e facile da seguire. Le istruzioni si spediscono in busta chiusa, senza soprascritta. La guarigione avviene in 10 giorni circa. Prezzo convenientissimo. Se non si ottiene un successo si restituisce il danaro. **Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150** (Distretto Francoforte s-Oder. Facendo l'ordinazione, il rimedio viene spedito a mezzo della centrale di spedizione di Vienna o di Budapest, non si hanno quindi le difficoltà per lo sdaziamento.

DEPOSITO IN QUASI TUTTE LE FARMACIE

Sciroppo ipofosfato di calce ferruginoso di HERBABNY.

Sperimentato e raccomandato da 44 anni dai medici quale sciroppo per il petto. Scioglie le mucosità, calma la tosse, eccita l'appetito, promuove la digestione e la nutrizione. Indicatissimo a rifare il sangue e le ossa, specialmente per bambini deboli. Prezzo di una bottiglia Cor. 2.50; per le ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio.

Genuino soltanto con la seguente marca di fabbrica

SCHUTZ-MARKE — JULIUS HERBABNY WIEN

Guardarsi dalle imitazioni

Essenza aromatica di HERBABNY.

In uso da 43 anni, con grande successo, per lenire i dolori a mezzo di fregagioni. Mitiga e fa svanire i dolori alle articolazioni ed ai muscoli, come anche dolori nevralgici.

Prezzo per una bottiglia Cor. 2.—; per le ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio.

Unico produttore e centrale per le spedizioni: **Farmacia Dott. Hellmann „Zur Barmherzigkeit"** VIENNA, VII/1 Kaiserstrasse 73-75

Premiato con la grande medaglia d'oro alla III Esposizione farmaceutica internazionale.

Spedizioni postali giornalmente. — (Herbabnys Nachfolger) — Spedizioni postali giornalmente.

Deposito presso i signori farmacisti di Trieste — Pola — Gorizia — Lussinpiccolo — Fiume — Metcovich — Milnà — Spalato — Zara — Cortina

— El magro?
— Sì.
— Che magro?
— Quel che iera con Toni Baiz.
— Come xe sta storia?

E il portinaio, Francesco Steiner, racconta:

— Prima xe vignudi Baiz e un magro a dirme: Per piazer, tignine ste coverte fin doman, che el Consorzio dei servi de piaza xe za serado; mi le go acetade: meza ora dopo «el magro» xe tornà solo: «Deme, deme le coverte» - el me fa: e mi ghe le go dade.

Caduta dalle nuvole, con relativa uscita dai gangheri di Gigi Parovel, il quale corre al «buffet», e come non può far luce, corre alla polizia, e denuncia il Baiz e, pure come sospetto, tale Giorgio Tomayer che sarebbe stato in quel tempo al «buffet».

Questi due, al dibattimento negano. Il Baiz dice di mai aver visto «il magro» e nega la circostanza (affermata dal portinaio Steiner) di essersi con l'individuo sconosciuto recato a dar a tenere le coperte.

— Mi son andà solo. «El magro» el se lo ga inventado lui...

Lo Steiner dice di non sbagliarsi; esclude però che il Tomayer fosse il compagno misterioso del Baiz.

Il giudice, su queste risultanze, condanna il Baiz a 10 giorni d'arresto, e assolve il Tomayer.

Il condannato ricorre.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Ferlan.

La pistola del fratello

La massaia Maria Ciuk, recatasi il 19 ottobre scorso alla Guardia medica per medicarsi una ferita alla spalla, le veniva estratta una pallottola rudimentale di pistolaccia, che - richiestane insistentemente - diceva averle inflitta il proprio fratello maneggiando una vecchia arma da fuoco.

Al dibattimento tenuto ieri in Giudizio la Ciuk affermò che il caso avvenne del tutto accidentalmente, senza alcuna colpa dell'accusato.

Questi, Mario Ciuk, esibì l'arma, una pistola ruggine e smontata, ed egli affermò l'accidentalità della piccola disgrazia. Onde il giudice lo condannò a 5 corone di multa.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Fransin.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Falso allarme di veliero in pericolo

Ieri, poco dopo il tocco, una telefonata da Capodistria avvertiva la locale Capitaneria di porto che al largo, fra Capodistria e Isola, una brazzera correva grave pericolo, avendo potuto osservare - aggiungeva l'informatore - che la brazzera aveva già l'albero rotto e per conseguenza si trovava in balìa dei marosi.

Il cav. Niseteo, capo-ispettore alla Capitaneria, fece subito partire l'«Audax», con parecchi piloti, al comando del tenente di porto cap. Camus, il quale, giunto con l'«Audax» al largo di Capodistria, non riuscì a scorgere alcun naviglio in pericolo. Continuato ad esplorare il mare fino a fuori Isola, ebbe lo stesso risultato negativo.

Il cap. Camus si recò ad assumere informazioni nel porto di Isola, ma colà nessuno aveva veduto navigli in pericolo. Recatosi a Capodistria, apprese che il presunto veliero in pericolo era poi una maona a rimorchio di un motoscafo, il quale, avendo subito una «panna» al motore, aveva per forza dovuto rimanere circa un quarto d'ora fermo, ma poi, rimesso in moto, aveva potuto proseguire pel suo destino.

Piccolo incidente alla partenza del „Saxonia"

Pilota ferito

Ieri nel pomeriggio il piroscafo «Saxonia», della «Cunard Line» si apprestava a lasciare gli ormeggi del Punto franco per recarsi a Fiume, quando, nello sciogliere una catena del «corpo-morto» poppiero, questa si accavallò nell'elica destra, impedendogli così di funzionare, non solo, ma, potendo pure da un momento all'altro, rompere l'elica stesso.

Mentre si attendeva l'arrivo di un palombaro, il comandante del «Saxonia», volle tentare egualmente di liberare l'elica immobilizzata. Assistito dal rimorchiatore «Pluto», del Lloyd, questo incominciò a tirare, riuscendo alfine a liberarla, salpando pure il «corpo-morto» stesso, che ora dovrà essere rimesso a posto.

Poco dopo le 5, il «Saxonia» potè partire felicemente.

Però durante le manovre di disormeggio accadde un disgraziato accidente, che poco mancò non si risolvesse in una grava sciagura. Il pilota di porto Antonio Antonsich, che si trovava a poppa del «Saxonia» per assistere al disormeggio, mentre si lasciava cadere la catena del «corpo-morto», rimase da questa colpito sul piede destro, in modo da riportarne parecchie gravi contusioni e lacerazioni, a causa delle quali dovette essere accompagnato alla sua abitazione in vettura.

Il petrolio

nelle marine da guerra e mercantili

Abbiamo da Parigi (P.): Durante l'anno 1913 tutte le marine da guerra hanno profondamente studiato il problema dell'uso del petrolio come combustibile; e tutte sono d'accordo nel riconoscere i vantaggi di questa combustione, ma del pari tutte esitano ad adottarla definitivamente. Sono già parecchi anni che alcune marine adottano il petrolio specialmente per le piccole navi rapide; ma l'uso, come osserva il signor A. Rousseau, in uno studio interessante in proposito pubblicato ieri l'altro, si è generalizzato l'anno scorso e ne ha dato l'esempio l'Inghilterra, adottando il petrolio per le sue navi di linea.

I vantaggi militari della combustione a petrolio sono riconosciuti oramai da tutti i competenti; essi si possono riassumere così: con uno stesso peso del carbone si ha un sensibile aumento del raggio d'azione, semprecchè le qualità del petrolio siano buone; poi eliminazione notevole della manutenzione, perchè sarà possibile, senza estenuare gli equipaggi delle caldaie, mantenere le grandi velocità alle quali le colossali navi moderne sono arrivate e fornire carbone sufficente alle forze fantastiche delle macchine di 100.000 cavalli che si mettono ora a bordo; infine facilità di rifornimento, anche in alto mare, trattandosi di un combustibile liquido.

Accanto a questi vantaggi indiscutibili vi sono degli inconvenienti che, dal lato militare specialmente, sono anch'essi importanti: e primo di tutti i prezzi, che superano di molto quelli del carbone per uno stesso rendimento, prezzi che hanno subito un'ascensione vertiginosa in ragione appunto dell'aumento della domanda; il «Times» annunciava nei giorni scorsi che in Pensilvania il prezzo del petrolio greggio era passato da un dollaro e 60 a due dollari e 50 al barile in 18 mesi. Altro inconveniente grave è l'impossibilità di procurarsene, perchè, tranne che nella sua parte orientale, l'Europa non ne fornisce, e si trova a questo riguardo tributaria delle nazioni che potrebbero sopprimerne l'esportazione in tempo di guerra. Da questo stato di cose deriva la necessità di fare delle provviste enormi, costosissime e che richieggono anche grandi spese per la conservazione, senza contare i pericoli d'incendi che sono sempre grandissimi, come sono grandi i pericoli per le bombe che possono essere lanciate sui depositi dalle flotte aeree.

«Il fatto che una nazione esclusivamente marittima come l'Inghilterra - scrive l'ammiraglio francese Besson nella rivista «Armée e Marine» - rinuncia in gran parte al carbone, di cui possiede miniere inesauribili, per adottare una combustione assai più costosa, di assai difficile approvvigionamento, che esige la costituzione di stocks considerevoli i quali non si possono realizzare che a colpi di milioni, dimostra quanto il problema sia serio».

Ed è tanto serio che la stessa Inghilterra esita ancora. Al principio del 1913 l'ammiragliato inglese metteva in cantiere cinque corazzate di 27.500 tonnellate cadauna, che dovevano filare 27 nodi all'ora e col solo uso di petrolio come combustibile. Sembrava dunque che si fosse presa una decisione ben precisa. Nel mese di agosto scorso una nuova dichiarazione dell'ammiragliato diceva che le navi non avrebbero avuto più il petrolio come combustibile; il mese successivo si ordinava a Portsmouth e a Devonport di mettere in cantiere delle navi da 26.000 tonnellate, che filassero solo 21 nodi e che avessero la combustione mista di petrolio e di carbone. I veri motivi di questa decisione non si conosceranno forse mai, ma non è improbabile che l'ammiragliato inglese abbia considerato che era forse meglio ritornare alla buona corazzata di linea, con velocità moderata, rinunciando al tipo di velocità esagerata, richiedente una esorbitante spesa di combustibile.

I progetti dell'Italia per le sue nuove corazzate riflettono le stesse esitazioni inglesi. L'Austria adotta la combustione mista per le grosse unità, e la Francia, tranne che per le torpediniere, non considera il petrolio che come un collaboratore del carbone.

Non v'ha dubbio però, e i competenti in questo sono unanimi, che l'impiego del combustibile liquido finirà per imporsi in ragione specialmente dei suoi vantaggi. La produzione aumenta; si scoprono nuovi giacimenti; forse in un prossimo avvenire si troverà un sostituto all'olio minerale; sono tutti fatti che servono a sviluppare sempre più l'uso del petrolio nella marina.

E un uso, che può assumere proporzioni tanto colossali, fa subito pensare al consumo. Secondo le statistiche pubblicate in questi giorni circa la produzione petrolifera di tutto il mondo nei primi tre trimestri del 1913, tutti i «records» stabiliti anteriormente furono battuti. L'«United-States geological Survey», in una statistica comparativa dei cinque ultimi anni, mostra che la produzione mondiale è andata costantemente crescendo. Nel 1912 i paesi produttori di petrolio hanno fornito 351.178.236 barili di 42 galloni, ciò che fa 3.190.383 vagoni di petrolio di 10.000 litri ciascuno. L'aumento della produzione petrolifera nel 1913 è dovuto certamente ai guadagni enormi ottenuti col rendimento della California e dei campi naftiferi del Kansas e dell'Oklahoma.

Sono gli Stati Uniti che tengono il primo posto tra i paesi produttori di petrolio. La loro produzione annua supera i 220 milioni di barili ed entra pel 64 per cento nella produzione mondiale. Viene poi la Russia con 70 milioni di barili e con una percentuale del 19.37% nella produziole globale. Questi due paesi rappresentano essi soli circa l'82 per cento della produzione petrolifera del mondo intero. Il terzo posto spetta al Messico, paese nuovo venuto come produttore di petrolio. La sua parte di contribuzione è di 4.71 per cento nella produzione mondiale. La Rumenia e le Indie Neerlandesi si seguono a breve distanza per il quarto e il quinto posto.

Un paese sul quale i geologi fondano grandi speranze per l'avvenire dal punto di vista del petrolio, è la Repubblica Argentina, i cui giacimenti di nafta sono ancora poco esplorati.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carinthia», cap. F. Petrovich, da Batum e Brindisi con 9 pass.; «Metcovich», cap. A. Hanzal, da Venezia con 24 pass.; «Elektra», cap. F. Mareglia, da Mersina e Brindisi ;«Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro e scali con 123 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Bosnia», cap. M. Tadin, da Metcovich e scali con 32 pass.; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Albania», cap. N. Jovanovich, da Cattaro; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Venezia; «Eugenia», cap. G. Ragusin, da Fiume.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Austria» e «Moravia» (N. L. T.) per Kobe; «Dalmazia» per Fiume; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Cyclops» per Ancona; «Sebenico D.» per Lissa; «Spalato D.» per Metcovich; «Petka» per Bari.

I piroscafi italiani «Ravenna» per Ravenna; «Città di Bari» per Venezia; «Maria Carmela» per Taranto.

Il piroscafo inglese «Saxonia» per Fiume e Nuova-York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Olimpo» partì il 10 da Dunston per Trieste.

Lloydiani: «Bar. Beck» arrivò il 9 a Costantinopoli; «Vorwaerts» proseguì l'8 da Bombay per Colombo; «Spuma» (N. L. T.) proseguì l'8 da Aden per Carachi.

BIZZARRIA.

Non c'è nessun più povero
Sulla parola mia
Credilo, d'una lettera,
Che popolata sia.

Spiegazione del giuoco precedente:
SLITTA - LITTA.

CEDESI IN CONTO FISSO soltanto a ditta bene accreditata, o negoziante serio
la vendita esclusiva
di un articolo mondiale che lascia buonissima rendita. Condizioni favorevoli. Non si richiede conoscenza dell'articolo. Indirizzare offerte con referenze alla
Sächs. Bau-Bedarfs-Gesellschaft, Dresda.

RINGRAZIAMENTO.
Circa 6 mesi addietro vi avevo ordinato 2 paia di stivali per cor. 10, e non posso tacervi di essere molto contento della spedizione, poichè finora non mi occorse nessuna riparatura, eccetto un paio di suole. Vi prego quindi voler spedire anche a mio cognato, il signor K. L. in B. I. (Boemia) un paio di stivali da uomo N. 42 e due paia di stivali da donna N. 36. Favorite eseguire subito la spedizione verso rivalsa.
Distinti saluti, K. B. in M. O. (Boemia).

Rendo noto pubblicamente che fui incaricato di smerciare al più presto il deposito di una primaria fabbrica di calzature, sotto il prezzo di costo. Spedisco quindi, FINCHE' DURA IL DEPOSITO
2 paia di stivali alti d'allacciare
in buonissima pelle nera, forma moderna a piacere, qualità duratura,

per sole Cor. 10. Si possono avere a scelta stivali da uomo o da donna. Spedizione verso rivalsa.
3 paia della medesima qualità soltanto Cor. 14.50. Facendo l'ordinazione basta indicare il numero di grandezza o la lunghezza in centimetri.
J. Schüller, Vienna III, Krieglergasse 6-22.

Vi prego, non gridate tanto! Con l'apparato „Akustik", io sento benissimo.
Portiamo a conoscenza delle
persone tardive di orecchio
e dei
signori medici specialisti per le malattie degli orecchi
che fra poco, i nostri apparati
si potranno esperimentare gratuitamente anche a Trieste.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Rappresentanza generale della
Deutsche Akustik-Gesellschaft m. b. H. Vienna IV, Blechturmgasse 20.
Opuscolo intitolato «Hören» si invia a richiesta gratis

Inviateci il vostro indirizzo!
Noi vi indicheremo il modo come potrete guadagnare facilissimamente quale occupazione accessoria o principale, l'importo di Cor. 20-50 al giorno. Articolo che si vende senza fatica in qualunque casa privata, hôtel, caffè, ristorante, pensione, ufficio, fabbrica ecc. ecc. Cercansi ovunque rappresentanti. Campione e istruzione sul sistema di vendita, gratuitamente.
Scrivere sub **„Evergrip Abt. 10" Vienna I Fleischmarkt 1.**

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della **ST. MARKUS-APOTHEKE**, fabbrica specialità preparati farmaceutici, **Vienna III**, Hauptstrasse 130. Riparto r. Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica. Deposito: Farmacia Zanetti, Via Nuova 41; Crevato, Via delle Poste 5; Alla Basilica, Via S. Giusto 3; Ai Due Mori, Dott. A. Praxmarer, Piazza Grande; Palma, Capodistria; Cristofoletti, Gorizia.

Gulliver
TACCO DI CAUCCIU
di primissima qualità
il re dei tacchi di gomma
a prezzo straordinariamente basso, perchè fabbricati con il cauccìù.

SENSAZIONALE è la nuova scoperta dell'igiene scientifica nel campo della **cura razionale del corpo e della rigenerazione della carnagione, senza misture.**

Il «RIGENERATORE LEDA» conquista il mondo con un volo trionfale e le signore della più alta aristocrazia non fanno che lodarne la meravigliosa efficacia. La pelle impura, floscia, diventa vellutata e rosea. Scompariscono le deposizioni di grasso nei posti non voluti. Questo sistema di cura risolve idealmente il problema di unire all'insufficiente massaggio a vibrazioni, sistema Knet, quello eminentemente importante dell'efficacia assorbente della corrente linfatica, ciò che serve a curare con una sicurezza senza pari il reumatismo, la gotta, la sciatica, la nevralgia e ad impedire che detti malanni divengano cronici. Prezzo Cor. 20.— fino a Cor. 25.—. Riferendosi al «Piccolo» si possono ricevere i prospetti gratuitamente.
Heinr. Ulbricht's Witwe, Vienna XIII/2. — Cercansi negozi di profumerie, drogherie, negozi di bustaie cui affidare la vendita di questo apparato.

Di buon mattino il quartiere in ordine
si può avere sotanto disponendo di un
Divano-Letto Machnich

col quale si può rinunciare a due letti e ad una stanza. Oltre ad essere un mobile elegantissimo, questo divano-letto ha il sommo, inestimabile vantaggio che **non permette l'annidarsi degli insetti**; per la sua facile manipolazione e grande praticità, ottenne le massime distinzione alle più importanti esposizioni; è brevettato in tutti gli Stati
Prezzi correnti gratis. Facilitazione di pagamento.
Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti hôtels, caffè, restaurants ecc. PREZZI MITI PREZZI MITI
C. MACHNICH - Via San Giovanni N. 10

Il processo per la grave disgrazia al cantiere „Danubius"

Fiume 10 (per tel.) Alle 9 di stamane è cominciato al tribunale il dibattimento contro l'imprenditore Felice Gerla, cittadino italiano, pertinente a Cava Manara di Piave, accusato di tre delitti di uccisione e di tre delitti di grave lesione corporale, quale responsabile della mortale sciagura avvenuta la mattina del 26 novembre u. s. al cantiere Danubius. L'aula era affollata di pubblico, in maggioranza di operai.

L'accusato che si trovava da 43 giorni in arresto preventivo è difeso dall'avvocato de Adesfeld.

Il Gerla interrogato nega la sua responsabilità perchè il legname adoperato per l'impalcatura crollata non era stato scelto da lui, ma dagli operai, i quali non avevano obbedito alle sue raccomandazioni e perchè l'impalcatura era stata eseguita secondo il disegno d'un ingegnere della Centrale di Budapest per incarico della direzione del cantiere.

Queste circostanze sono confermate anche dal primo dei 29 testimoni che depongono uno dietro l'altro su circostanze di poco conto. La maggior parte di essi non sa dire nulla di positivo circa la responsabilità; convengono però quasi tutti che il legname fornito dalla direzione del cantiere era in parte fracido. Due dei tre superstiti della sciagura, Stefano Megyeri e Francesco Fülob, che sono ancora in uno stato miserando, raccontano come il tavolato su cui lavoravano, crollò sotto il loro peso e come essi precipitarono. Tanto il Megyeri quanto il Fülob, il quale entra con le grucce e la testa fasciata, depongono contro il Gerlá, che secondo essi avrebbe ordinato la posizione in opera di legname guasto.

L'ingegnere Emilio Ormos di Budapest, incaricato di sorvegliare i lavori, dice che l'armatura disegnata a Budapest avrebbe dovuto avere tre colonne di sostegno, ma causa un binario che passava sotto la stessa, si potè costruire solo due colonne di sostegno.

Su questa particolare circostanza depongono conformemente anche altri ingegneri chiamati a testimoniare. Le stesse dichiarazioni fanno pure i periti.

Uno di questi, l'ingegnere Celligoi, fa notare che la direzione del cantiere avrebbe dovuto sottoporre i piani all'autorità edile del Comune, ciò che non fece. Circa il mancato intervento dell'autorità edile del Comune, per trascuratezza o per abuso della direzione del cantiere, si svolge una vivace discussione tra il difensore ed il presidente.

Quest'ultimo però toglie la parola all'avvocato asserendo che la questione non riguarda il dibattimento.

Dopo le dichiarazioni dei periti tecnici e dei periti medici parla il procuratore di Stato, il quale ritiene provata la responsabilità del Gerla e pure ammettendo come mitigante il fatto provato che anche la direzione del cantiere è moralmente responsabile, domanda la condanna dell'accusato.

Il difensore domanda invece l'assoluzione asserendo che la maggior responsabilità è della direzione del cantiere ed osservando per incidenza che la severità delle autorità contro il Gerla è dovuta anche al fatto che egli è cittadino italiano.

Chiuso il dibattimento la Corte si ritira e rientrata pronuncia sentenza con la quale il Gerla è condannato a sei mesi di prigione, computati i 43 giorni di detenzione preventiva. Dietro proposta del procuratore di Stato il Gerla è lasciato a piede libero.

Il medico per Grisignana

Grisignana 9. Questa Giunta comunale amministrativa l'anno passato apriva il concorso al posto di medico per tutto il Comune locale di Grisignana. Nessun medico si presentò, benchè il posto sia bene rimunerato, e cioè con cor. 5100 di emolumento fisso, la pratica libera e l'armadio farmaceutico. Il Comune essendo provvisto di buone strade, così le regionali come quelle di campagna, ed essendovi la ferrovia per Castagna e Piemonte, la condotta del medico non è faticosa. Visto l'esito negativo del concorso la Giunta comunale nell'ultima sua seduta deliberò: di incaricare il segretario comunale di far pratiche con un medico dell'Istria per indurlo ad occupare il posto di medico di questo Comune.

★ Per onorare la memoria del compianto dott. Pio marchese Gravisi Barbabianca, decesso a Capodistria, sua patria, e che per tre anni dimorò qui quasi ininterrottamente quale medico di questo Comune, la Giunta comunale amministrativa deliberò l'elargizione di cor. 50 alla Lega Nazionale.

★ Da un mese circa l'ingegnere Marsich, incaricato dalla Giunta provinciale attende al tracciato di due strade, e precisamente quella che deve congiungere Grisignana - Baredino - Verteneglio e di conseguenza Cittanova. I vantaggi che queste popolazioni trarranno da questa strada saranno innumerevoli. L'altra strada pure di sommo vantaggio è quella da Grisignana per Castagna, essendo la attuale quanto mai ripida e pericolosa.

★ Come gli anni decorsi, anche questo anno si è formato un Comitato per allestire durante il carnevale il ballo a favore della Lega Nazionale.

Al teatro di Gradisca.

Gradisca, 10. La Compagnia drammatica siciliana di Micio Grasso, che attualmente recita con gran successo al teatro di Gorizia, fu scritturata pel nostro teatro per le sere di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 corr. e rappresenterà «Feudalismo» di A. Guimera, «Amore Rusticano» di A. Serra e «Malia» di L. Capuana. Le recite di questa Compagnia costituiscono un avvenimento pel nostro teatro.

Cronaca di Zara

Zara, 9. Fu rilevato con piacere che i nostri consenzienti nell'alpestre borgo di Sign hanno dato segno di un lieto risveglio. Passarono allegramente, in una cena sociale nei locali del Club «Armonia» la notte di San Silvestro; e ai brindisi e agli auguri alternarono con gran plauso canti e suoni patriottici. La canzone del «Sì» venne ripetuta più volte con gran fervore. La festa - e pure andarono deplorate alcune assenze - si mantenne calda d'entusiasmo fino alle 5 del capodanno. Nella sala, illuminata sfarzosamente, il busto di Dante spiccava fra trofei di bandiere dalmate. Tra i convenuti si raccolse l'importo di 115 cor. per la Lega Nazionale.

★ Stasera, nella sala da concerto del nostro Teatro «Giuseppe Verdi», la Società Filarmonica dette un altro, pregevolissimo concerto tutto di musica verdiana. La signorina I. Rovaro Brissi, la avvenente signora Kaer, i baritoni sig.ri Nardelli e Candia ed il tenore Lorenzini rinnovarono, negli a soli e nei pezzi di assieme, il trionfo ottenuto di recente nella grande accademia verdiana al Teatro. Grandi applausi e alle signore bellissimi mazzi di fiori. Il coro, pur molto applaudito, si distinse nel gran finale nell'«Ernani» e nel coro di introduzione del «Nabucco». Il concerto venne diretto con la nota valentia dal m.o Giometto Giometti.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.07 a 24.14, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.80 a 95.15, Banconote ital. 94.80 a 95.15, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germ. 117.40 a 117.75, Rend. austriaca in carta 83.— a 83.40, Rendita ungherese in oro 4%, 100.60 a 101.—, Rendita austr. in cor. 82.90 a 83.30, Rend. ung. in cor. 82.90 a 83.90, Credit 633.— a 636.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 712.— a 715.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 231.— a 234.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.10, Azioni Credit 634.50, Lloyd a. 621.—, Ferrov. dello Stato 713.—, Lombarde 104.75, Alpino 800.50, Lotti turchi 231.25, Chèques Parigi 95.37 calmo

MILANO. Cambio 100.40, Rendita 97.37, Meridionali 532.—, Mediterraneo 261.50, Edison 554.—, Commerciali 827.50, Terni 1514.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.70, Rend. ital. 3¾% 96.95, Rend. aust. oro 88.70, Rend. ungh. oro 4% 84.55, Rend. spagnola 89.35, Cambio Londra 25.26, Rend. turca unif. 85.—, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 16.82, Lotti turchi 204.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 109.—, Länderbank 572.—, Banca di Parigi 1633, Meridion. ital. 528.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend. aust. arg. 87.10, Rend. aust. oro 89.10, Rendita ungh. oro 4% 84.80, Azioni Credit aust. 204.—, Lombarde 22.25, Ferrate dello Stato 154.50, Vienna breve 85.—, Parigi 81.17, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 107.50, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 156.50, Lotti turchi 170.—, Rubli in banconotte 215.50, Disconto Commandit 183.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.30, Rendita aust. oro 89.—, Azioni Credit 204. , Banca nazion. 149.75, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 22.25, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.51, Parigi 81.20. fermo

LONDRA. Consolidati 71⅞, Lombarde 4½, Argento 26¾, Rend. giappon. 97¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94½, Baltimore and Ohio 93¾, Canadà Pacific 203—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100½, Missouri Pacific 25½, Northern Pacific 109¾, Pennsylvania 110¼, Philadelphia and Reading 169¾, Southern Pacific 91⅞, Southern Railway Com. 24¼, Union Pacific Com. 157¼, Amalgamated Copper 71¾, Anaconda 33⅞, U. S. Steel Corp. Com. 59¼. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.75, per maggio 51.50, per settem. 52.50, per dicem. 52.75. deb.le

HAVRE 10. Santos good average p. dicem. 50 chilò) a 62.25, per marzo 62.75. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.17, per maggio 9.45, per luglio 9.65, per settem. 10.—. staz.o

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per genn. 9.17½, per febbr. 9.25—, per marzo 9.35—, per aprile 9.42½, per maggio 9.55—, per giugno 9.62½. calmo

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75 staz.o, bianco per mese corr. 31½, per febbr. 31¾, per marzo-giugno 32⅝, per maggio-agosto 32⅝, Raffin. 61.— a 64.50. fermo

LONDRA 10. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o, Vendite 2000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.73, gennaio-febbraio 6.73, febbraio-marzo 6.75, marzo-aprile 6.76, aprile-maggio 6.76, maggio-giugno 6.75, giugno-luglio 6.72, luglio-agosto 6.68, agosto-settembre 6.57, settembre-ottobre 6.39, ottobre-novembre 6.30, novembre-dicembre 6.26.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 77.25, per genn. 76.75, p. marzo-giugno 75.—, per maggio-agosto 74.25. calmo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 25.90, per febbr. 26.10, per marzo-giugno 26.70, per maggio-agosto 26.60. calmo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.35, p. febbr. 34.40, p. marzo-giugno 34.85, p. maggio-agosto 34.90.

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 19.15, per febbraio 19.60, per marzo-giugno 20.30, per maggio-agosto 20.40. calmo

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 45.—, per febbr. 45.25, per maggio-agosto 46.87, per settem.-dicem. 44.60. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

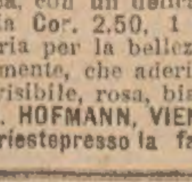
Un'acqua per i capelli da prepararsi in casa e di straordinaria efficacia.

Negli ultimi anni si ebbe di tanto in tanto occasione di leggere come si possa prepararsi da soli un'acqua per i capelli veramente buona e si constata con vero piacere il grande numero di persone che adottò questa ricetta e con quale ottimo risultato. Una signora scrive di essersi fatta preparare da un farmacista, appena letta la ricetta, una bottiglia di quest'acqua secondo prescrizione, perchè le cadevano terribilmente i capelli. (Eccovi la ricetta: 85 grammi di Bay Rum, 30 grammi di Livola decomposée, un grammo di mentolo crist.). Ella si portò a casa questa lozione e la usò per un po' di tempo. Grande fu la sua meraviglia e la sua gioia al vedere come la caduta dei capelli si arrestasse e come venisse favorita la cresciuta. Ella constatò che i suoi capelli crebbero in due mesi di 20 centimetri. I capelli divennero chiari, lucenti e folti come mai e la cresciuta perdura. Durante le prime tre settimane ella sfregò leggermente due volte al giorno il cuoio capelluto con questa lozione, poi continuò ad usare la lozione una volta sola al giorno. Specialmente interessante è che da questa relazione e da altre analoghe si rileva come questa miscella non solo serva a favorire la cresciuta dei capelli, ma anche ad impedire la formazione della forfora, a lenire le irritazioni del cuoio capelluto ed a mantenere il cuoio capelluto e i capelli in istato sano e normale.

LOT. DI STATO BIGL. A COR. 4.— VENDE A. BOLAFFIO
Cambio Valute, Trieste V. S. Antonio 6

EXCELSIOR PALACE HOTEL
— FIVE O CLOCK TED —
dalle 17 alle 18.30
Quartetto Menestrelli Melange Act
in costume zingaresco. Canto e musica napoletana
Oggi Domenica 11 Gennaio 1914
INGRESSO LIBERO.

Premiata Pasticceria G. Siega
VIA CONTI N. 2
Unica produttrice dei squisitissimi
PANETTONI MILANESI.

GUANCE ROSSE labbra rosse, si ottengono entro un minuto con le GOCCE di ROSE di R. Hofmann (Gouttes de roses).

Si può lavare senza che la pelle perda quella sfumatura rosea. Non è un belletto! Garantito innocuo con attestati delle autorità sanitarie. È assolutamente impercettibile sulla pelle che appare ringiovanita, fiorente e rosea, con un delicato profumo di rose. 1 bottiglia Cor. 2.50, 1 bottiglia doppia Cor. 4.— Cipria per la bellezza, da usarsi contemporaneamente, che aderisce alla pelle in modo invisibile, rosa, bianca o crema Cor. 1.80.
R. HOFMANN, VIENNA VII, Lindengasse 5-P.
A Trieste presso la farm. Pizzul-Cignola, Corso 14

Disturbi sessuali
vengono curati radicalmente e duraturamente senza mercurio od altri veleni.
Opuscolo verso invio di cor. 1.50 (in francobolli) si spedisce in busta chiusa a mezzo dell'**Ambulatorio per il sistema di cura del dott. Eberth, Francoforte s/Meno N.ro 91.**

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque

Nuovo BUFFET „ALLA BORSA"
VIA CASSA DI RISPARMIO N. 8.
Luogo adatto per colazioni. Specialità in vini assortiti. Salsiccie di Vienna e della Carniola. Salami esteri e nazionali. — Assortimento formaggi. — Cibi caldi e freddi a tutte le ore. Il negozio resta aperto al pubblico tutti i giorni feriali e festivi sino alle 10 pom.
PREZZI MODICISSIMI.
La proprietaria: G. Podbersecch.

Il mazzo gigantesco imperituro composto di 100 differenti fiori.
Un ornamento da giardino di effetto meraviglioso: dalla primavera fino tardi nell'autunno sbocciano continuamente centinaia di migliaia di magnifici fiori di mille differenti specie e forme. Si spedirono finora le sementi per oltre 15000 mazzi giganteschi. Numerose lettere di elogio entusiastiche ci pervengono da tutte le parti del mondo. Prezzo compreso l'istruzione Cor. 3.50. Ulteriori descrizioni, illustrazione, attestati ecc. si trovano nel nostro catalogo principale illustrato, edizione di lusso M, che viene inviato gratis a chi ne fa richiesta
Woelfert & C.o, Saatgutexport, Erfurt (Turingia).

Soltanto TOPSY Via Ponterosso 5
All'Albero di Gomma
Trieste - Via Ponterosso N. 5 - Trieste
Qualsiasi articolo di gomma. Cinti, Ventriere, Calze elastiche, Irrigatori, Schizzetti, Tubi, Cuscini e Lenzuola di gomma, Articoli per uso degli ammalati, Impermeabili, Soprascarpe ecc. ecc.
a prezzi straordinariamente bassi!
ARTICOLI IGIENICI TOPSY
16 campioni Cor. 2.50, 3.50, 5, dozz. Cor. 4, 5, 6, 8, 10, 20
„All'Albero di Gomma" Via Ponterosso 5.

Quando la massaia non sa quale surrogato aggiungere al caffè provi il Caffè di malto Kneipp di Kathreiner.
Ne sarà contentissima.
Nel fare le prove, seguire la ricetta. Trovasi dappertutto. Per avere notizie più diffuse su questo ottimo caffè, si scriva alle Fabbriche Caffè di malto Kathreiner S. p. A., Vienna I, Annagasse 8.
Z.

Per liberarvi dalla tosse e dalla raucedine usate il
THYMOMEL SCILLAE
(nome brevettato). Scioglie il catarro, favorisce l'espettorazione, guarisce la tosse leggera e la pertosse, serve quale profilattico contro tutte le malattie degli organi respiratori, guarisce l'asma ed è di efficacia eguale per bambini e per adulti. Esperimentato e raccomandato dalle autorità mediche. Di sapore gradito.
Una bottiglia Cor. 2.20. Verso invio anticipato di Cor. 2.90 si spedisce franco una bottiglia, per Cor. 7.— tre bottiglie, per Cor. 20.— dieci bottiglie. Non lasciarvi persuadere a prendere altri preparati surrogati!
Fabbrica e deposito principale:
Farmacia B. FRAGNER
I. r. fornitore di Corte
PRAGA III, N. 203
ATTENZIONE al nome del preparato — ATTENZIONE a questa marca di fabbrica

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 880. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA tedesca offresi. Offerte sub «Cuoca» posta Piazza Giuseppina. 5139 A

CAMERIERA offresi a distinta famiglia italiana. Offerte «Pina 9074» al Piccolo. 9074 A

CAMERIERA abile, offresi prontamente. Offerte «L. A.» Piccolo. 9088 A

CUOCA perfetta offresi; Madonnina 8, primo, sinistra. 9086 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi dalla mattina alla sera o distinta famiglia. Richieste «Capace 680» al Piccolo. 9116 A

SERVITORE offresi per hotel o pensione. - Offerte sub «Verlässlich 40» al Piccolo. 9087 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5059 B

CUOCA giovane, bravissima cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Giuseppe Gatteri 44 mezzanino, porta N. 6, presentarsi dalle 2-6 entro domenica. 9022 B

CUOCA media età, con libretto di lungo servizio, indipendente, cercasi per una persona. Scrivere indirizzo dell'abitazione sub «Brava cuoca» al Piccolo. 5024 B

DOMESTICA per bambina e altri lavori leggeri e prestaservizi dalle 8 alle 4 cercasi. Indirizzo Piccolo. 5104 B

DOMESTICA semplice, cercasi. Acquedotto 1, porta 6. 9084 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Manzoni 4, secondo. 5189 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, cor. 30. Piccardi 26, secondo. 5213 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, preferibile ragazza. Via Toro 2, III. 5173 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via Giulia 5, porta 19. 9148 B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia. Via S. Nicolò 9, porta 6. 5187 B

DOMESTICA italiana, cercasi, piccola famiglia. Canova 2, IV. 5193 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, oppure prestaservizi per tutto il giorno, cercasi. Via Felice Venezian 8, II. 5192 B

DONNA di servizio cercasi per alcune ore al giorno. Via Bachi 8, I, Udovich. 5051 B

DOMESTICA robusta, capace, poco cucinare, buon salario, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 52, pianoterra, sinistra. 9036 B

DONNA di servizio per la mattina cercasi. Via Geppa 15, III. 5119 B

DOMESTICA e prestaservizi cercansi prontamente. Presentarsi con certificati Squero nuovo 13, primo, destra. 9069 B

DOMESTICA tedesca, brava, pulita, capace tutti lavori casa cercasi per piccola famiglia. Buona paga e trattamento. Indirizzo Piccolo. 5085 B

DOMESTICA tedesca cercasi per famiglia abitante in villa. Rivolgersi: Scorcola-Coroneo N. 749. 8652 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Chiozza 63. 12122 B

GIOVANE pittrice, distinta, cerca ricchissima signora per accompagnare automobile e teatro. Scrivere «Pittrice» fermo posta Barriera. 8703 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno. Piazza Barriera vecchia 11, I, porta 5. 5072 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per coniugi soli. Pilone (via Giulia) 4, I. 9064 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi prontamente dalle 6.30 alle 5 pomeridiane. - San Nicolò 4, III. 5102 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Boschetto 40, porta 7. 9063 B

PRESTASERVIZI cercasi per pulizia cucina, ai dopopranzi. Raffineria 7, II, destra. 5166 B

PRESTASERVIZI dalle 8-4, cercasi. Via Paduina 8, porta 5. 5211 B

PRESTASERVIZI cercasi. Baracca Molo Santa Teresa, Campo Marzio. 9077 B

PRESTASERVIZI ragazzetta, cercasi; buon trattamento. Pendice Scorcola 526, IV p., vicino Ralli. 9090 B

RAGAZZETTA per bambino e piccoli lavori casa cercasi. Via Gatteri 23, secondo. 9076 B

RAGAZZA che sappia bene lucidare parchetti, cercasi, due ore alla mattina. Via Giulia 3, IV, porta 9. 8847 B

RAGAZZA tedesca cercasi quale cameriera-bonne prenderebbesi anche giovanetta mai servito purchè volonterosa seria. Indirizzo Piccolo. 5087 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Kandler 11, IV. 4885 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE praticissimo mode, lingerie, maglierie e mercerie, abile vetrinista cerca posto presso azienda seria. Dispone di ottime referenze. Scrivere «I 8037 V» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 92271 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, ungherese, lavoratore indipendente, steno-dattilografo cerca occupazione alcune ore pomeridiane. Offerte sub «Intelligente 8561» al Piccolo. 8561 C

CORRISPONDENTE tedesco, cognizioni lingue e contabilità, occupato parecchi anni da primarie ditte in Trieste, cerca posto. Gentili offerte sub «Esperto 23» Piccolo. 9039 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese e inglese, lunga pratica, Parigi e Londra cerca posto. Offerte «Alsbad 5025» Piccolo. 5025 C

CALLIGRAFA, dattilografa, parla e scrive italiano, tedesco e sloveno, disponendo ore libere, assumerebbe copiatura a domicilio, anche a macchina, qualsiasi scritto. Gentili offerte sub «Volonterosa 5065» Piccolo. 5065 C

CENTO corone regalansi a chi procura posto impiegato banca e 100 per posto cursore. Offerte sub «Cento» Piccolo. 5081 C

CORRISPONDENTE bancario, francese, inglese, tedesco, italiano, coltura commerciale, cerca occupazione accessoria. Offerte «Représentable» al Piccolo. 9045 C

CASSIERA per Cinematografo offresi. Scrivere: via Torricelli 7, porta 6. 4951 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per condurre carro automobile. Indirizzo Piccolo. 5179 C

CUCITRICE e stiratrice offresi giornata, prezzo mite. Offerte «Maria» Piccolo. 9143 C

GIOVANE ventenne, disegnatore, tracciatore dettagli, con buoni attestati di pratica e di disegno o per composizioni edili, cerca posto presso ditta edile. Offerte «Laborioso 20» al Piccolo. 9175 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(112)

Appena riempiti i calici di vino spumante, il giovane si eclissa col sorriso discreto d'uno che comprende ed apprezza gl'innamorati e li protegge. Allora Jack Nock offre i fiori ad Agnese, recitandole tutto d'un fiato questo discorsetto preparato di lunga mano:

— Un grande Campione americano ha detto: «Se l'avversario ti colpisce al viso, sopporta i colpi e sorridi; se ti colpisce al cuore, diffida perchè è pericoloso...». Ebbene, voi m'avete colpito al cuore fin dal primo momento in cui vi ho veduta e tengo a proclamare la vostra vittoria. Potete farmi precipitare ai vostri ginocchi con un solo sguardo e non mi vergogno di confessare la mia disfatta. Al contrario, ne sono orgoglioso e, più che orgoglioso, felice!

E seguitando ad offrirle i fiori, aspetta, arrossendo, commosso la risposta di colei ch'è ora padrona del suo destino.

Al primo momento, Agnese Frimas non sa che contegno prendere davanti a quel colosso che si fa così piccolo per lei. Ma è donna e astuta, e comprendendo subito ch'ella regna da sovrana in quel cuore ingenuo, attinge in tale lusinghiera constatazione una subitanea audacia. Prendendogli i fiori di mano, gli dà un colpetto affettuoso sulla guancia e gli dice con affabile dolcezza:

— Siete un buon figliuolo e vi voglio molto bene.

Non occorre di più per metter fuoco alle polveri. Jack Nock procura di stringere Agnese Frimas fra le braccia poderose, ma questa si ritrae istintivamente, lieta ma timorosa. Egli la insegue intorno al bigliardo, la cui vista ricorda alla bella la scena che l'ha tanto impressionata in casa del suo padrone, ed in cui il Campione Bianco l'aveva sollevata come una piuma e baciata furiosamente. Allora ella lo supplica di moderare il suo ardore facendogli osservare:

— Ho il vestito nuovo ed il cappello grande. Bisogna essere ragionevoli. E poi qui non siamo a casa nostra...

— Il vestito e il cappello! - esclama Jack Nock con un gesto degno di Luigi XIV. - Ma io ve ne comprerò a dozzine. Quanto ad essere ragionevoli, non v'è che un solo mezzo: condursi sempre con logica, perseveranza ed energia. Quando uno si batte, deve picchiare più che può; quando ama, deve baciare con altrettanto ardore.

In quel momento il volto di Agnese Frimas esprime una tale delusione ed una tale tristezza, che lo slancio amoroso del Campione Bianco la raffredda.

— Vi ho fatto dispiacere?... - egli chiede con voce contrita.

— Molto - risponde, sospirando, Agnese Frimas - perchè dal vostro contegno audace e disinvolto indovino che dovete essere un uomo pieno d'avventure, un libertino...

— Io! - protesta Jack Nock, indignato. - Ho indovinato l'amore soltanto quando vi ho conosciuta. Siete la prima donna che ho presa fra le braccia e la sola che vorrei trattenervi tutta la vita...

— Quando si è ingenui non si trovano queste belle frasi...

— Ma a Nuova York ho letto molti romanzi francesi - le spiega egli con fierezza. - Ho imparato la vostra lingua così. Era la sola distrazione che mi permettevano. Finora non ho conosciuto le donne che nei libri. Siete stata voi a farmi provare il desiderio di apprezzarle altrimenti. Ed ora è troppo tardi per tornare alla lettura. Mi sembrerebbe troppo noiosa ed insufficente.

— E cominciavate a leggere dalla fine? - domanda astutamente Agnese Frimas.

— Mai! - protesta Jack Nock; - li leggevo pagina per pagina, senza saltar nulla.

— Ebbene, se volete che io vi sostituisca i libri - dice ella risolutamente - trattatemi allo stesso modo: cominciate, cioè, dal principio, senza precipitarvi alla conclusione...

— La mia inesperienza mi spinge, mio malgrado, a saltare qualche capitolo - interrompe Jack Nock, sorridendo.

— Lo dite troppo bene perchè sia vero. Scommetto che prima di me avete amato molte altre donne...

— Che bestemmia! Siete la prima...

— Potreste giurarlo? - insiste ella con una civetteria di cui non si sarebbe mai creduta capace.

— Subito! - E, suonato il campanello, egli ordina al giovane con tutta calma: - Portatemi la Bibbia.

Il giovane, senza meravigliarsi, scende di corsa e torna con la Guida di Parigi.

— Non è questa! - esclama il Campione Bianco, sorpreso e indignato.

— Volevate forse quella dei dipartimenti? - chiede il giovane col più gentile sorriso.

Vedendo che Jack Nock stringe minacciosamente i pugni, Agnese Frimas interviene, dicendo:

— No, basta questo. - E, appena il cameriere se n'è andato, mormora teneramente: - Non ho bisogno di giuramenti solenni.

— Guardate! - esclama Jack Nock, come colpito da un'improvvisa ispirazione - giurerò sulla vostra firma.

E, tratta di tasca una lettera, la posa sulla tavola.

— Ma io non vi ho scritto! - afferma Agnese Frimas, sorpresa.

— Non m'avete dato appuntamento, in questo caffè, verso mezzanotte?

— Mai più! Voi m'avete scritto a me, io non avrei mai osato darvi un appuntamento così tardi ed in un caffè.

E tira fuori dal seno una lettera che porge a Jack Nock.

— E' proprio la mia firma - dice questi. - Ma sono sicuro di non avere scritto questa lettera.

— E allora, chi mai ha potuto permettersi un simile scherzo? - domanda Agnese Frimas, con aria offesa.

Ma il Campione Bianco non risponde: esamina curiosamente le due lettere, riflettendo, e la sua fronte corrugata dimostra che i suoi pensieri non sono piacevoli.

Gli è ch'egli ricorda i tentativi di furto di cui Emilio Skin era stato tanto spesso vittima in America. Il palazzo del miliardario aveva dovuto essere sorvegliato. Cominciava forse la stessa cosa a Parigi? Nel suo cervello si fa improvvisamente la luce. Gli hanno dato appuntamento a quell'ora ed in un punto così lontano da Passy unicamente per fargli abbandonare il suo posto, ed ora chissà che dramma si svolge nella palazzina di Emilio Skin, privato del suo solo servitore, del suo unico difensore?

Fuori di sè all'idea della propria imprudenza, che gli appare ora come un tradimento indegno, egli balza in piedi, getta un luigi sulla tavola e senza dar neppure una spiegazione ad Agnese Frimas, che lo guarda silenziosa e interdetta, si slancia giù per le scale, corre in istrada, salta in un automobile e dà l'indirizzo di Passy, gridando:

— A tutta velocità! Due luigi di mancia!

Agnese Frimas esce alla sua volta dal caffè, triste e sconcertata. E lassù il cameriere raccatta i fiori e il luigi, pensando filosoficamente:

— Si parla tanto dell'alcool, ma l'amore rende ancora più pazzi!

LXXXVII.

L'attacco.

Nella sua ricca poltrona bene imbottita, nella calma di Passy, il gran Bince accarezza i più orgogliosi pensieri. E' fiero del suo progetto, della facilità con cui l'ha concepito, della freddezza con cui si accinge ad eseguirlo. Come s'è preparato bene l'alibi! Con che disinvoltura e facilità è entrato nel centro della piazza! Ed ora, senza che alcuno lo sospetti se ne sta fresco e ben disposto, pronto ad un colloquio definitivo e tragico col miliardario Emilio Skin, l'uomo che ha osato interporsi fra il deputato Barisel e la ricchezza e che minaccia di privare di riverbero, il gran Bince delle rendite che credeva avere finalmente in mano e gli erano dovute, dopo dieci anni di lotte, di miseria e di bricconate. Nel momento in cui il «capo» si scoraggiava e non sapeva più a che demonio votarsi, in cui perfino Babillard era a corto d'espedienti e non trovava più nulla nel suo sacco, egli, il gran Bince, prendeva le carte in mano e arrischiava il colpo che doveva salvare la partita.

HENRY PELLIER.

(Continua)

CAROLINA de LARA

spirò oggi alle ore 4 pom., dopo breve malattia.

L'addolorata sorella IRENE partecipa tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

✝

GIOVANNI ROTH

spirava improvvisamente oggi, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte EMILIA, la cognata ADELE ved. ROSSI, i fratelli (assenti), nonchè gli altri congiunti, i quali dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 11 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla via Pasquale Besenghi N. 15.

Trieste, 10 gennaio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

GIOVANE robusto, disponibile mezza giornata cerca qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 5080 C

GIOVANI sposi, senza figli offronsi quali portinai in casa decente. Indirizzo al Piccolo. 5035 C

IMPIEGATA italiana occuperebbesi nelle ore libere. Offerte «Zelo» Piccolo. 5084 C

IMPIEGATO tedesco, contabile-corrispondente cerca occupazione accessoria nelle ore libere. Offerte «Impiegato» Piccolo. 5083 C

IMPIEGATO privato, conoscenza italiano, tedesco, croato, disponendo ore serali offresi prontamente. Offerte «F. B. 2» Piccolo. 5153 C

IMPIEGATO serio, ottime referenze, pratico tutti lavori di scrittoio, amministrazione stabili, disponendo ore pomeridiane, offresi a negozianti, amministrazioni, imprese. Miti pretese. Offerte «Comunale 33» Piccolo. 9123 C

MARITO, moglie, senza figli, parla tre lingue, cerca posto per portinaio. Offerte sub «Agram» al Piccolo. 9131 C

MAGAZZINIERE capace fidato, conosce tedesco, italiano, offresi. Richieste «Energico» al Piccolo. 5122 C

OCCUPAZIONE cercasi per le ore serali cioè dalle otto ore in poi. Offerte sub «Tedesco o boemo 19» al Piccolo. 8881 C

PERSONA offresi quale interprete croato-tedesco. Offerte sub «Pensionato 5144» Piccolo. 5144 C

PETTINATRICE abilissima, pettinature moderne offresi mensilmente e occasioni; prezzi miti. Offerte «Abile 5141» Piccolo. 5141 C

PETTINATRICE abile offresi mensilmente e occasioni. Acquedotto 37, IV, porta 17. 9093 C

PIANISTA che suona anche armonium e violino obbligato offresi. Giovanni Boccaccio 2, primo, porta 6. 5069 C

PERSONA seria, offresi agente, riscuotitore od altro, conoscenza lingue. Gentili offerte sub «Serietà 9103» Piccolo. 9103 C

PORTINAIO sarto, con buonissimi attestati, offresi. Scrivere «Portinaio» posta centrale, scontrino. 8928 C

RISCUOTITORE bella presenza, serio, con cauzione offresi. Offerte «Serio» Piccolo. 8893 C

RAGAZZA pratica lavori di bianco, raccomandasi presso stabilimento, come guardarobiera. Offerte «Onestà 9113» Piccolo. 9113 C

RAGAZZA sui 10 anni, cerca prontamente un impiego quale cassiera o venditrice. Offerte «Volonterosa 32» al Piccolo. 9079 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, tenitrice libri, dattilografa, cerca posto prontamente. Offerte «Sofort» Piccolo. 5032 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, contabilità e dattilografia, pratica lavori scrittoio cerca posto quale impiegata. Offerte sub «Zelante 9021» Piccolo. 9021 C

SIGNORINA pratica, bella presenza, offresi cassiera per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 5045 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Specialità «Tailleur». Via Toro 8, I, destra. 9168 C

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta corrispondente italiano, tedesco, francese, tenitrice libri, lunga pratica commerciale, offresi primaria Casa. Offerte «Provetta contabile» Piccolo. 5094 C

SIGNORINA abile cucito offresi quale sorvegliante bambini e lavori leggeri per fuori. Offerte «Abile cucito» al Piccolo. 4867 C

SIGNORINA tedesca che assolse tre classi cittadine e tre classi di una scuola femminile superiore, offresi prontamente per scrittoio. Anna Zechbinger, S. Sabba N. 284. 8954 C

SARTA tedesca, bravissima, per costumi, ecc., offresi. San Francesco Assisi 26, terzo piano, scala II. 5182 C

VENTIQUATTRENNE versato corrispondenza italiana, tedesca, francese, dattilografo, tenitore libri, referenze primissime, migliorerebbe posizione attuale. Offerte «Assolto 9121» Piccolo. 9121 C

VEDOVA distinta, capacissima direttrice casa, paziente con ammalati, offresi a distinta famiglia o signore solo; preferibile fuori città. Richieste «Paziente 26» Piccolo. 5063 C

200 corone offronsi persona che procurasse un posto come magazziniere od impiegato amministrativo e commerciale in Trieste, desiderando ritornare propria città natale. Scrivere «Oled 28» fermo posta Fiume. 5067 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARECCHIATRICE calzolaia, cercasi. Luigi Martin, Acquedotto N. 14. 5179 D

APPRENDISTA lavoratorio orefice, cercasi con paga. Beccherie 14, IV. 5184 D

BANDAI abili cercansi prontamente. Via Carducci 24. 5201 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, cercasi prontamente da primaria Società per azioni di Fiume. Emolumento corone 300 mensili. Offerte con referenze sub «Gebildet C. P. 13048» al Piccolo fino addì 12 corr. 13048 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Malcanton N. 7, III piano. 5205 D

GARZONA per calzoni, cercasi. Sapone 5, III, porta 10. 9151 D

ORCHESTRINA cercasi per cinematografo (dalle 4 in poi). Indirizzo Piccolo. 5168 D

PORTINAIO, possibilmente coniugi soli, preferito se calzolaio, cor. 12 mensili, entrata servizio 1 febbraio. Rivolgersi via Istituto 46, pianoterra, sinistra. 5117 D

PERSONA seria, abile tenitore libri, cerca stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 5109 D

PIAZZISTA attivo, provetto, clientela privata, trattori, per articolo forte consumo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5178 D

PIAZZISTA abile vini spumanti, dessert, buona provvigione, cercasi. Apollonio, Stadion 19. 5148 D

PRATICANTE conoscenza tedesco, cercasi; preferenza pratico lavori scrittoio. Offerte «Pratico» Piccolo. 5208 D

RAGAZZA pratica confezionare camicie uomo, cercasi. Barriera 29, IV, destra. 9137 D

RAGAZZETTA per portare campionario, cercasi. Barriera vecchia 27, porta 8, dalle 12-2. 5185 D

RAGAZZO pratico pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5074 D

RAGAZZO con paga cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 5124 D

RAGAZZA pratica macchina Singer, anche principiante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5123 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Ednard Braun, Vienna 1, Rotenturmstrasse 9. 87739 D

STIRATRICE cercasi a giornata. San Nicolò 2, secondo. 5061 D

SERVO d'ufficio, persona bell'aspetto, energico, referenze e garanzie ineccepibili, cercasi prontamente. Darebbesi preferenza a pensionati. Sub «Radium» al Piccolo. 9190 D

SIGNORINA pratica scrittoio, italiano, tedesco, cerca Stabilimento industriale Marburg. Offerte sub «Attività 5200» Piccolo. 5200 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, con qualche cognizione lingua slava, cercansi prontamente quali agenti-riscuotitori. Presentarsi lunedì via Ghega 13. 9176 D

VENDITRICE brava già pratica nel ramo galanterie, parli tedesco, cercasi. Bazar, Barriera vecchia n. 12. 9034 D

VIAGGIATORE verso buona provvigione, cercasi prontamente pel Trentino, Stiria. Apollonio, Stadion 19. 5149 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi a persona onesta. Via Fornace 8, V, dalle 2 in poi. 8882 E

CAMERA bellissima, stufa, gas, affittasi a distinto signore. Foscolo 46, I. 8727 E

CAMERA ammobiliata, chiara, pulitissima, uno o due letti, stufa, affitta distinta famiglia. Cecilia Rittmeyer 18, porta 7. 5206 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Via San Michele 9, secondo, destra. 9179 E

CAMERA, posizione centrica, affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5203 E

CAMERINO affittasi, corone 12. Scorcola S. Pietro 31, terzo. 5191 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Farneto 46, porta 14. 5190 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Crociera 2, II, (angolo Coroneo). 5202 E

CAMERINO affittasi. Via Alighieri 9, porta 8. 9199 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, corone 10 mensili. Donato Bramante 10, V. 9189 E

CAMERINO, vitto fino, affitterebbesi signorina impiegata. Nuova 9, porta 11. 9186 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 5215 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I, sinistra. 9059 E

CAMERETTA vuota ingresso libero affittasi prontamente. Via S. Maurizio 3, II, interno. 9112 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Caserma 8, terzo. 9102 E

CONIUGI soli, prenderebbero fanciulla a pensione, in campagna vicinissima città. Offerte «Umanità» Piccolo. 9039 E

CAMERETTA chiara, cambio lavori domestici oppure compagnia cerca signora. Indirizzo Piccolo. 5116 E

CAMERINO affittasi. Via S. Zaccaria N. 3, II piano. 9097 E

CAMERA ariosa, con due letti affittasi. Tiziano 9, porta 7. 5138 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, prezzo occasione. Olmo 2, primo piano, porta 10. 5113 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi a due persone. Via Sette fontane 32, primo. 9111 E

CAMERE ammobiliate affittansi. Via Artisti 3, II piano, destra. 9019 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Chiozza 43, I, porta 4. 5040 E

CAMERA davanti, bellissima, 2 finestre affittasi prontamente, corone 30; volendo buonissimo vitto. Bachi 3, porta 12. 9058 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Salice 4, IV, seconda porta destra. 5062 E

COMPAGNO stanza cercasi. Caserma 4, III p., destra. 5060 E

CAMERETTA ammobiliata vitto, affittasi prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 9057 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Caserma 14, IV, sinistra. 5078 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi. Via Giulia N. 14, porta 5, mezzanino. 5082 E

CAMERA con due letti affittasi prontamente per due giovanotti. Via Valdirivo 8, terzo. 5075 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Giulia 4, quinto. 9018 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente, ingresso scale, presso persona sola. Palladio 2, porta 5. 9037 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, davanti, affittasi, via Giulia 20, V, sinistra. 9020 E

COMPAGNO di stanza giovane, onesto operaio, cercasi. Via Antonio Caccia N. 4, secondo. 5026 E

CAMERA disobbligata, sul davanti, mobili nuovi, affittasi prontamente a unico subinquilino. Manzoni 15, porta 10. 5029 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina; altra ingresso libero affittansi prontamente. Chiozza 4, primo. 9027 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti N. 15, I, porta 9. 9024 E

CAMERINO e letto affittasi. Media 8, II, porta 19. 9017 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi prontamente. Via del Monte 13, primo. 5036 E

CAMERETTE due, bene ammobiliate, indipendenti, stupenda elevata posizione in Guardiella 981, casa Luigi Pachor, si affittano, prezzo mitissimo, anche a signore. 9120 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, stufa gas, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 5143 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso buonissima pensione, affittasi prontamente, cor. 78 mensili. Via Nuova 27, quarto. 9122 E

CAMERA bene ammobiliata, anche a due amici, volendo vitto, affittasi. Madonnina 17, III p. 5151 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente 2 attigne, davanti, bellissime, affittansi. Capuano 4, IV. 5150 E

COMPAGNO cercasi, stanza elegantemente ammobiliata, vitto buonissimo. San Michele 37, II. 12134 E

CAMERA grande, vuota o ammobiliata, affittasi. Roiano, via Montorsino 13, III piano. 9142 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 9170 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con stufa, affittasi. Valdirivo 21, secondo. 9171 E

CAMERINO con letto, affittasi prontamente. Via Conti 36, II. 5180 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Fotografia Venturini, Acquedotto 27. 5133 E

CAMERETTA affittasi ad un giovane onesto. Romagna 4, I. 5164 E

CAMERINO affittasi prontamente ad operaio onesto, 12 corone mensili. Acquedotto 10, porta 11. 9108 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Piazza Cavana 4, III, porta 8. 9101 E

CAMERA vuota volendo con letto affittasi. Via della Sorgente 7, IV, destra. 9048 E

CAMERA grande ed una piccola, pulitissima, molto bene ammobiliata, posizione tranquilla affittasi. Rapicio 5, primo, 7. 9031 E

LETTO pulito affittasi. Via Gelsi 3, I, porta 5. 5176 E

LETTO affittasi. Solitario 3, II, porta 12. 9078 E

OPERAIO giovane per compagno di stanza cercasi. Via Giustinelli 6, terzo. 9110 E

OPERAIO onesto compagno stanza ammobiliata, ingresso libero, cercasi. D. Alighieri 12, terzo piano. Bisiach. 5165 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, vista mare, affittasi a distinta signora o signorina, paraggi piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 4849 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort, vitto, affittasi. Stadion 6, terzo piano, porta 12. 8304 E

STANZA grande, vuota, uso scrittoio affittasi. Via Lavatoio 3, I, sinistra. 11985 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Sanità 8, II, sinistra. 8865 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi con o senza vitto. Gatteri 20, IV, angolo Farneto. 5198 E

SALA, uso scrittoio, entrata libera, posizione centralissima affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5147 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonnina 34, porta 7. 5103 E

STANZA grandiosa, vuota, con ingresso libero, adatta uso scrittoio, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II piano. 5107 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi presso persona sola. Belvedere 65, III, porta 7. 5111 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Antonio Canova N. 9, IV. 9092 E

STANZA davanti, ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente. Molino grande 42, porta 12. 5106 E

STANZA 2 persone affittasi. Via Molin piccolo 8, II, sinistra. 9081 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola. Acquedotto 22, III, destra. 9094 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 16. Roiano, via Apiari 4, porta 16. 9085 E

STANZA vuota, disobbligata affittasi prontamente a donna sola, per corone 16 mensili. Stadion 25, V. 5105 E

STANZA bella, grande, vuota, stufa, gas, ingresso libero affittasi. Via S. Francesco 4. Rivolgersi portiere. 9083 E

STANZE una, due bellissime elegantemente ammobiliate affittansi prontamente presso persona sola. Via Boschetto 2, III, vicino Carducci. 5047 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi a due distinti signori. San Lazzaro 11, II. 5027 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Foscolo 16, II, porta 13. 9032 E

STNZA vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi. Donato Bramante 7, quarto, destra. 5018 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane onesto operaio, possibilmente disobbligata oppure ingresso libero paraggi Barriera-Giardino Pubblico. Offerte «Prezzo 9040» Piccolo. 9040 F

STANZA due letti affittasi a due onesti operai. Bachi 11, I piano. 5053 E

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare affittasi, corone 60. Canova 11, I, porta 8. 5093 E

STANZA, vitto, offre distinta famiglia. Via S. Caterina 8, primo. 5158 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, gas, affittasi a unico subinquilino. Giotto 11, porta 4. 9026 E

STANZA bellissima, soleggiata, elegante, stufa, gas, massima pulizia, volendo bagno, affittasi. Via Belvedere N. 2, porta 15. 9140 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 9141 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signore distinto. Via Romagna 2, porta 4. 5167 E

STANZETTA vuota, bella, soleggiata, pulita, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, porta 9. 9135 E

STANZA, ingresso libero, vuota, gas, uso scrittoio, società affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5095 E

STANZETTA affittasi prontamente, casa nuova, eventualmente vitto. Rossetti 16, porta 2. 5155 E

STANZA ammobiliata, vicinissimo Meridionale, affittasi distinta famiglia. Via Ghiberti 6, I. 5115 E

STANZA bene ammobiliata, splendida vista, stufa, gas, affittasi. Commerciale 8, II, destra. 5121 E

STANZA ammobiliata, con vista sul mare e sui monti, affittasi a signore che parli tedesco. Hönig. Chiadino S. Luigi 799, I. 5488 E

STANZA due letti, luce elettrica, vitto finissimo affittasi. Nuova 9, porta 11. 9187 E

STANZA ariosa affittasi distinto signore. Rivolgersi Palestrina 3, terzo, porta 11. 9185 E

STANZA bene ammobiliata con pogginolo affittasi. Barriera 27, II, destra. 9173 E

STANZA grande, vuota, gas, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente, unico subinquilino. Via Chiozza 15, II. 9169 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, affitta piccola famiglia, prezzo mite. Alfieri 8, porta 7. 9164 E

STANZA bellissima affittasi a due persone civili, con vitto buonissimo, corone 70 per ognuna. Barriera 12, primo. 9193 E

STANZA 1-2 letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 9192 E

STANZA ammobiliata con uno o due letti, affittasi, eventualmente uso pianoforte. Zovenzoni 5, IV. 5212 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Istituto 13, primo. 9191 E

SIGNORA cerca compagna di stanza o scolara. Indirizzo Piccolo. 5099 E

SIGNORA di cuore, senza bambini, prenderebbe a pensione bambino cinquenne. Giulia 32, destra, porta 14. 9068 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Commerciale 44, I, porta 3. 5076 E

STANZA letto con stufa, ingresso libero e salotto attigno affittasi a distinto signore stabile. Via Torre bianca 31, III. 8763 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Vasari N. 17, porta 14. 9149 E

UFFICIO bellissimo, tre stanze, centro città, affittasi pel 24 febbraio oppure prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12126 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, chiara, scrupolosa pulizia, presso distinta, piccola famiglia, Acquedotto, Giulia, Stadion o traversali, cercano coniugi soli, unici subinquilini. Desiderasi poco comodo cucina. Offerte con prezzo «Acquedotto» Piccolo. 9159 F

CAMERA bella o camera e salotto ammobiliata elegantemente, con ingresso libero, cercasi, esigesi scrupolosa pulizia, ambiente signorile, assoluta tranquillità. Offerte «Camera N. 5088» Piccolo. 5088 F

CAMERETTA vuota cerca ragazza. Offerte e prezzo sub «Maria 9051» Piccolo. 9051 F

STANZA grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, comfort moderno, posizione centrica, presso distinta famiglia cercasi per distinto signore attempato. Gentili offerte sub «Hygienisch 50» Piccolo. 8966 F

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, comfort moderno, possibilmente uso bagno e cucina, massima pulizia, cercasi presso persona sola o piccolissima famiglia. Offerte con prezzo sub «Stanza comfort» fermo posta centrale verso scontrino. 9066 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, cercasi presso distinta famiglia, per distinti coniugi. Offerte sub «Eros» al Piccolo. 9158 F

STANZA bene ammobiliata, elegante, quieta, cerca distinto signore presso piccolissima famiglia. Offerte sub «Studente 4382 al Piccolo». 4382 F

STANZA con vitto presso distinta famiglia, preferenza tedesca o dalmata cercano studenti accademici. Posizione centrica. Offerte sub «Nacto» Piccolo. 5131 F

STANZA ammobiliata, elegantissima, comfort moderno, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Eleganza 9075» al Piccolo. 9075 F

VITTO, vicinanze Chiesa San Vincenzo, cercasi per due signori. Indirizzo al Piccolo. 5145 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, francese, inglese, tedesco, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 8376 G

ASSOLTO ginnasiale impartisce coscienziosamente lezioni qualsiasi materia. Offerte «Prezzi mitissimi 9062» Piccolo. 9062 G

ASSOLTO maturità, istruisce coscienziosamente; avvia studi medi, offresi precettore privato. Indirizzo Piccolo. 5140 G

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni à forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione. 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

CONVERSAZIONE italiana, cerca giovane impiegato, cambio tedesco, eventualmente verso piccolo compenso. Offerte sub «Conversazione» fermo posta centrale. 9177 G

CONTABILITA', tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone una. Cernè, Stadion 11. 8877 G

CONVERSAZIONE italiana, persona di buona pronuncia, cercasi per famiglia tedesca che offrirebbe in cambio il pranzo. Offerte «Impiegato» Piccolo. 5031 G

DISTINGUEE désire échanger conversation française. Offerte sub «Distinguée» Piccolo. 5142 G

ITALIANO: maestro diplomato insegna grammatica, corrispondenza. Gatteri 10, terzo, 7. 9145 G

LEZIONI tedesco-sloveno, impartisconsi da distinta signorina. Offerte «Maestra 5181» Piccolo. 5181 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 5066 G

MISS Hancock, Univ. Diploma. English Lessons. Via Corti 4, I. 12127 G

MAESTRO colto dà ripetizioni ginnasio, reali, nautica inferiori. Prezzi modici. Scrivere A. D. Piccolo. 9038 G

PIANISTA istruisce lezioni piano, tedesco o italiano. Crociferi 5, primo, porta 10. 5137 G

PROFESSORESSA italiano, latino dà lezioni, ripetizioni scolari. Offerte «Professoressa 5042» Piccolo. 5042 G

SIGNORE cerca dilettante adulto, per pianoforte a 4 mani. Gentili offerte sub «Dilettante» Piccolo. 9065 G

SIGNORINA tedesca offre lezioni, conversazione, assume traduzioni. Offerte «Diverse lingue» Piccolo. 9089 G

SIGNORINA maestra di piano, buona intenditrice di musica cercasi. Offerte «Piano 5114» Piccolo. 5114 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 8870 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAGNA San Bernardo, grande, bianca-gialla, smarrita. Mancia portandola via Conti 4, osteria. 9161 H

ORECCHINO pendente smarrito. Portarlo via Concordia 7, pianoterra; generosa mancia. 5056 H

ORECCHINO, solitario brillante smarrito, valore equivalente darebbesi portandolo Corso 28, secondo. 5096 H

PORTAFOGLIO con due fotografie, porto d'armi, smarrito. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo banco caffè Fabris. 9070 H

POVERA garzona, tenuta responsabile, ha smarrito banconota 100 cor., posta Barriera. Onesto rinvenitore riceverebbe cor. 20 compenso. Indirizzo Piccolo. 5130 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina, centralissima posizione, I piano, Trieste, cercasi pel 24 aprile 1914. Offerte «Rappresentante Banca» Piccolo. 9047 I

APPARTAMENTO in campagna, 5-6 stanze, cercasi per agosto oppure prontamente. Invetriata usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 5132 I

APPARTAMENTO una camera, camerino o due camere, cucina, pianoterra, primo, secondo, Acquedotto, Giulia, Stadion o vie laterali, cercano coniugi soli. Offerte «Conveniente 9138» Piccolo. 9138 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cercano coniugi soli entro gennaio, paraggi Giardino pubblico. Offerte con prezzo sub «Negoziante» al Piccolo. 5050 I

APPARTAMENTI 2 camere, cucina accessori, gas, pressi Stazione Meridionale cercasi. Offerte Carlo 9035. Piccolo. 9035 I

CAMERE (2), camerino, cucina per persona sola, paraggi Giardino fino via Carducci cercasi per agosto. Offerte «Sole 5033» Piccolo. 5033 I

MAGAZZINO possibilmente con scrittoio, pressi mare cercasi. Offerte «Magazzino» Piccolo. 9050 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, affittasi pel 24 febbraio. Via Media 30. 4989 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, saletta, cucina affittasi prontamente. Via Galileo 1. 4916 L

APPARTAMENTI 3-4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. S. Michele 37. 4907 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, botteghe, affittansi prontamente per cor. 50 mensili. Rivolgersi: Piazza vecchia N. 4. 11905 L

APPARTAMENTO signorile, 8 camere, 1 sala, giardino, bagno affittasi prontamente. Acquedotto 63, portinaio. 8857 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, due camerini, cucina, affittansi prontamente, Passeggio S. Andrea 40, casa nuova. Rivolgersi via Zenta 7, secondo piano. 8823 L

APPARTAMENTI di tre camere e cucina affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12, dietro la chiesa di Roiano. 8822 L

APPARTAMENTO di tre camere, bagno, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 74 D. 8821 L

APPARTAMENTI due e tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, largo Boschetto P. 557 (fermata tramway). 8818 L

APPARTAMENTO da quattro stanze e magazzino affittansi. Rivolgersi: Piazza Barriera vecchia 22, I. 8724 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, comfort moderno, compresi accessori e consumo acqua cor. 1340 annue, affittasi in Piazza Borsa 5, IV piano, prontamente oppure 24 febbraio. Rivolgersi: negozio pianoterra. 12132 L

APPARTAMENTO bellissimo, III piano, anticamera, 5 stanze davanti, 2 camerini, cucina, appigionasi prontamente, prezzo conveniente. Via Foste 7. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, I. 5195 L

APPARTAMENTO composto di sette camere, camerino, cucina e soffitta affittasi 24 febbraio, prezzo 2200 corone annue. Via Geppa 17, II, rivolgersi portinaio. 5125 L

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 4 stanze, cucina, posizione centrica affittasi prontamente, anche per uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 4147 L

APPARTAMENTO affittasi cor. 17 mensili. Indirizzo Piccolo. 5128 L

APPARTAMENTI, camera con focolaio e camera cucina affittansi prontamente; esclusi bambini. Via Farneto 23. 5127 L

APPARTAMENTI e magazzini d'affittare prontamente e pel 24 febbraio prossimo. Via Navali 8, 3 stanze, stanzino, bagno, dispensa, vasta terrazza con vista splendida al mare e giardini. Androna Cristoforo Colombo 9, appartamenti di 2 stanze, stanzetta, cucina con acqua, gas, parchetti, bellissima vista al mare. Via Giulia 69, stabile di nuova costruzione, con ogni comfort, appartamenti pronti pel 24 febbraio, 2 o 3 stanze, stanzino, bagno, poggiuolo in facciata, lungo tutto l'appartamento. Via S. Marco 43, prontamente, 2 camere, cucina. Magazzini per pronta affittanza: via Navali 8, locali di uno o due fori. Via Valdirivo 27, angolo Caserma, locale di un foro. Via Raffineria 7, vasto locale e retro locale nella corte, utilissimo per garage o industria. Via Foscolo 40, locale uso deposito o bottega. Via S. Vito 36, locale di 3 fori, divisibile. Vasto locale interno. Via S. Marco 43, spazioso locale di 4 fori, divisibile. Via Bachi 10, locale di un foro con retro locale. Via Giulia 69, pel 24 febbraio, locali per negozio, stabile di nuova costruzione. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19, tel. 9-45, dalle 3 alle 7 pom. 9162 L

APPARTAMENTO bellissimo subaffittasi fino agosto 46 corone mensili. Piccardi 8. 9082 L

APPARTAMENTO da 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Donatello 529, porta 13. 9095 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, bagno, giardinetto, gas, elettricità affittasi, prontamente nella palazzina via Giulia 74 A. Rivolgersi portinaio. 9183 L

APPARTAMENTO una sala (72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16, primo. Rivolgersi portinaio. 5217 L

BOTTEGHE affittansi prontamente nella nuova palazzina via Giulia 74 A. Rivolgersi portinaio. 9184 L

CASA restaurata affittasi prontamente; appartamenti due e tre camere, camerino, cucina e locali uso botteghe. Via Petronio 7. 4915 L

CAMERA, cucina affittansi pel 1. febbraio. Via S. Francesco 60, insinuarsi 56. 4988 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno, ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe affittansi prontamente. Via Molin grande 16. Informazioni: Hildwein, telefono 19-35, oppure Stupatz, via Zonta 5. 4865 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Via Stadion 20. 8819 L

MAGAZZINI d'affittare. Via S. Francesco 58. 4990 L

RIMESSA per 3-4 automobili, affittasi prontamente. Rivolgersi: Vidali, Fabio Severo 73. 9115 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8933 L

SALA per divertimenti, con piano, affittasi soltanto per i giorni feriali. Via S. Michele 12. 5030 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - M -

BICICLETTA quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. Farneto 46, porta 13. 5209 M

BOLLITORE 4 posti, forno a gas, praticissimo; lampadario tre fiamme a petrolio, bellissimo, vendonsi; occasione. Ghega 8, III, porta 16. 9119 M

BICICLETTA «Cleveland», originale, nonchè bagno zinco, vendonsi, qualunque prezzo. Via Poste 14, I, destra. 9156 M

BICICLETTA «Trieste» nuovissima vendesi. Boccaccio 16, II, dalle 1.30 alle 3. 5112 M

BOTTI vuote, da spirito, di ettolitri 6 e 3 circa ciascuna, cercansi. Offerte: Casella postale 44, Monfalcone. 9133 M

CASSE di lastre vuote in diverse grandezze vende la vetreria via Stadion 2, Telef. 920. 4457 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 5175 M

CREDENZA marmo, tavolo crociera, sedie moderne, quasi nuovo, vendesi occasione. Solitario 18, IV. 5163 M

CAMERA matrimoniale, camera pranzo finissima, di gran lusso, in quercia vendesi, occasione. Barriera 33, I, porta 5. 9043 M

CAPELLI caduti, qualsiasi colore, comperansi. Parrucchiere Jacovelli, angolo Tesa, piazza Feraggi. 5055 M

CAMERA nuova, quercia, buon prezzo vendesi. Parini 12, porta 25. 5023 M

CANARINI Harz-Seifert, bravissimi, femmine di razza (usignuolo) vendonsi. Manzoni 24, V. 9033 M

COLLEZIONE cartoline cambierebbesi verso francobolli. Via Nuova 19, III p. 5136 M

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione. Chiozza 60, porta 2. 5129 M

CASSAFORTE, media grandezza, ottimo stato, cercasi. Sub «Radium» al Piccolo. 9099 M

DIVANO «Machnich» a due letti, vendesi. Corso 39, I, interno. 12135 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi ai massimi prezzi, fino venerdì tutto giorno. Lazzaro 11, II. 5028 M

FRANCOBOLLI singoli pezzi vendonsi, prezzi convenienti. Risorta 9, III, porta 8. 8943 M

FRANCOBOLLI. Album 1700 pezzi adatto regalo vendesi cor. 35. Manzoni 2, IV, porta 18. 5090 M

GRAMMOFONO nuovo vendesi. Sette fontane 13, corte. 5041 M

GRAMMOFONO forte, con 20 pezzi vendesi occasione. Chiozza 6, I, Degrassi. 5118 M

ILLUSTRATION (supplemento teatro) anche fascicoli singoli, acquista Cariel, Giotto 9. 5070 M

LETTI due ed altri mobili, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5152 M

LETTO, susta, materasso lana vendonsi. Chiozza 12, terzo. 5214 M

MACCHINA da cucire, buonissima, vendesi. Via Chiozza 3, I, destra. 9155 M

MACCHINA Singer, vendesi, cor. 24. Via delle Mura 5, II. 12129 M

MACCHINA calzolaio da vendere. Via Gelsi 5, secondo, sinistra. 9132 M

MACCHINA fotografica, doppio anastigmatico, 9-12, come nuova, vendesi. Via Boschetto 10, porta 6. 9057 M

MACCHINA braccio da calzolaio, buonissima e trapano forte da fabbro vendonsi. Lazzaretto vecchio 37. 9109 M

MACCHINA cucire, buonissimo stato, cor. 20, vendesi. Solitario 11, porta 16. 9105 M

MOBILI, vestiti, vendonsi, prezzo irrisorio. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5134 M

PALETOT quasi nuovo, per ragazzo 16 anni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5034 M

PORTONCINO di legno con stipeti (erte) di pietra, per campagna o giardino, da vendere. Via Scoglio 2. 5100 M

PELLICCIA ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Madonnina 10, primo. 5216 M

PELLICCIA elegante, uomo, Astrakan, collaro Persian, vendesi. Maiolica 17, II, sinistra. 5162 M

QUADRI, libri, oggetti antichi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5161 M

SCANSIE, banco marmo, vetrine, adatto salumeria, drogheria, buffet. Indirizzo al Piccolo. 5064 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi, nuovi, vendonsi occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, II. 8871 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso Exner, speditore, via Stazione 17. 11758 M

STANZA da pranzo, moderna, vendesi a prezzo d'occasione, presso Exner, speditore, via Stazione 17. 11757 M

TABELLA cristallo, cornice legno duro; altra legno, m. 4-5; scansia alta e stretta, con spartizioni di 8 cent. e rispettive scatole; fanale esterno, luce elettrica, grande cassone, armadietti greggi per vestiti, vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi: via Ponterosso 6, negozio merci di partita, Cillo. 9125 M

VESTITI uomo, cappotto greve, soprabito, stivali, biancheria, pollaio, armadione, vendonsi. Via Boschetto 2, terzo. 5018 M

VESTITO da ballo, sparherd fatto per conto proprio, lampada petrolio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5037 M

VESTITI usati, statura media, di persona sana, acquisterebbe impiegato povero. Offerte «Impiegato 4» Piccolo. 5073 M

VESTITI, cappotti, sacchetti da signora usati vendonsi, nonchè scalda bagno a gas. Farneto 33, mezzanino, sinistra. 9035 M

VIOLINO vecchio, italiano, ottimo stato, voce soave, morbidissima, acquisterebbesi. Prezzo, esatti dettagli indicare sotto «Pronto 9091» al Piccolo. 9091 M

VESTITO signora, panno nero, con giacca; altro ballo, celeste-oro, vendonsi. Acquedotto 55, porta 11. 9167 M

VIOLINO, macchina fotografica vendonsi prezzo conveniente. Via Istituto 37 A, I. 5207 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA bene avviata, cerca scopo allargare già vasto cerchio affari, capitalista disponga corone 6000, 8000 in conto corrente sconto fatture e rivalse verso percentuale utili, oppure buona provvigione da convenirsi. Offerte «Sicurtà assoluta» verso scontrino fermo in posta centrale. 9044 N

CREDITI vecchi, dubbiosi, procuransi incasso. Scrivere «Buone condizioni» al Piccolo. 3246 N

CINEMATOGRAFO, rione popolarissimo, guadagno sicuro, vendesi causa disaccordi. Offerte sub «Buon affare» Piccolo. 5169 N

CAPITALISTA associerebbesi con circa ventimila corone ad azienda bene avviata ramo coloniali, olio, foraggio, concimi o simili. Offerte «Lucrativo» Piccolo. 9060 N

CAPITALISTA comproprietario locale, impresa costruzioni, associerebbesi intanto con massimo ventimila, con seria azienda industriale oppure commerciale, preferibilmente articolo ramo costruzioni. Scrivere «Nuovo impulso» Piccolo. 9061 N

DROGHERIA vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5120 N

DECRETO trattoria, libero città, vendesi corone 5500. Bono, Rossetti 28, pianoterra. 9104 N

DECRETO trattoria libero impegni appaltasi per luglio, cor. 75 mensili; esclusi medatori. - Offerte «Buon affare» al Piccolo. 9165 N

DANARO. Capitalista presta danaro al 5% a persone solvibili. Restituzione rateale in 5 anni. (Anche ipoteche). Kremn J., fermo posta Berlino 29. 91122 N

ENTREREI con 7-10.000 corone quale socio attivo in qualche azienda commerciale. Scrivere sub «Rappresentanze» al Piccolo. 9144 N

FORNO, posizione centrica, piccolissimo affitto, vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5110 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia. Via Lloyd N. 8. 4898 N

LATTERIA vendesi qualsiasi prezzo, causa malattia. Via Massimo d'Azeglio N. 22. 9030 N

LATTERIA a prova, accertato guadagno, vendesi prezzo conveniente: cause plausibili. Scrivere «Latteria lucrosa» al Piccolo. 5108 N

LATTERIA bella posizione, vendesi, prezzo irrisorio; buonissimo affare. Indirizzo Piccolo. 5159 N

LATTERIA con due locali, bene arredati, carro, cavallo, vasta clientela, ramo caffettieri, latterie, servizio a domicilio, con favorevoli contratti, rendita 25 corone al giorno, vendesi quanto prima, causa questioni private, prezzo conveniente. Scrivere «Latteria urgente» al Piccolo. 5156 N

MUTUI con, senza garanti, ricevonsi sollecitamente; disponibili capitali per intavolazioni. Dellavella, via Campanile 11. 9163 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, procura ufficio mediazioni Casiata. Via Zonta 5, secondo. 9117 N

MUTUI da cor. 1000 in poi procura A. Turchany via Machiavelli 9, Universale. 4878 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati, verso prenotazione od altre garanzie. Esclusi mediatori. Informazioni gratuite Società Impiegati, Squero nuovo 7, dalle 5-7. 8335 N

NEGOZIANTE trentacinquenne, vedovo, cerca socia indipendente con piccolo capitale; matrimonio non escluso. Offerte sub «Combinazione» fermo posta centrale, verso scontrino. 5125 N

PERSONA rispettabile, atta procurare soci, azienda industriale primaria, pregata lasciare proprio indirizzo sub «Rispettabilità» al Piccolo. 4997 N

PRESTITI verso restituzione in 60 fino a 360 rate mensili accordansi ad ufficiali, impiegati, maestri in attività e pensionati. Si sovvenzionano rendite ecc. Si procurano polizze di sicurtà fino all'età di 70 anni. A. Volpini, i. r. ufficiale superiore in riposo, Graz, Grieskai 46. Si prega di scrivere in lingua tedesca. 92296 N

10.000 corone cercansi prontamente per acquistare stabile in provincia; condizioni da stabilirsi. Offerte «Provincia 4761» Piccolo. 4761 N

1000 corone cercansi. Restituzione in rate mensili con buon interesse. L'importo verrebbe assicurato. Offerte «5089» al Piccolo. 5089 N

16.000 corone cercansi per sostituire presenti 22.000, buona seconda intavolazione città. Offerte sub «A. L.» al Piccolo. 5020 N

1000 cor. cercansi da negoziante, restituibili in rate mensili di cor. 200 con cambiali, al caso potrebbesi garantire con merci negozio. Offerte «Negoziante» Piccolo. 9124 N

35.000, 25.000, 10.000, 4000 corone prime intavolazioni città e territorio, disponibili, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5058 N

5000 corone cercansi per estendere serio lavoro esente rischio, buone condizioni. Offerte «Massima garanzia» Piccolo. 9073 N

800-1000 corone cercasi verso pegno e garanzia. Offerte «Urgentissimo» al Piccolo. 9049 N

90.000 corone cercansi per prima città; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5057 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE vecchie da vendere centro città, per demolizione. Leopoldo Weiss, sensale stabili autorizzato. Recapito Caffè Chiozza, già dal 1878. 11628 O

CONTABILE bilancista perfetto, italiano, tedesco, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, cerca posto fiducia. Offerte sub «Capace 5204» al Piccolo. 5204 C

FONDO posizione amena, 5 minuti dal tramway, vendesi. Scala Santa 221. 5032 O

FONDO bellissimo città, permuterebbesi con casa, condizioni convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5160 O

STABILE intero, centro, affittasi agosto, corone 5000, adatto industria. Scrivere «Occasione 5186» Piccolo. 5186 O

STANZETTA ammobiliata, pulitissima affittasi, prezzo mite. Salita Promontorio 23, I, destra. 9098 O

TERRENI per costruzioni in bellissima posizione con vista al mare, vendonsi accordando desiderate facilitazioni nel pagamento. Indirizzo al Piccolo. 5049 O

VILLINO piccolo, vicinanza città, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Convenienza» Piccolo. 4738 O

VILLINO o casetta con 2-3 stanze, camerino, comfort moderno, con giardino acquisterebbesi pagando in rate. Offerte sub «Rudi» Piccolo. 5044 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE felicemente, visitando nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Rettitudine. 4317 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. Previo avviso anche facilitazione pagamento. 9188 P

BUSTI Tango! Ultime novità senza balene. Specialità busti su misura modelli recentissimi in seta tricot. Prezzi mitissimi. Esclusiva rappresentante Acquedotto 31, II, destra. 8874 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giocattoli, via Stadion 13, Cadei. 9014 P

CAMERA letto, chiara, cucina, grande conveniente sposi, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. Visitare per accertarsi. 5171 P

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lusso e comuni, massima eleganza, singoli mobili massicci, vendonsi; prezzi convenientissimi. Gatteri 44, pianoterra, sinistra. 9128 P

CUCINA splendida, con marmi, nuovissima, vendesi, straordinaria occasione, conveniente anche ai rivenditori. Via Leo 2.

CUCINE lussuose, laccate, prezzo irrisorio vende falegname, via Scalinata 7.

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, nuovo, vendesi prontamente sposi. Manzoni portinaio.

COSTUMI inglesi da signora, corone 65, misura, compresa stoffa, fattura. Piazza della Borsa 14, II.

CAMERE di lusso, matrimoniali, pranzo, singoli pezzi, prezzi di occasione. Canova porta 5.

CAMERA matrimoniale, solidissima vendesi casione. Tintore 8, primo, destra.

CURA di tutti i difetti del viso, lentiggini, ghe, comedoni. Massaggi contro pinguedine, reumatismi. Diplomata masseuse della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, primo.

COMUNICO con piacere a chiunque il modo me mi liberai da una grave malattia polmonare e da una tosse insistente. Scrivere unendo 50 cent. in francobolli alla signora Hartin Trieste, via Tor San Lorenzo 4, II.

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giamini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

FUSTAGNI assortiti vendonsi sotto prezzo stagione. Primo piano, Corso 3, Devescovi.

GRAMMOFONISTI!! Provate il diaframma «Universal» il più perfetto, chiaro, finora esistente, unicamente emporio Zanetti, via vana.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti dele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, 278, Rom. 4. Villino proprio.

MASSAIE! Diffidate delle imitazioni lusinghiere. Badate soltanto alle Paste marcate napol» confezionate con nuova fresche. Chiedete pacchi «Occhio», «Cuore», «Gloria».

MANICURE e massaggi giornalmente dalle 2-8 pom. Via Farneto 16, I.

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo.

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, acquistate soltanto via Caserma 14.

NOLEGGIO splendidi costumi, domini novità, prezzi bassissimi. Visitare, Farneto primo.

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie, Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. dizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco).

PARTITA scarpe donna, splendide, prezzi sissimi, occasione. Indirizzo al Piccolo.

QUADRI vecchi e tutti gli altri oggetti d'antichità compera B. Vesely. Trieste, via re Gozzi 3, terzo p., porta 15. Riceve giornalmente dalle 9 alle 10.30 ant. A richiesta visite gli offerenti anche fuori di Trieste.

STANZA da letto, stile moderno, in mogano vendesi S. Cilino 533, vis-à-vis falegname.

SALSICCIE viennesi oppure Cragno, 12 corone 1. Buffet Suban, S. Sebastiano.

STRALCIO causa trasloco!! Vendesi a enormemente ribassati, biancheria donna, uomo, blouse, sottane, calze, tela per lenzuola, vestitini per bambini. Negozio Piazza Piccola, dietro il Magistrato.

STIVALI pelle, finissimi, grande partita, francese, cor. 6; scarpette cor. 5; altre moderne, da uomo, donna e bambini, a bassissimi. Via Ponterosso 6. M. Cillo.

STOFFE invernali vendesi sotto prezzo stagione. Primo piano, Corso 3, Devescovi.

TRATTORIA alle due nuove Colonne, sera Gineproni con polenta e zampino di dena. Via Carducci, «da Piero».

TAPPETI persiani Tabris, originali, due 4, prezzo bassissimo, vendonsi a privati. Torquato Tasso 3, II.

VESTITI uomo, eleganti, moderni, da 17 a 32. Ribassi incredibili sui prezzi, trasloco. Negozio Piazza Piccola 1, dietro gistrato.

VESTITI, cappotti, modernissimi, uomo, ra, stola grande con manicotto, bluse si. Scorzeria 1, porta 11.

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Jaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa tesimi per biglietto.

VINO Malvasia dolce centesimi 60 litro, sco da bottiglia 96. Richiesta si spediscono campioni. Agenzia vinicola, cantina Derin podistria.

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERE due, cucina, cercansi, Grignano, rano, Isola, Capodistria. Offerte sub gno» Piccolo.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent

ERO a Barcola oggi, se desidera vederci pranzo, teatro Fenice. Carmen.

E' inutile Vostra gelosia, persuadetevi: vo è solo per mio vigile. Date fine.

ALCOOLISMO: Consigli per guarire alla «Lega del bene», via Raffineria dalle 3 alle 4 pom.

RAGAZZA povera, molto appassionata per te drammatica offresi a compagnia. «Riconoscente» posta Stadion, verso scontrino.

SIGNORINA distinta, cerca club famigliare datto, scopo divertimenti. Offerte dettagliate «Divertimenti» posta Borsa.

MATRIMONIO contrarrebbe distinta giovane gnora, forestiera, con persona distinta, na posizione. Proposte sub «Fortunat» posta trale.

MATRIMONIO. Giovane con grado nobiliare na posizione, servendosi di questo mezzo sidera contrarre matrimonio con signorina dova. Lettere pregasi dirigere sub «Nobiltà serezione» fermo posta centrale.

MATRIMONIO. Piccolo industriale contrarrebbe matrimonio con ragazza 25-27 anni, bella, stumi illibati, senza difetti fisici. Scrivere tro» fermo posta Barriera, verso scontrino.

MUDA vecchia. Perchè mancaste appuntamento datovi con mia di lunedì?

MATRIMONIO contrarrebbe persona trentenne, con signorina distinta, con Proposte serie, dirigere Casella postale 78, Stadion; massima discrezione, questione d'

CONOSCENDO il Vostro prezioso carattere temete, l'amore sublime trionferà prima quanto credete.

BELLISSIMA. Vi ho scritto oggi posta sub iniziali della ditta più Vostro numero casa. Sempre Vostro ardentissimo

ADALBERTO mio. Impazientissima ansiosamente attendo invito appuntamento finiti. Argentina.

DONNE forestiere od isolate, possono rivolgersi per informazioni, consigli, posti servizio, stenze, ecc. alla Società Protezione giovane Olmo 3. Prestazioni gratuite.

PERSONA che cambiando denaro ha ricevuto importo maggiore, potrà ricuperarlo zo Piccolo.

ESTELLA. Leggesti mia inserzione bre? sei pentita rimproveri immeritati ammalata? oppure hai proprio seriamente so non corrispondermi in nessun modo? almeno ultimo favore, dimmi che cosa finchè possa regolarmi o prendere Saluti... o... sempre affettuosi, Ubaldo.

ELD. Favorisca prelevare.

E. Lunedì lettera alla posta centrale.

LEGA del bene. Dubbio, ritiri lettera so indirizzo posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane co, di bella presenza, buona posizione, gnorina giovane, bella. Proposte: «Felicità» posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe signorina onestissima, istruita, avente dote, con dai 48-60 anni, galantuomo, distinto, pensione o rendita. Rispondere sub «Lecito» fermo in posta Piazza Giuseppina, verso scontrino.

MARIA. Domani lunedì, prelevate Quando inserite sul giornale il mio Sinceri saluti.

PARENZO. Oggi arrivo, prego venire di, solita ora, Acquedotto.

RICCARDO. Arrivederci. Grazie, spero ma settimana non mi farai più soffrire tua sempre, Caprin 8.

R. Se 4949 sua, spieghi meglio. Non voglio credere.... sarebbe troppa villania gerei si, per aver sofferto e tanto nima, che dovrei dire vile. Sia volta sincero è inutile il negare

ROSA 13. Riconoscente per gli auguri tantissimi....

GENTILE. Grazie!

SPOSETTA mia gentile, grazie per le mandatemi, ad onta di tante difficoltà quanto riguarda Romolo, gioisco a za soltanto, va bene? Addio mia diletta simi.

TROUVILLE. Non riesco vederti, sei collera per quella sera? Nulla di male vitui.

SUA sostanza mi coprirebbe tutta di Sì? Ne ho capriccio! Peccato troppo tuoso.

AMERICA!... Vi siete piegata al capriccio vecchio pazzo, privo di buon senso rende ridicola! Coraggio!!